

Trattative a Lusaka per comporre il conflitto razziale in Rhodesia

A pag. 18

Forza e responsabilità

L'ECCEZIONALE partecipazione dei lavoratori italiani allo sciopero generale del 4 dicembre...

variata la situazione attuale, ma operando per introdurre elementi di mutamento in un sistema delle retribuzioni profondamente squilibrato...

Nessuno però confonda tale senso di responsabilità con una predisposizione a inammissibili cedimenti. Se infatti le difficoltà attuali hanno aspetti oggettivi...

Non combattere con fermezza tali manovre e tali spinte significherebbe rinunciare alla indispensabile difesa degli interessi vitali delle masse lavoratrici...

Per correre una strada che non realizza la piena utilizzazione di tutte le risorse, ma porterebbe viceversa alla distruzione di una parte di queste risorse...

INTORNO a questi temi si verificano i prossimi appuntamenti col padronato privato e pubblico e col governo. Tutti ci auguriamo che l'esito di questi appuntamenti sia positivo...

RESPONSABILITA' non significa quindi certo rinuncia alla lotta, ma al contrario significa azione, iniziativa, lotta per obiettivi giusti...

Fernando Di Giulio

Natta motiva alla Camera il voto contrario del PCI al governo

I comunisti: azione unitaria per uscire dalla crisi attuale in una prospettiva di progresso

La soluzione governativa inadeguata ad affrontare i gravi problemi del Paese - Riaffermati accenti antifascisti nella replica di Moro - Le altre dichiarazioni di voto - Il governo ha ottenuto la fiducia con i voti di DC, PSI, PRI e PSDI - Astensione liberale

La Camera ha votato ieri la fiducia al governo bicolori DC-PSI che già era stata accordata dal Senato...

Il voto contrario dei comunisti sulla fiducia al governo bicolori è stato motivato dal compagno Natta, presidente del gruppo della Camera...

La via da intraprendere, e che guadagna ogni giorno nuovi consensi, è quella di una profonda lotta, di una intesa fra le grandi forze popolari e progressiste...

Il dibattito ha posto bene in luce il senso di una crisi di governo sorta da un disegno di rottura e di avvertenza che puntava sul trauma di elezioni anticipate...

Impegnato a fondo nella lotta per la rinascita del Mezzogiorno. «Avere scelto Matera per svolgere questa iniziativa...»

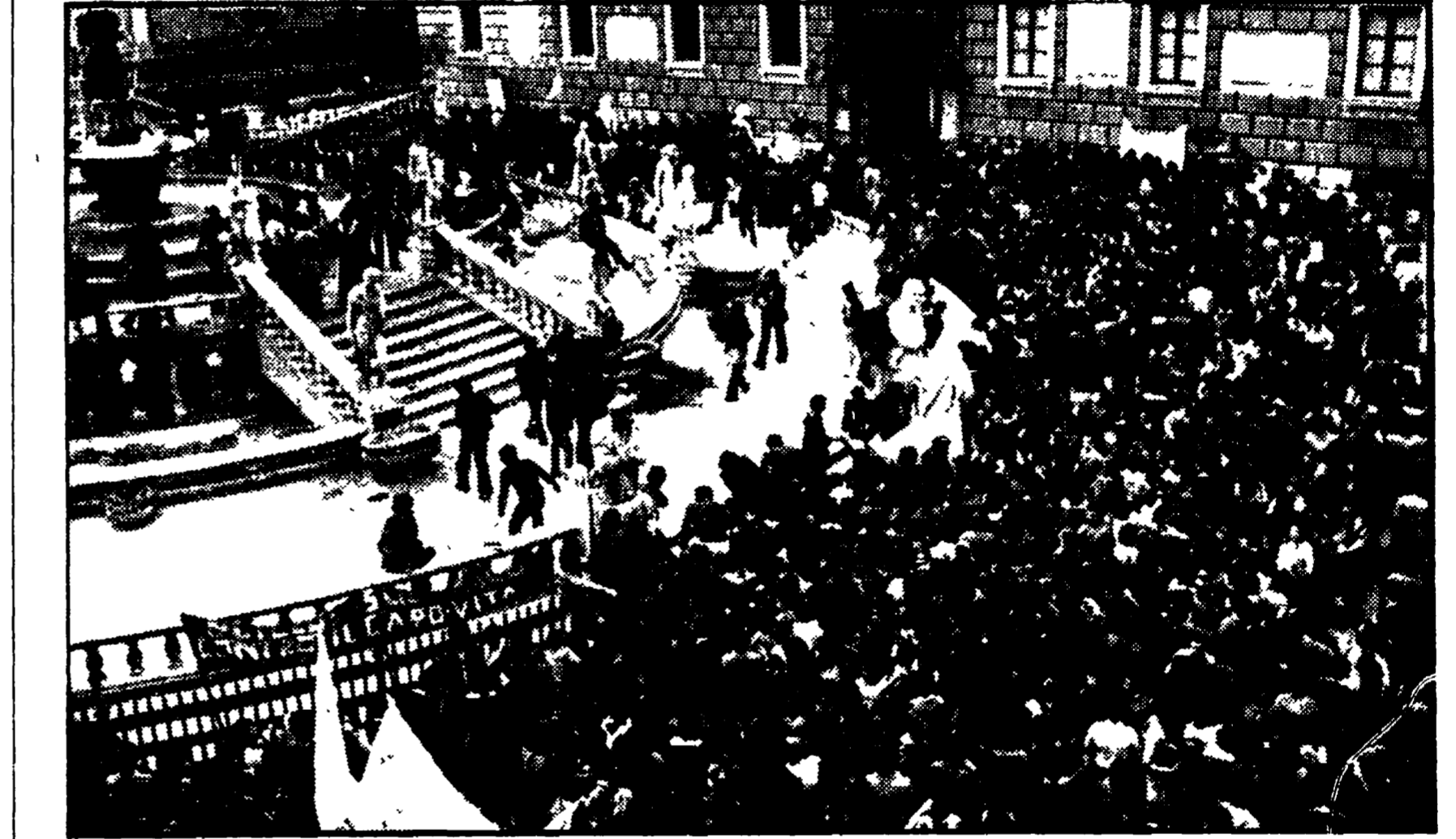
Aladino Ginori

Mercoledì e domenica due grandi diffusioni dell'Unità

Due grandi diffusioni dell'Unità per mercoledì 11 e per domenica 15: questo l'impegno di mobilitazione per tutti i compagni e le organizzazioni del Partito e della FGCI.

Mercoledì il nostro giornale pubblicherà il testo della relazione di Enrico Berlinguer al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo sulla convocazione del XIV Congresso del PCI...

Domenica un numero speciale dedicato ai principali dibattiti nella sessione del CC e della CCC.



CORTEO CONTRO IL CAROVITA A PALERMO. Un vivace e combattivo corteo studentesco ha percorso ieri le vie del centro di Palermo per protestare contro il raddoppio delle tariffe degli autobus deciso dalla Giunta comunale centrista...

Il segretario del PCUS Breznev ha lasciato Parigi ieri nella tarda mattinata

L'ampiezza dell'intesa franco-sovietica sottolineata dal comunicato sul vertice

I punti del documento, che è stato diramato contemporaneamente nelle due capitali - Le parti hanno espresso soddisfazione per il «nuovo vigoroso impulso» che i colloqui hanno dato alla collaborazione reciproca, nell'interesse della distensione - L'incontro Breznev-Marchais

Dal nostro inviato

PARIGI, 7. I governi francese e sovietico «constatano che si sono create buone premesse per la conclusione a breve scadenza della conferenza e per lo svolgimento della sua terza fase»...

Makarios a Cipro accolto da una folla di 200 mila. ACCOLTO da una folla delirante di quasi 200 mila persone l'arcivescovo Makarios ha fatto ritorno ieri a Cipro...

(Segue a pagina 16)

TRAME EVERSIVE

A Torino inchiesta già conclusa ma bloccata in attesa della Cassazione

L'inchiesta di Torino sui programmi e le trame del direttorio nero è conclusa: solo «un doveroso rispetto» per le decisioni della Cassazione, che deve risolvere il conflitto di competenza...

Sventati a Milano in poche ore due tentativi di rapimento

A Milano due rapimenti sono stati sventati nel giro di poche ore. Un anziano patriota milanese, dopo essere stato sequestrato da tre banditi, è riuscito fortunatamente a fuggire...

RFT: mafia e fascisti collaborano per il traffico di armi

Esistono in alcune grandi città della Repubblica federale tedesca, provati ed evidenti rapporti tra personaggi legati alla mafia e gruppi che fanno capo ad organizzazioni fasciste italiane...

Dal convegno di Matera precise indicazioni Cgil, Cisl, Uil per lo sviluppo agricolo

PORTARE L'ACQUA ALLE CAMPAGNE ITALIANE

Chiesti al governo interventi immediati - Migliaia di lavoratori in piazza - Le conclusioni del compagno Lama - L'agricoltura centro dell'iniziativa sindacale per nuovi indirizzi economici - L'impegno di lotta nel Sud e nel Nord - Interventi nel dibattito

Dal nostro inviato

MATERA, 7. L'agricoltura come azione centrale della strategia del movimento sindacale nel quadro della lotta per una nuova politica di sviluppo: questa precisa indicazione è scaturita da: lavori del Convegno sulla irrigazione organizzato a Matera dalla organizzazione sindacale unitaria e conclusi oggi con l'intervento del compagno Luciano Lama...

sia vincente - ha detto tra l'altro il segretario generale della CGIL parlando a nome della Federazione unitaria - «l'impegno di lotta non può essere soltanto dei lavoratori della agricoltura. L'unità del sud e del nord, dei contadini, dei braccianti e degli operai, la solidarietà e degli operai, la solidarietà di un fronte di lotta che veda impegnati anche vasti strati del ceto medio, può realizzarsi attorno al tema dello sviluppo dell'agricoltura come settore essenziale per la ripresa della economia e per profonde tra-

sformazioni sociali in Italia. Il dibattito assai ricco di contributi che si è svolto nell'arco di due giorni e la grande manifestazione popolare che si è poi tenuta a Matera nel pomeriggio e alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori giunti anche dai comuni della provincia (hanno parlato a nome della Federazione unitaria Luciano Lama e Arde Rossi), stanno a dimostrare che il movimento, nel suo insieme, si è fatto carico della questione della agricoltura ed è

impegnato a fondo nella lotta per la rinascita del Mezzogiorno. «Avere scelto Matera per svolgere questa iniziativa - ha detto a questo riguardo Lama - è stato giusto per il significato che nel Mezzogiorno e specie in Lucania assumono i problemi dell'irrigazione e della regolamentazione delle acque. La maggior parte di questa riforma, presente in grande quantità in questa regione, va perduta e produce frequenti inondazioni e disastri. L'acqua deve

invece diventare una sorgente di ricchezza, uno strumento fondamentale da combinare con la terra e con il lavoro, per lo sviluppo economico e civile di queste popolazioni. Le indicazioni di lotta immediate (ripetute nel corso di molteplici interventi tra i quali quelli di Severi, assessore all'agricoltura della Regione Emilia, di dirigenti sindacali

(Segue a pagina 16)

Un vuoto di 4.600 miliardi

Gli ospedali affondano nei debiti: pesanti inadempienze governative

Resta praticamente lettera morta la legge che disponeva il ripiano dei deficit - Alle Regioni dal 1° gennaio l'assistenza ospedaliera: solo ora la Sanità si è mossa per conoscere la consistenza delle attrezzature - L'insistenza sulla «gradualità» degli interventi fa precipitare la situazione

Ospedali costretti a sfrattare migliaia di degenti, personale cui non è possibile pagare gli stipendi, sale operatorie paralizzate da blocco delle forniture: il sistema sanitario pubblico è di nuovo sull'orlo del precipizio...

1) Il Tesoro doveva provvedere a saldare subito gli enormi debiti (2.200 miliardi) - che i carrozzoni mutualistici avevano accumulato nei confronti degli ospedali alla fine dell'anno scorso...

2) Con il 1. gennaio '75 ogni competenza in materia di assistenza ospedaliera deve essere trasferita dalle mutue alle Regioni che fronteggeranno il nuovo onere pesando su un fondo ospedaliero nazionale...

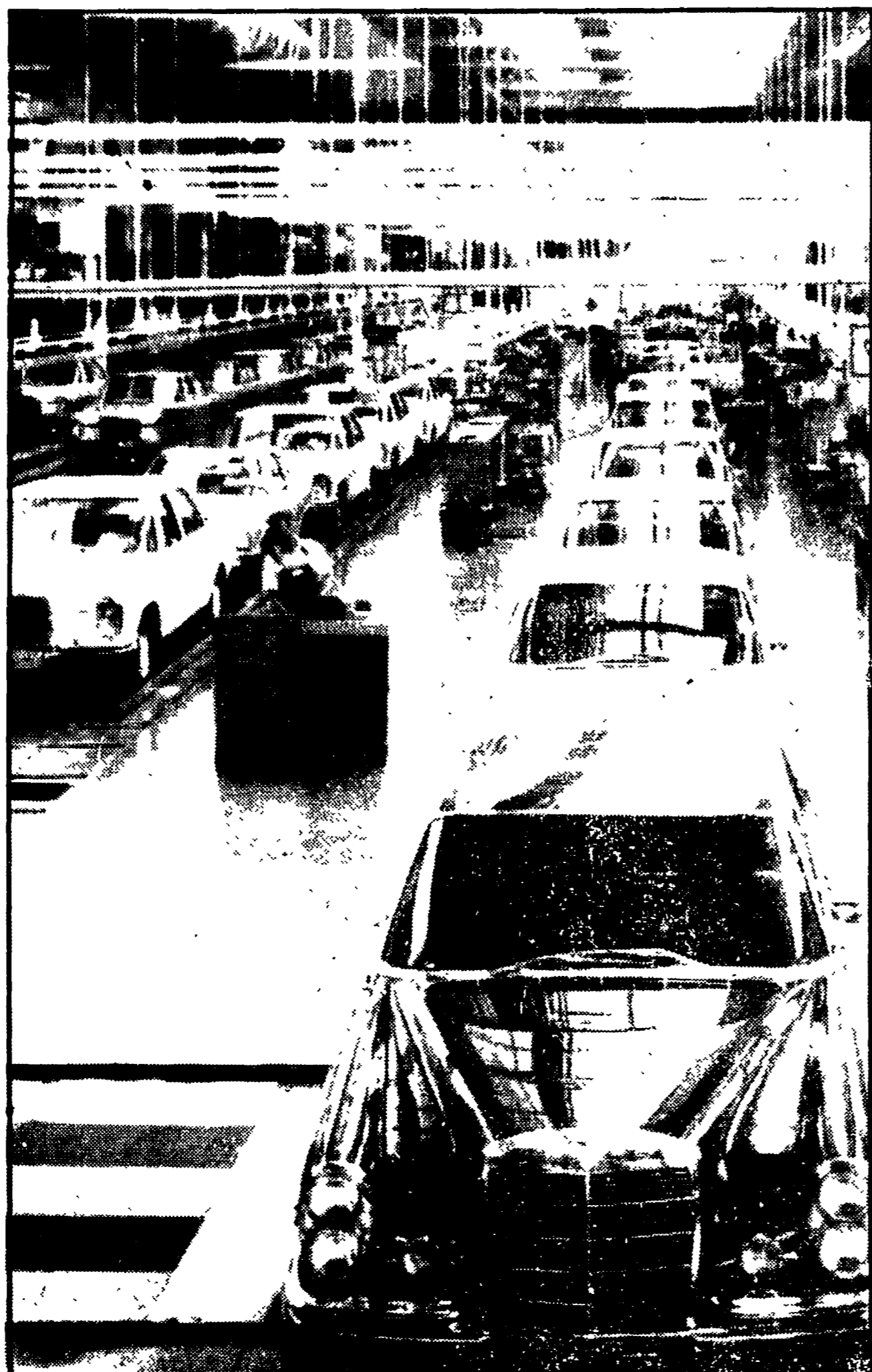
3) La legge infine dispone il commissariamento delle mutue entro il 1. luglio 1975 e il loro definitivo scioglimento entro i due anni successivi...

SULLA CRISI OSPEDALIERA LE COMPAGNIE ASSICURATRICI ORGANIZZANO UNA COLLESALE SPECULAZIONE: LA POLIZZA-SALUTE. A PAGINA 7

Il significato degli investimenti arabi e iraniani nei paesi occidentali

Petrodollari e Mercedes

Prendono nuove strade i capitali accumulati da alcuni stati produttori di petrolio - L'acquisto da parte del Kuwait di azioni dell'azienda automobilistica tedesca simbolo dell'opulenza occidentale - Un rappresentante dello scia di Persia siederà nel consiglio d'amministrazione di una società della Krupp - Analoghe operazioni sono state tentate anche nei confronti della grande industria statunitense



Catena di montaggio di vetture Mercedes nello stabilimento di Sindelfingen della Daimler Benz

Bonn, 18 luglio 1974: la notizia, data a tutta pagina dalla Bild Zeitung, uno dei più popolari quotidiani tedeschi, produce l'effetto di una frustata: lo scia di Persia aveva comprato la Krupp. Ma non era vero, o meglio era vero solo in parte. In effetti l'accordo si riferiva alla Krupp Huettenwerke di Bochum, una società minore controllata da grande monopolio, anche se di tutto rispetto: numerose acciaierie nella Ruhr e 26 mila dipendenti. Ai nuovi padroni andava una quota pari al 24,5 per cento del capitale sociale ed un posto nel consiglio di amministrazione.

La sigla dell'accordo ha segnato una data importante: la nascita di una nuova stella nel firmamento della finanza internazionale. E da allora l'atteggiamento degli europei nei confronti del mondo arabo è profondamente mutato. Non più semplici portatori d'acqua per un occidentale ingrato, ma tantomeno semplici rentiers. Depositari di immense fortune nei forzieri di alcuni grandi istituti bancari, ma uomini d'affari che hanno fatto rapidamente naufragare vecchi miti.

Per molti è stato un trauma. Il crollo di un pregiudizio è sempre doloroso. Specie quando poggia su un equilibrio antico, posto a sostegno di interessi consolidati. Ed è questo equilibrio internazionale che è mutato. La crisi monetaria, la voragine dell'inflazione, la guerra del Kippur ne sono le manifestazioni più recenti. Mentre all'interno del mondo arabo una nuova classe dirigente prendeva il posto degli antichi nobili del deserto, dando di sé un'immagine diversa dal passato. Ancora collegata alle antiche tradizioni di queste terre, ma al tempo stesso in sintonia con una cultura moderna, completata ad Oxford, ad Harvard, nelle università della California, del Texas e dell'Indiana. Nuovi tecnocrati, ma spesso di sangue reale (lo sceicco Zaki Yamani) spinti dall'ambizione di far uscire il loro paese da un'arretratezza arcaica, comunque ancorata ad un potere di casta.

La lotta contro il tempo, lungo la via dell'industrializ-

zazione, nel Qatar, nel Bahrain, nell'Arabia Saudita, è iniziata rispettando questo complesso codice di comportamento. Grazie ai capitali posseduti ed alla cooperazione tecnica e scientifica di numerosi paesi. Un'accumulazione primitiva che è sorta dal sottosuolo, insieme al petrolio; mantenuta intatta da un feroce equilibrio di classe. Oggi destinata a strappare oltre i limitati confini nazionali.

Il deficit previsto per i paesi dell'Ocse (in pratica i paesi economicamente più evoluti) nel corso del 1974 sarà pari a non meno di 40 miliardi di dollari. Di pari passo, le sole riserve del Kuwait, raggiungendo, nel 1980 100 miliardi di dollari; più della metà dell'attuale reddito nazionale italiano per una popolazione di appena 400 mila uomini. Tre saranno sostanzialmente i canali attraverso i quali una parte di questa immensa ricchezza sarà spesa: lo sviluppo economico interno, l'acquisto di armamenti per riequilibrare i rapporti di forza con Israele, infine una più intensa attività sui mercati internazionali.

Il destino dell'ARAMCO

I primi sintomi di questa ultima tendenza si sono già manifestati e non solo, anche se essenzialmente, nel campo petrolifero, dove le grandi compagnie internazionali continuano a mettere ed accumulare enormi profitti. Secondo i dati pubblicati dalla Chase Manhattan Bank il ritmo del loro incremento medio è stato pari a circa il 70 per cento, sui livelli degli anni passati. Le punte massime (più 135 per cento) sono fuori del territorio americano: sintomo vistoso di una tradizione coloniale che continuamente si rinnova.

Dati questi presupposti il grande abbraccio tra paesi produttori di petrolio e compagnie multinazionali non poteva durare. Nell'ultima riunione di Vienna questi paesi hanno preferito aumentare il carico erariale sui profitti accumulati, piuttosto che alzare ulteriormente i prezzi di vendita del greggio. Quindi le trattative, per un controllo diretto degli apparati produttivi, si sono fatte più serrate. L'ARAMCO, il grande monopolio multinazionale, simbolo vivente di un passato imperialista sarà completamente nazionalizzato. L'Arabia Saudita che già detiene il 60 per cento del capitale, vuole ora l'intero controllo (100 per cento) del pacchetto azionario. Ed un'intesa in tal senso è già stata raggiunta.

Ma difficilmente si verificheranno rotture politiche con i dirigenti americani. La realpolitik di questi stati è componente essenziale dell'equilibrio interno che sorregge le antiche dinastie.

Il settore petrolifero, quindi, e le attività connesse. In questo senso vanno i più recenti accordi tra l'Eni e l'Iran: materie prime contro gli impianti della Shell recentemente acquistati dall'ente di Stato. E collegata al settore petrolifero è anche la ipotesi di una società interamente araba, con un capitale di 3,6 miliardi di ryal sauditi, lungo un fronte che comprende tutti i paesi produttori.

Ma il petrolio è solo la punta di diamante di una strategia a più ampio raggio. Quella che mira alla penetrazione finanziaria nel cuore stesso dell'occidente capitalistico. Abbiamo già accennato alla Krupp. Ad essa dobbiamo aggiungere le operazioni immobiliari condotte nel centro di Parigi. Quindi l'ambizione di una scalata al vertice della Ibm, della Lockheed e della Daimler-Benz. Dopo lo acciaio tedesco, la tecnologia americana (calcolatori elettronici ed industria spaziale) quindi la Mercedes, il simbolo dell'opulenza occidentale. Non tutte le operazioni sono andate in porto. Il governo americano ha difeso gli interessi strategici della propria industria, facendo abortire il tentativo. Ma in modo ben diverso si sono comportati i vertici della Repubblica federale tedesca ed ora i colori del Kuwait sono parte integrante sulla scia della non celata soddisfazione del cancelliere Helmut Schmidt, della prestigiosa casa automobilistica.

Questa diversità di comportamento va analizzata sul terreno politico, avendo come punto di riferimento l'intero

quadro internazionale. La crisi petrolifera ha favorito gli Usa e piegato le ginocchia dei paesi europei, sotto il peso di una imminente recessione. La Francia inoltre, anche se certe tradizioni sono dure a morire non è più quella di Pompidou. Né la Repubblica federale tedesca ha colto l'occasione per un consolidamento politico oltre che finanziario della nuova egemonia nord-atlantica. Anche se gli altri paesi europei vi partecipavano, ma in misura molto marginale.

La posizione di Bonn

A scuotere l'equilibrio sono stati una serie di fallimenti a catena (dalla Franklin, la banca americana di Sindona, alla Herstatt tedesca, ad altri istituti minori della solida Svizzera) causati da decisioni speculative. E con il susseguirsi dei fallimenti anche la fiducia dei depositanti già vacillante sotto il peso della inflazione è venuta progressivamente meno. Si sono pertanto creati i presupposti per una nuova solidarietà internazionale che i dirigenti tedeschi hanno subito sfruttato grazie alla robustezza della loro macchina produttiva. Scambiando azioni contro dollari provenienti dal Kuwait o dallo Iran, hanno in definitiva creato un filo diretto con i capitali della nuova ricchezza finanziaria, lungo il quale matureranno nuovi e più intensi rapporti politici e commerciali.

Il peso della politica in queste decisioni è evidente. Una grande potenza (e la Rft è una grande potenza) non può dipendere dai capricci del mercato finanziario internazionale. Specie se questo è controllato da una nazione concorrente e da un paese come gli Stati Uniti che non ha mai esitato a ricorrere, per consolidare la propria egemonia politica, alla arma, tutt'altro che spuntata, dell'economia.

Gianfranco Polillo

È in libreria il secondo volume della

STORIA D'ITALIA EINAUDI



II. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII

La storia d'Italia indagata nella sua problematica politico-sociale, economica, culturale e religiosa, e vista «da fuori». Un quadro inedito e incisivo, di alto livello critico.

Indice: Giovanni Tabacco e Corrado Vivanti, «La storia politica e sociale»; Giovanni Miccoli, «La storia religiosa»; Paul Renucci, «La cultura»; Ruggiero Romano e Philip Jones, «La storia economica»; Jacques Le Goff e Fernand Braudel, «L'Italia fuori d'Italia».

Due tomi rilegati in astuccio di compressive pp. XL-2348 con 66 tavole a colori, L. 40.000.

Volumi già pubblicati:

- I. I caratteri originali
- III. Dal primo Settecento all'Unità
- V. I documenti

In preparazione: IV. Dal'Unità a oggi (primavera 1975)

Lo scritto con cui il grande compositore presenta la sua autobiografia

«IO, SERGEJ PROKOFIEV»

A circa vent'anni dalla scomparsa, pubblicato a Mosca il primo volume di memorie - Nell'introduzione, con stile pungente, il musicista sovietico spiega perché ha voluto essere resocontista della propria vita

«Il meglio sulla vita di Prokofiev, sul suo complesso e straordinario mondo interiore è stato scritto dallo stesso Prokofiev». Così il musicista sovietico Dmitrij Kobaljevskij presenta, in una breve prefazione, l'«Autobiografia» del grande compositore, pubblicata a Mosca a vent'anni dalla sua scomparsa.

Dalle pagine di questo libro emerge in effetti un Sergej Prokofiev inedito, in possesso di un indubbio talento letterario, di uno stile conciso, pungente, pieno di senso dell'umorismo.

Il periodo compreso in questo volume — che si presume possa essere seguito da altri — è quello meno conosciuto nella biografia dell'autore e va dai primi anni dell'infanzia alla conclusione degli studi presso il conservatorio di Pietroburgo, cioè fino al 1909. E' veramente un peccato che sia rimasto ancora inedito tutto il materiale rela-

tivo agli anni successivi, quelli della maturità, del successo, ma anche delle accuse di formalismo mosseggiate nel periodo staliniano. Tra l'altro, il caso ha voluto che Prokofiev morisse lo stesso giorno di Stalin, il 5 marzo 1953.

L'interesse che i giudizi di un uomo come Prokofiev possono presentare — non soltanto ai fini di una lettura da gustare, ma anche e soprattutto per una maggiore conoscenza di quel travagliato periodo storico — è fuori discussione. E ciò anche in considerazione del modo intelligente e spiritoso in cui l'autore ci fa conoscere e retroscena della vita musicale e politico-culturale russa fino al 1909. Ci sembra perciò interessante, per il lettore italiano, pubblicare l'introduzione (da lui definita «di scusa») che lo stesso Prokofiev ha premesso alla sua autobiografia.

Dino Bernardini



«Io obbligherei tutte le persone famose a scrivere la loro autobiografia».

Pensai: il materiale ce l'ho già non resta che diventare famoso. E dentro di me decisi: a quarant'anni avrò composto tanto che avrò voglia di riposare, e allora potrò appunto dedicarmi all'autobiografia. Ma a quarant'anni era venuta meno la fanfaronaggine della giovinezza, il modo di considerare la vita si era fatto più intelligente e si era pesata la questione: ma vale poi la pena di parlare così tanto e diffusamente di sé stessi? A quell'epoca era scemato l'interesse a tenere un diario e, s'intende, si era offuscata la questione dell'autobiografia.

Ma che fare del materiale? Lasciarlo? Gettarlo? Forse la grandezza di Gogol è proprio nell'aver bruciato i suoi manoscritti. Nell'aver osato bruciarli. Più esattamente: copiarli di creare capolavori non sarà forse così, senza battere ciglio, è pronto a distruggere il proprio lavoro, quando il diritto di esistenza di questo lavoro non gli sia chiaro? Ero nell'incertezza.

«Come cominciare? Vediamo almeno di sorridere con un vecchio aneddoto. Come ho suonato meravigliosamente, oggi», disse un artista a un amico. — Come fu ispirata la melodia, come mi riuscivano impeccabili i passaggi.

Parlo a lungo, una quindicina di minuti, quindi si confuse ed esclamò: — Mi scusi, sono proprio indecente, non faccio che parlare di me. Parliamo di qualcosa d'altro. Adesso racconti lei qualcosa. Dopotutto lei era in sala. Be', per esempio, racconti come lei ha trovato il mio concerto di oggi.

Questo aneddoto mi viene in mente quando mi metto a scrivere l'autobiografia. Vale la pena di scrivere la biografia di noi stessi, per giunta lunga? Certo che non vale la pena. Solo, il guaio è che, se non la scrivo io, la scriveranno altri, e probabilmente imbrogheranno le cose. E lo faranno con la massima onestà. Se è possibile esprimermi così, mentiranno onestamente. Cioè, senza cattive intenzioni, per insufficienza di notizie, in base a premesse logiche.

Alla fin fine, inventivo pure. Non è poi una cosa così terribile, e la mia musica non diverrà peggiore per questo. Ma c'è dell'altro. Io ho conservato un bel po' di materiale: diari, lettere, taccuini. Eb-

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

LA SICILIA GIALLA

«Caro Fortebraccio, In questi giorni il «Geniale», (il giornale di Montanelli), ha fatto affiggere nelle strade di Palermo un grande manifesto per la diffusione del medesimo nel Mezzogiorno d'Italia. In esso in campo blu sono rappresentate la parte meridionale della Penisola e le due isole maggiori coi colori bianco la Sardegna, giallo la Sicilia, verde il continente. L'ideatore del manifesto lo aveva certamente pensato coi colori della bandiera nazionale, così la Sicilia avrebbe avuto il colore rosso, circostanza non gradita alla maggioranza silenziosa lettrice del «Geniale», il cui direttore ha imposto il colore giallo (peste, epidemia). Tuo Lettera firmata - Palermo».

Caro Amico (ho usato la formula «lettera firmata», perché non mi hai precisato se desideravi o no che il tuo nome, qui sotto i miei occhi, venisse reso noto), il fatto che tu mi racconti, (del quale solo ora ho notizia), può anche considerarsi irrilevante, ma conforta la mia tesi che il «Geniale» è un giornale sempre di più, il giornale dei fascisti peggiori: quelli che non hanno il coraggio di esserlo chiaramente. Il fatto che tu affronti a muso duro le conseguenze. Verrebbe fatto di dire: viva la loro faccia. Invece i lettori del «Geniale», che ne sono ispiratori e, in sostanza, i padroni, appartengono la più parte a quella categoria di gente che usa dire: «Veda, io non sono fascista, ma dico che...». Ora, quando uno si esprime così, tu non avere dubbi: o, invece, un fascista e non ha il coraggio di dichiararlo, o fascista non è ma i fascisti accetterebbe e con essi, se se ne dessero le circostanze, collaborerebbe.

Mi diverte molto la meschinità che tu mi denunci. Mi pare di vederlo Montanelli con l'ambasciatore del «Geniale», che esaminano il bozzetto destinato a diventare il manifesto per il Meridione. Siccome i signori sono ricchi, evasori e in compagnia della patria non potevano trascurarsi, così si sarebbero visti una bella Sardegna bianca, un pezzo di continente verde e una Sicilia tutta rossa, in campo blu, manco a dirlo Savoia. Ma orrore: quel rosso, tutto quel rosso, da Trapani a Siracusa. Un presentimento, una minaccia, un auspicio? Così per la Sicilia si è scelto il giallo, bianco, verde e giallo. Bissi e il colore è la patria: i signori la pensano così. Meglio tutto che il comunismo.

Bada che non esagero. Non c'è più occasione, per piccola o fuggevole che sia, in cui Montanelli non indirizzi il suo giornale ad accentrare e in una maggioranza silenziosa, che sono gusti agitati e volgari. L'altro giorno è successo un fatto tipico: Montanelli lavorava da uno di quegli accessi di beceraggine che spesso lo colgono, scrisse un ignobile pezzo razzistico contro il signor M'Boa, un intellettuale negro nominato direttore generale dell'Unesco. Gli diede persino del cannibale. Avendogli l'ambasciatore del Senegal scritto una lettera di composizioni e documentatissima protesta, Montanelli si è scusato, dicendo, tra l'altro che i suoi «controcorrente» non sono articoli di fondo fatti di tesi e di argomenti, ma di paradossi e di boutades. Credeva di giustificarsi e invece si condannava, perché mentre le tesi e gli argomenti risultano da riflessioni anche condotte sotto il profilo dell'opportunità, i paradossi e le boutades sono, in genere, frutti di improvvisazioni spontanee, in un primo pensiero, la prima impressione che un fatto ti suggerisce e che tu butti lì, come ti è sgorgata dal cuore o dal cervello. Ecco Montanelli identico alle signore che gli fanno reclame per il suo «Geniale»: sentono parlare di un negro nominato non sanno bene che, e la prima cosa che gridano è: «Ma come, diciamo già arrivati ai cannibali?», la esalta e precisa esclamazione di Montanelli nel «controcorrente» dedicato a M'Boa.

Così è per tutto il resto. Tu fa sempre caso ai «controcorrente», che sono le «voci dal sen Juggia» del «Geniale». Il tuo guaio, rubato, ha rubato, dico, rubato, ha guai di miliardi ai suoi sudditi? Montanelli scrive un «controcorrente» protestando perché si vuole domandargliene conto, in modi che, per brutali che siano, risulteranno in ogni caso meritatissimi. Ma il «Geniale» è un giornale di un di noi signori? Montanelli lo difende. Altro caso. La gente, tutta la gente si può dire, davanti al numero sempre grande di riscatti pagati per rapimenti, in quanto

congiunti di famiglie ignote, eppure capaci di sborsare centinaia di milioni, addirittura miliardi in poche ore, si domanda: «Ma da dove sulla fuori, in un Paese che piange miseria dalla mattina alla sera, tutto questo denaro? Per chi?». Ma, si domanda, «Ma da dove sulla fuori, in un Paese che piange miseria dalla mattina alla sera, tutto questo denaro? Per chi?». Ma, si domanda, «Ma da dove sulla fuori, in un Paese che piange miseria dalla mattina alla sera, tutto questo denaro? Per chi?».

Ed ecco Montanelli pronto, con uno o due «controcorrente», a prendersela con chi vorrebbe sapere quanti sono e chi sono tutti questi ricchi sconosciuti. Un senatore democristiano, il prof. Ettore Spina, un docente di lettere, La Spina, si guarda bene dal difendere i rapitori, ma, sensibile al sentimento generale, domanda al ministro delle Finanze se è possibile, che, in un «consenso» alle reali condizioni economiche risultanti dalle regolari denunce tributarie di tutti coloro che negli ultimi mesi sono stati sequestrati da banditi a fini di riscatto». Insomma, i banditi sono quei delinquenti che sono, ma abbiamo a no diritto di sapere come è che in Italia c'è tanta gente piena di soldi, e chi è? Apriti cielo: Montanelli sa che una delle cose a quali mettono più in fuore i suoi padroni è quella di guardargli i conti, d'aprirgli il portafoglio, di pregarlo di spiegare le tasche. Non c'è segreto che abbiano più caro, intimità alla quale siano più fedeli. E il direttore del «Geniale», pronto al servizio, scrive un «controcorrente» in cui l'onesto senatore viene fatto passare per uno che sognerebbe di utilizzare i banditi come agenti del fisco.

Un lettore ci ha mandato lo stralcio di un giornale contenente il resoconto di una conferenza tenuta dal direttore del «Geniale» a Mantova. Non l'abbiamo sott'occhio, ora, ma ricordiamo benissimo che egli vi si definisce un «conservatore illuminato»: sue parole festuali. Ora voi ve lo figurate un conservatore illuminato in Italia? Che cosa vorrà conservare? Per vedere che cosa ci sia da conservare in un Paese come questo, se non si tratti, come può essere, di un tratto degli scandali e privilegi dei ricchi, delle ruberie dei potentati, e delle mascalzoni dei loro eredi, non c'è luce che basti. Questo è un Paese che non ha mai conosciuto un conservatore che non fosse un reazionario, e se ha voluto progredire, o progredito, lo diciamo senza metafora, al sole dell'avvenire: senza la spinta del movimento operaio non si sarebbe fatto un solo passo avanti, saremmo ancora al tempo dei padroni assoluti, quello che i padroni d'oggi, «Illuminati», in fondo al loro cuore, perdutamente rimpiangono.

Montanelli ha fondato il «Geniale» per vendetta, ma sono sicuro che non immaginava quanto e come sarebbe potuto accadere. Questo è un Paese che non ha mai conosciuto un conservatore che non fosse un reazionario, e se ha voluto progredire, o progredito, lo diciamo senza metafora, al sole dell'avvenire: senza la spinta del movimento operaio non si sarebbe fatto un solo passo avanti, saremmo ancora al tempo dei padroni assoluti, quello che i padroni d'oggi, «Illuminati», in fondo al loro cuore, perdutamente rimpiangono.

Avanti di questo passo, per la rabbia di fare un giornale che ha successo, ma (e lui lo sente per primo) non è un giornale vero, è soltanto e sempre di più un foglio di «sfoghi tra noi». Montanelli può arrivare non si sa dove. Anche al fascismo, quello classico, col fez. Recentemente ha scritto: «Non c'è il minimo dubbio che a provocare lo squadrismo nero fu lo squadrismo rosso e che per qualche tempo il primo non fu che una generosa reazione al secondo». E costui scrive di storia. Andiamo: ristategli la carota nera.

Fortebraccio

SETTIMANA SINDACALE

Oggi e non domani

Una grande prova di forza e di unità. Questo è stato lo sciopero generale di mercoledì...



SCHEDE - Risposte precise e concrete da governo e padroni

In uno dei prossimi giorni. Bisogna concludere il più rapidamente possibile...

E al governo Moro è stato chiaramente detto che oggi e non domani occorre una svolta negli indirizzi economici...

Gli accordi strappati alla Fiat e alla Alfa Romeo, in cui non si è parlato soltanto di « ponti » e di cassa integrazione...



TRENTIN - No a un nuovo modello di politica dei redditi

Il caso dell'agricoltura. Proprio la settimana scorsa la Federbraccianti ha denunciato lo scandalo delle terre incolte...

La richiesta non viene solo dai lavoratori delle fabbriche e delle campagne e dai loro sindacati...

Infine l'unità. Lo sciopero del 4 ha indubbiamente rinvigorito il senso di solidarietà...

L'Italia è diventata il paese degli sprechi. Si prenda un esempio: la spesa per il servizio sanitario...

Romano Bonifacci

Le conclusioni di Bruno Trentin al Consiglio generale dei metalmeccanici

La FLM per un progetto complessivo sull'unità

La prossima riunione del Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL chiamata ad aprire una nuova fase del processo unitario - L'intervento di Pierre Carniti - Indicata anche l'esigenza di un disegno unificante di lotta

Un progetto generale per l'unità sindacale opera per conciliare nella prossima riunione del Direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL...

GOVERNO - Il giudizio è stato largamente unitario: è stata battuta, come ha detto Carniti, la linea dell'unità...

Un profondo impegno unitario è caratterizzato dal due giorni di intenso dibattito degli oltre 600 delegati sindacali...

La conferenza hanno partecipato delegazioni della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSIA, del PSDI, delle Acli e delle amministrazioni provinciali e regionali...

RISTRUTTURAZIONI - L'accordo Fiat offre la possibilità ai delegati a un progetto unitario...

MEZZOGIORNO - Deve essere il fronte principale dell'impegno del sindacato. Occorre rilanciare nel Sud un movimento di rinnovamento...

Pesa, anche, e non poco, sul bilancio lo squilibrio fra le strutture a terra (dirigenti, uffici, servizi, impiegati) e di quelle in mare...

Giuseppe Tacconi

promuovere, in caso di mancato accordo, un ritardo programmato nel pagamento della prossima boletta. Ma la decisione finale...

UNITA' - E' stato uno dei temi dominanti di questa riunione. Per Carniti come per tutti gli altri, è necessario essere uniti per bloccare il processo unitario...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

La conferenza ha parlato di necessità di una riapertura del negoziato con la Confindustria. Al centro della relazione svolta dal segretario provinciale della Cisl Damiano Giordano...

Proposte dell'Alleanza per la CEE

I prezzi più cari non risolvono i gravi problemi dei coltivatori

Diversa impostazione del rapporto fra agricoltura e industria - L'esigenza di profondi mutamenti sostenuta dalla Federazione sindacale unitaria

A Bruxelles si apre domani una nuova trattativa per la fissazione dei prezzi dei prodotti agricoli per l'anno 1975...

L'Alleanza dei coltivatori, la cui presidenza si è incontrata nei giorni scorsi con il ministro dell'Agricoltura, ha avanzato precise proposte in un documento inviato al sen. Marcora...

L'Alleanza sottolinea la necessità di un nuovo tipo di interventi. Si chiede perciò

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

La revisione dei modi di determinazione dei prezzi, l'effettiva preferenza comunitaria nella libera circolazione delle merci...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

L'Alleanza chiede quindi un intervento pubblico straordinario per una larga fornitura di cereali foraggeri e materie prime per i mangimi...

Sotto accusa la fallimentare politica marinara dell'IRI

Un « libro bianco » dei sindacati sui gravi sprechi alla Finmare

I casi esemplari della « Michelangelo » e della « Raffaello » - La scelta degli scali e degli itinerari segue logiche clientelari - Interessi passivi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7

Il « libro bianco » dei sindacati sulla politica marinara e sulla gestione della società «Italia» è stato al centro della discussione alla conferenza unitaria svoltasi tra ieri ed oggi...

Quali, secondo la Federazione marinara ed il consiglio dei delegati, le matrici del disastro? Se la causa prima va ricercata nelle politiche dei governi dell'IRI, è evidente che la mancanza di investimenti, l'assenza di programmi di ammodernamento ed espansione ed il sovraccarico di ogni base di attività...

Più detestabile ancora il caso degli approdi clientelari ministeriali. Notissimi uomini politici - si legge nel « libro bianco » - divenuti ministri della marina mercantile hanno preteso approdi o collegamenti di chiara matrice elettorale...

Un terzo esempio di sprechi è quello della dilatazione degli interessi passivi. Lo stato non paga i crediti maturati e le società si rivolgono alle banche. E così nel solo 1973 l'Italia ha pagato 7 miliardi di interessi passivi alle banche genovesi...

per unità uguali o simili da armatori stranieri. Capito a se fanno quel tipo di itinerari decisi non sulla base delle esigenze dei traffici e di mercato, ma su spinte di tipo clientelare...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

pendenti. E vediamo la parte dedicata ai minori ricavi. La lista dei biglietti graditi, dei cosiddetti «ospiti graditi» è impressionante. Cosa significa in soldoni? L'esempio è S. Siro. Nel luglio di quest'anno la «Michelangelo» parte per la crociera al Capo Nord; gli uffici dell'Italia sono costretti a rifiutare il posto a 600 turisti paganti in lista di attesa...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

sono a far fronte alla richiesta. La cosa solleva l'interesse dei delegati di bordo. Alcuni agenti di viaggio dichiarano di aver ricevuto il rifiuto di imbarco perché la nave non aveva abbastanza posti...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

La scelta degli scali nei porti e di fondamentale importanza e perciò esige il rifiuto di ogni interferenza che non corrisponda a quel principio di realtà degli itinerari in generale della società (e Finmare) è che spesso essi non rispondono a criteri di efficienza...

Itinerari ed approdi inutili sono frutto di interessi clientelari o municipalistici. Il capolinea della «Cristoforo Colombo» a Trieste è «un non senso di conduzione aziendale» e costa allo stato 3 miliardi al anno...

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° gennaio 1975 saranno rimborsabili: L. 5.168.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1963-1983 sorteggiate nella dodicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5.50 % 1963-1983) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1971 - 1986 DI L. 200 MILIARDI AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 2 dicembre 1974, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° marzo 1975 diverranno esigibili al 101% del valore nominale presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le dieci «serie» numerate 13 - 27 - 28 - 41 - 62 - 123 - 152 - 165 - 178 - 198, estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

G. D. Serrlunga

TORINO

ISTRUTTORIA CONCLUSA SUL PIANO SOVERSIVO DEL DIRETTORIO NERO

Rinvii a giudizio bloccati in attesa del responso della Cassazione sul conflitto di competenza - Accuse dalla Spagna franchista

Dal nostro inviato

TORINO, 7

Mentre la Cassazione attende di pronunciarsi sul conflitto di competenza tra Torino, Padova e Roma...



Nota mafioso ucciso nell'auto a Palermo

A cinque anni esatti dalla strage di mafiosi consumata a Palermo in viale Lazio...

Il dirigente dell'ufficio «D» dai giudici milanesi

Maletti interrogato sul SID e sulla strage di P. Fontana

Soddisfazione dei magistrati dopo gli interrogatori di Alojza, Beltrametti e La Bruna - Previsti nuovi importanti sviluppi dell'inchiesta

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Che cosa ha detto di nuovo il generale Gian Adolfo Maletti...

Stesso meccanismo protegge il feto e «difende» il cancro

PARIGI, 7. Dai lavori eseguiti da un gruppo di ricercatori dell'Istituto Pasteur...

Una scoperta all'Istituto Pasteur di Parigi

PARIGI, 7. Dai lavori eseguiti da un gruppo di ricercatori dell'Istituto Pasteur...

Salerno: ha confessato alla Polizia

Salerno, 7. Si era inventato tutto il giovane Michele Tagliareri...

Lo studente «rapito» si era inventato tutto

Salerno, 7. Si era inventato tutto il giovane Michele Tagliareri...

ROMA

SI RITORNA A PUNTARE SUL RUOLO DEGLI UOMINI DEL CONTROSPIONAGGIO

Riesumata anche l'inchiesta sulle intercettazioni: interrogato Nardone - Prossimi arresti - Il ruolo dell'informatore del SID Nicolì

Dal nostro inviato

ROMA, 7

Il parere dell'avvocato generale della Cassazione sulla riunione dei procedimenti in corso...

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 7

Un arresto improvviso dell'attività istruttrice, giunta peraltro alla fase conclusiva...

Dal nostro inviato

PADOVA, 7

Un «fedelissimo» di Borghese. L'avvocato fascista Maurizio Degli Innocenti...

PADOVA

STRETTE CONNESSIONI FRA «ROSA DEI VENTI» E STRAGI FASCISTE

Nel documento del PM Nunziante ribadita la necessità di non bloccare il lavoro giudiziario in una fase così decisiva

Dal nostro inviato

PADOVA, 7

Prosegue ancora il dott. Nunziante: «Nel corso delle indagini di patrone del processo padovano...

Dal nostro inviato

PADOVA, 7

Il problema della competenza è quindi assai più complesso di quanto appaia...

Dal nostro inviato

PADOVA, 7

Una scatola contenente un candelotto di dinamite spezzato in due parti...

Un «fedelissimo» di Borghese

L'avvocato fascista Maurizio Degli Innocenti noto come il «signor M»...

Esplivo e messaggio sulla linea Palermo-Messina

PALERMO, 7. Una scatola contenente un candelotto di dinamite spezzato in due parti...

Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga

(ci arrivi prima, puoi starci di più)

Advertisement for Emilia Romagna featuring a scenic landscape and a family. Text includes 'Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga' and 'l'Emilia Romagna ricambia chi l'ama'.

Kino Marzullo

Kino Marzullo

Kino Marzullo

Paolo Gambascia

Paolo Gambascia

Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna

Alla presenza di una folla commossa e delle autorità

Funerali a Castel d'Argile del carabiniere ucciso

La cerimonia officiata dal cardinale Poma - Presenti i rappresentanti del Comune e della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna - L'andamento delle indagini per fare completa luce sul gravissimo episodio

Il giornalista di «Paese sera» riammesso alla sala stampa vaticana

Lillo Spadini, giornalista di «Paese Sera» è stato riammesso in Vaticano. La sospensione di Spadini dalla sala stampa della Santa Sede è durata 40 giorni. Come si ricorderà all'indomani della conclusione del Sinodo dei Vescovi, «Paese Sera» aveva pubblicato alcuni disegni satirici dello stesso Spadini che prendevano spunto da episodi avvenuti durante il Sinodo. I disegni furono ritenuti offensivi dalla Pontificia commissione per le comunicazioni sociali e Spadini venne invitato a non frequentare la sala stampa per un periodo di tempo indeterminato.

Milano: rinviato il processo per un caso di aborto

MILANO, 7. La seconda sezione del tribunale penale ha aggiornato a nuovo ruolo il processo per aborto a carico di L. M., la ragazza che, affetta da una grave forma di scoliosi, alla età di 19 anni, interruppe una gravidanza non voluta e desiderata. Attualmente la giovane donna, dopo avere subito un intervento delicato alla spina dorsale, si trova ricoverata completamente ingessata in un centro di rieducazione. Il tribunale, che in una precedente udienza per motivi formali non aveva accolta la certificazione medica, ha dato pienamente ragione alla tesi sostenuta ed illustrata dai difensori della ragazza.

Dal nostro inviato

CASTEL D'ARGILE, 7

Una folla immensa ha partecipato ai funerali dello sventurato brigadiere Andrea Lombardini falcato da una raffica di mitra di un rapinatore che, con altri complici si apprestava ad impossessarsi delle buste pagate dagli operai dello zuccherificio SIZI, di Malacappa di Argelato. Il cardinale Poma, vescovo di Bologna, che ha officiato il rito funebre, durante la orazione commemorativa ha dato notizia della concessione della medaglia d'oro al valore civile concessa all'eroico sottufficiale del presidente della Repubblica.

Hanno reso onore al sottufficiale caduto nell'adempimento del proprio dovere l'onorevole Silvano Armaroli, a nome della Regione Emilia Romagna, il presidente della provincia Mario Brini, l'assessore Mazzetti per il comune di Bologna, il generale Renzo Apollonio, comandante della regione militare toscana, il senatore del PCI Dello Bonazzi, il segretario della federazione bolognese del PCI, compagno Mauro Olivi, il prefetto Padalino, il questore e molte altre autorità politiche, militari e religiose nonché il procuratore della repubblica dott. Lo Cigno, il consigliere istruttore dr. Vella e PG Bonfiglio.

La bara del brigadiere Andrea Lombardini è stata successivamente trasferita a Verona dove verrà tumulata. Mentre l'opinione pubblica è ancora profondamente turbata dallo sconvolgente delitto di Argelato, le indagini per giungere alla identificazione degli altri partecipanti alla tragica rapina, i cui bottini non avrebbe superato i trenta milioni di lire, perdono con nuove improvvise perquisizioni in abitazioni do-

ve i latitanti potrebbero aver trovato rifugio. Ma le ricerche, fino a questa sera, non hanno dato esito positivo, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Perico, che conduce l'inchiesta ha interrogato fino a questo momento solo due dei giovani arrestati, cioè Velli e Vicinelli i quali hanno tenuto a precisare di appartenere ad un gruppuscolo extraparlamentare di sinistra.

Il magistrato, che non ha fatto dichiarazioni ha ribattuto che allo stato attuale dei fatti non considera disponibile l'ipotesi di una azione a sfondo politico. «Ci troviamo davanti — ha ripetuto il magistrato — ad uno sciagurato episodio di delinquenza comune». La mancanza di precedenti penali non esclude che i protagonisti della rapina abbiano pensato di poter essere con una clamorosa rapina balordamente ideata e tragicamente conclusa. Tuttavia, per alcuni di questi «incensurati», non si può parlare di un vero e proprio esordio. Nel corso delle perquisizioni, infatti, sono state recuperate autoradio e mangianastri, bottino di precedenti furti, che testimoniano, in ogni caso, disinvoltate abitudini di comportamento.

Intanto dopo le smentite del gruppo «Lotta Continua» ieri è arrivato anche quella di «Potere Operaio». «Nemmeno in passato — si afferma nel comunicato — le persone indicate dalla stampa come presunti autori dell'assassinio di Argelato hanno fatto parte di questa organizzazione».

Intanto gli ulteriori accertamenti balistici hanno confermato che già si era pensato nelle prime ore della inchiesta: si è trattato di un delitto della paura. L'assassinio del brigadiere Lombardini, ha falcato il sottufficiale sparando attraverso

le lamiere della carrozzeria del furgone con il quale avrebbe dovuto sbarare la strada alla macchina del portatore dei valori dello zuccherificio. Lunedì è stato annunciato l'interrogatorio di Stefano Bonora, studente universitario, che era l'autista della banda, mentre il difensore di Renzo Franchi, l'ex dipendente dello zuccherificio, avvocato Ghidoni ha fatto sapere che è assolutamente certo che è assolutamente certo e provato che questi non ha partecipato ad alcuna azione tendente ad attuare la rapina e quindi all'omicidio».

Paolo Vegetti

Un altro arresto nell'inchiesta sulle cosiddette «Brigate rosse»

TORINO, 7.

Facendo un punto delle indagini sulle cosiddette «Brigate rosse» i carabinieri di Torino hanno diramato oggi un comunicato nel quale si dà notizia dell'arresto di un giovane di Quarto Oggiario (Milano). Il giovane arrestato si chiama Valerio De Ponti, ha 21 anni, e stava prestando servizio di leva presso la scuola di artiglieria contrerea di Sabaudia (Latina). Nel comunicato si fa anche cenno a documenti rinvenuti tra i quali «disegni dettagliati e appunti su una fabbrica di carri armati» e «uno schizzo planimetrico del poligono militare di Focce Verde (Latina)». Nel comunicato non è precisato a cosa mai dovessero servire le planimetrie.

Due sequestri di persona falliti in poche ore a Milano

Sfugge dalle mani dei rapitori dopo incidente d'auto

Si tratta del 65enne principe Luigi D'Angerio di Sant'Agata. Arrestati altri quattro malviventi che erano in un'auto nei pressi della casa dell'industriale della «gomma del ponte»

MILANO, 7.

La nebbia, la fretta e la paura hanno fatto clamorosamente fallire la notte scorsa il rapimento di un patrio di origine campana che vive da lungo tempo a Milano. Vittima designata dai banditi era il principe Luigi D'Angerio di Sant'Agata, di 65 anni, abitante in via Pier Capponi, nella zona Sempione-Magenta, un quartiere medio borghese. Il fallito sequestro di persona ha avuto momenti drammatici e non è stato portato a termine forse per l'impreparazione degli organizzatori. Un altro tentativo di rapimento è stato sventato dalla polizia sotto la casa dell'industriale dolciario milanese Perfetti.

Il principe D'Angerio era uscito ieri sera verso le 21 con la moglie Giuseppina Onaghi, di 57 anni, e il figlio Alfredo, di 25, per recarsi a cena in un ristorante di Villacassati, nella Brianza, dove aveva dato appuntamento ad alcuni conoscenti. Il tentativo di rapimento è avvenuto quando il nobile campano stava rientrando a Milano, verso le 23, a bordo di una «A 112», guidata dal figlio. Nei pressi di Villacassati, lungo la strada Monza-Milano, l'ultraleggera è stata affiancata da una «Alfa 2000» la quale l'ha stretta verso il bordo della strada col chiaro proposito di costringerla a fermarsi. Il figlio del principe si è però accorto della manovra e ha frenato di colpo, innescando la retromarcia. I rapitori avevano previsto anche questa eventualità: un'altra «Alfa 2000» era stata infatti piazzata dietro l'auto del nobile. Nella manovra la seconda «Alfa» ha tamponato la vettura dei D'Angerio, i due conducenti sono scesi di colpo con le armi in pugno. Anche l'altro malvivente che si trovava alla guida dell'auto che era affiancata alla «A 112» è sceso, impugnando un mitra. Uno ha sparato ai pneumatici dell'auto del principe per impedire che venisse ripresa la marcia.

Pochi attimi dopo Luigi D'Angerio di Sant'Agata veniva prelevato e incappucciato. Fatto notare sulla prima «Alfa» quella che aveva tentato di stringere verso la strada la «A 112», l'auto è ripartita a forte velocità in direzione di Monza, dove è giunta dopo alcuni minuti. Sulla città branzana a quel momento gravava una fitta nebbia. L'auto è sfrecciata davanti a una «gazzella» dei carabinieri che stava pattugliando le strade della cittadina. Il fatto che un'«Alfa» corresse in quel modo alle tre di notte ha insospedito i carabinieri e il tirato fuori a forza dalla macchina: sotto il sedile c'erano un fucile a canna mozza e una catena lunga circa due metri con un lucchetto, due calzoncini e numerosi cartucce. I quattro, ammanettati, sono stati portati in caserma e identificati. Tre sono risultati pregiudicati. Tutti sono stati arrestati.

I due la cui identità è certa, pensa il giudice istruttore, sono Giuseppe Di Modica, di Varese, 22 anni, abitante a Tradate (Varese) e Pietro Franco, 20 anni, pure abitante a Tradate gli altri due, la cui identità è in via di accertamento in quanto sprovvisti di documenti, sono Luigi Grosso, 26 anni da Grammicche (Catania), colui che ha cercato di afferrare il fucile, e Salvatore Quattrocchi, 24 anni, da Scillato (Palermo).

Alta periferia di Linate, pochi minuti prima della mezzanotte una pattuglia dei carabinieri di Rho ha intimato l'alt a un'auto con a bordo quattro individui ai quali i militari hanno chiesto di scendere per un controllo. Mentre il conducente e i due seduti dietro obbedivano, l'uomo che era sul sedile laterale a quello di guida s'è chinato fulmineamente infilando le mani sotto il sedile. Il sottufficiale che comandava la pattuglia lo ha allora bloccato con uguale velocità e tirato fuori a forza dalla macchina: sotto il sedile c'erano un fucile a canna mozza e una catena lunga circa due metri con un lucchetto, due calzoncini e numerosi cartucce. I quattro, ammanettati, sono stati portati in caserma e identificati. Tre sono risultati pregiudicati. Tutti sono stati arrestati.

Alta periferia di Linate, pochi minuti prima della mezzanotte una pattuglia dei carabinieri di Rho ha intimato l'alt a un'auto con a bordo quattro individui ai quali i militari hanno chiesto di scendere per un controllo. Mentre il conducente e i due seduti dietro obbedivano, l'uomo che era sul sedile laterale a quello di guida s'è chinato fulmineamente infilando le mani sotto il sedile. Il sottufficiale che comandava la pattuglia lo ha allora bloccato con uguale velocità e tirato fuori a forza dalla macchina: sotto il sedile c'erano un fucile a canna mozza e una catena lunga circa due metri con un lucchetto, due calzoncini e numerosi cartucce. I quattro, ammanettati, sono stati portati in caserma e identificati. Tre sono risultati pregiudicati. Tutti sono stati arrestati.

I due la cui identità è certa, pensa il giudice istruttore, sono Giuseppe Di Modica, di Varese, 22 anni, abitante a Tradate (Varese) e Pietro Franco, 20 anni, pure abitante a Tradate gli altri due, la cui identità è in via di accertamento in quanto sprovvisti di documenti, sono Luigi Grosso, 26 anni da Grammicche (Catania), colui che ha cercato di afferrare il fucile, e Salvatore Quattrocchi, 24 anni, da Scillato (Palermo).

Un annuncio della TASS

Sta per concludersi il volo nello spazio della navicella Soyuz

MOSCA, 7. L'agenzia di notizie sovietica «Tass» comunica che la navicella sovietica «Soyuz 16» a bordo della quale si trovano due astronauti, sta per tornare sulla terra dopo sei giorni di esperimenti in vista del volo spaziale congiunto sovietico-americano dell'anno prossimo.

La «dignità della donna» in un discorso di Paolo VI

Paolo VI ha ricevuto ieri i partecipanti al Convegno nazionale dell'Unione giuristi cattolici che si svolge a Roma sul tema «La donna nella società attuale». Il Papa ha rivolto loro un discorso incentrato sui problemi delle donne femminili oggi, riservando che la Chiesa se ne interessa tanto da aver costituito una speciale commissione. La prima parte del discorso è stata dedicata ad una analisi della condizione della donna, caratterizzata dalla crescente emancipazione nei confronti dell'uomo, dalla nuova concezione che avanza «ruoli di sposa, madre, figlia, sorella», e dalla «accentuata tendenza a preferire lavori extradomestici». A questo proposito Paolo VI ha aggiunto che tale scelta avviene «non senza pregiudizio per i rapporti coniugali e soprattutto per l'educazione dei figli, precocemente emancipati dall'autorità dei genitori e specialmente della madre». Si rintraccia in questo passo del discorso — a cui non segue un'analisi sulle carenze della società, che sono le vere responsabilità dei «pregiudizi» oggi arrecati alla famiglia — un accenno nostalgico a una concezione della donna legata al «focolare» lasciata via via in ombra dalla Chiesa sotto l'incalzare degli avvenimenti. Un altro è tuttavia il senso del discorso.

Paolo VI afferma infatti che non tutto in questo processo di trasformazione è negativo, e che anzi «alla donna di oggi e di domani potrebbe essere più facilmente possibile spiegare in piena libertà le sue energie». A tal fine egli sottolinea gli obiettivi «privi, giungendo a un nuovo equilibrio nella vita domestica e sociale», — con una particolare accentuazione sul valore della maternità — in una società rinnovata secondo «i principi della coscienza universale». I punti che il Papa mette in rilievo sono il riconoscimento dei pieni diritti civili, in parità con l'uomo, l'esercizio reale delle funzioni professionali, sociali e politiche; il riconoscimento delle «prerogative proprie della donna nella vita coniugale, familiare, educativa e sociale»; il diritto all'assistenza; la difesa della dignità della donna. Proprio sulla dignità ha insistito Paolo VI, affermando che essa «non deve essere avvilta nel costume, nel lavoro, nella promiscuità indifferenziata, nella pubblicità, nello spettacolo». Il Papa ha infine detto che l'analisi globale della «questione femminile» si rende più necessaria e divisa sempre più urgente nell'immensità dell'anno internazionale della donna promosso dalle Nazioni Unite per il 1975.

Lettere all'Unità

Donne e bambini nella terribile prigione di Con Son

Cara Unità, vengo a conoscenza di un fatto gravissimo, segnalato anche da una parte della stampa mondiale, e del quale sull'Unità non ho letto cenno. Pochi mesi fa 119 persone riuscirono a fuggire dal territorio del Vietnam del Sud, arrivarono in ad Hong Kong, qui vennero consumata l'infamia da parte della polizia della città, diretta da Nguyen Khanh Binh, alle dipendenze del governatore inglese Trecker, che rifiutò di dar loro ospitalità, e ne avvisò Van Thieu.

«Editoria Militante» ed editoria democratica

Cara direttore, mi permetto di chiederti ospitalità per una precisazione che non è priva di risvolti politici e politico-culturali. Dando prova o di scorrettezza o di disorganizzazione, il «gruppo operativo Editoria Militante» ha ovviamente incluso il mio nome in un elenco di aderenti e promotori di una «Giornata del libro politico», innimamente a Milano. Non ho mai pubblicato una voce né per iscritto questa adesione (e l'ho anzi smentita con una lettera in data 4 u.s., indirizzata alla segreteria del gruppo). La mia personale valutazione di «Editoria Militante», infatti, è piuttosto critica, come traspare anche dall'articolo che ho pubblicato nell'ultimo numero del Contemporaneo.

Un'adesione di questo fatto, la vicina Macao e l'Australia hanno offerto di accelerare loro questi sventurati, ma è stato opposto un netto rifiuto da parte delle autorità di Hong Kong, che si sono stati infatti appostati a Saigon per riportare tutti indietro. Una sola persona è riuscita a salvarsi, dimostrando allora l'obbedienza, il coraggio e il furore fuori dal gruppo sono compresi 15 donne e 10 bambini. Ed ora si trovano tutti nella terribile prigione di Con Son, centro di detenzione per la loro vita. Questo grave fatto di lesa umanità, controllato, ritengo debba essere portato a conoscenza del grande pubblico, evidenziando le responsabilità del governatore inglese (e dell'inghilterra) in questa infamia.

Ricordero soltanto qui che a mio parere — e nonostante la presenza di interessanti sigle editoriali — «Editoria Militante» reca in sé elementi di equivoca eterogeneità; che la discriminazione del «piccolo editore» (dal gruppo inalterabile) è di per se stessa scarsamente politica e scarsamente politica; che la costituzione di Editoria Democratica (alle cui premesse programmatiche, del resto, molti editori del gruppo sono legati) dal Convegno di Rimini, e alla quale il gruppo medesimo si dice «aderente») garantisce l'ambito più produttivo per un giornalismo di un orientamento alternativo oggi, insieme alle altre forze politiche e sindacali presenti al Convegno suddetto. Certo, il mio credo che la strada giusta per affrontarla, sia quella indicata ora da «Editoria Militante».

MARIO GUARNASCIELLI (Torino)

GIAN CARLO FERRETTI (Milano)

Fisco ingiusto: colpisce anche la contingenza

Cara direttore, ho letto con interesse sull'Unità del 1° dicembre l'articolo di Renzo Stefanelli «La minaccia fiscale sulla tredicesima», nel quale si denuncia una situazione davvero insostenibile. I ricchi evadono come vogliono, mandano i soldi in Svizzera, non pagano le tasse. Ma noi che dobbiamo cenare, pagare il gas, sono inesorabilmente colpiti dalle imposte. Nei giorni scorsi ho preso lo stipendio del mese di novembre e ho scoperto che è stata tarassata persino la contingenza. Con lo scatto dei 15 punti del trimestre scorso, avrei dovuto avere un aumento della mensilità di lire 7.917; invece, sia per le trattative previdenziali, sia per le trattative fiscali, mi sono trovati un aumento di sole 6.336 lire; insomma, mi hanno fatto pagare una tassa sulla contingenza di 1.581 lire, cioè di circa il 20 per cento. La legge non sembra una cosa ragionevole? Se lo Stato ammette che io ho bisogno di un dato aumento proporzionato al rialzo del costo della vita, con quale diritto poi mi ruba una parte di questo aumento?

ALFREDO BONDI (Venezia)

Scrivere in modo semplice, fare periodi corti

Cara Unità, siamo consapevoli delle difficoltà tecniche e pedagogiche che connesse alla redazione di un giornale. Il mio credo che un giornale non credo che la strada giusta per affrontarla, sia quella indicata ora da «Editoria Militante».

Riteniamo che un giornale come l'Unità debba, a parte il contenuto, usare una forma semplice, chiara e comprensibile. Del resto questo è l'incarico che ci hanno lasciato studiosi illustri, ad esempio la Bertoni Jovine, la cui opera ha fornito le basi per i nostri corsi a vantaggio di una chiara esposizione.

La vita del poliziotto per 125 mila lire

Signor direttore, sottoscrivere anche noi quello che ci hanno scritto gli agenti di PS nostri colleghi («Lettere all'Unità» del 24 novembre) per sollecitare la costituzione del sindacato nel corpo di polizia. Pensate che noi facciamo questo lavoro per uno stipendio di 125 mila lire, e quali vantaggi abbiamo? Nella manifestazione molte volte la folla ci ingiuria, chiamandoci cornuti o servi dei padroni. Se prendiamo le bolle, i nostri superiori poi ci rimproverano: se siamo noi a darle, allora c'è il rischio di finire sotto inchiesta.

ALBERTO e LILIANA DE STEFANO (Roma)

Combatterono contro i nazisti nell'isola di Lero

Carissimo direttore, leggo con piacere sull'Unità che a Bologna è stato ricordato ufficialmente il 31° anniversario del sacrificio di 9.640 soldati italiani caduti combattendo valorosamente contro le truppe naziste all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 a Cefalonia e a Corfù. Naturalmente ritengo giusto che, ogni anno, si ricordi questo avvenimento che rende onore alla Resistenza. Tengo però a precisare che in tutti questi anni non mi è mai capitato di leggere un trafiletto che ricordasse i soldati italiani caduti in combattimento contro i tedeschi dopo il settembre del '43 nell'isola di Lero, nell'Egeo. Pure in quell'isola per la vita parecchi giovani italiani e noi superstiti (che fummo fatti prigionieri il giorno 17 novembre 1943) non torremo che fossero dimenticati. Mi dispiace davvero che il generale Apollonio, nel suo bel discorso tenuto a Bologna, non abbia ricordato appunto che nell'isola di Lero soldati italiani seppero combattere e anche morire per la Resistenza.

LETTERA FIRMATA (Milano)

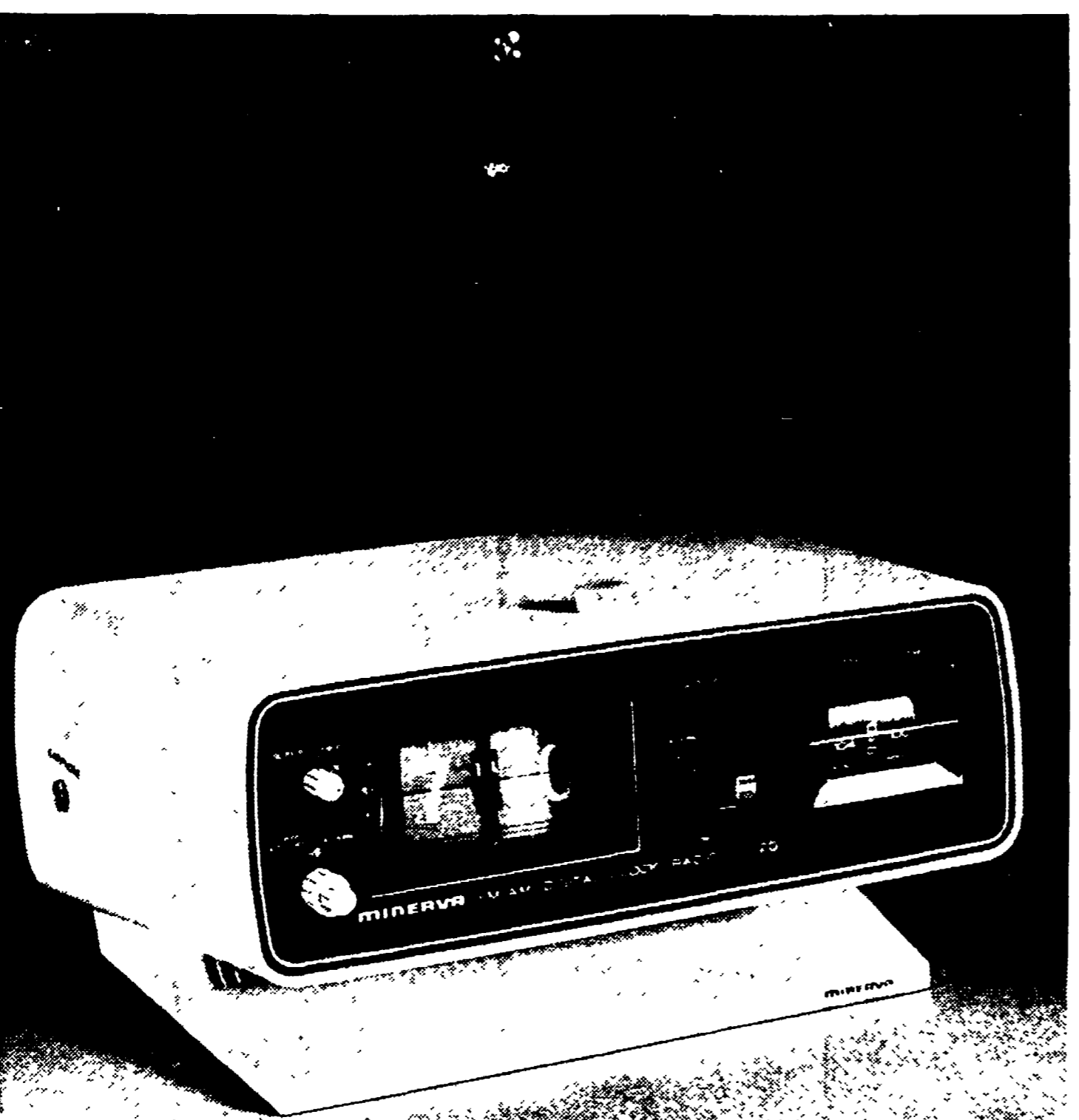
Per i meno abbienti peserà l'aumento del canone TV

Cara direttore, ho letto e i partiti governativi discutendo la cosiddetta riforma della TV, hanno proposto anche l'aumento del canone, portandolo da 12 (quattro) a 15 (sei) milioni. Ho chiesto anche di più. Bisogna dire che questo aumento, se attuato, sarebbe estremamente oneroso. Penso ai tanti vecchi pensionati con i minimi, trascurati e abbandonati, e forse costretti a rinunciare all'unico svago del loro già malinconico sereno. Non sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di dispensarsi dal pagamento del canone RAI-TV, oppure di applicare per loro un prezzo «politico»?

CARMELO GALGANI (Aversa - Caserta)

radiosveglia Minerva: 7,30 buongiorno mondo

Da domani, svegliati di buon umore, con Radiosveglia Minerva. Come aprì gli occhi sei già in contatto col mondo: musica e notizie ti danno il buongiorno. Se poi sei un «duro» del sonno, c'è lo speciale cicalino, che ti dà cinque minuti di «poltrona» supplementare. Radiosveglia Minerva: elegante sul tuo comodino, silenziosa durante il tuo sonno, allegra nella sveglia.



- Oscar Braun
La meccanica dei rapporti imperialisti
2.000 Lire, 128 pagine
- Pietro Crespi
Esperienze operaie
5.000 lire, 400 pagine
- R. F. Retamar
Marti nel suo (Terzo) Mondo
1.400 lire, 144 pagine
- Robi Ronza
La politica della casa nei paesi del mezzogiorno
3.000 lire, 368 pagine
- Richard Gibson
Movimenti di Liberazione africana
5.000 lire, 528 pagine
- B. Shirendy
Senza passare dal capitalismo: la Mongolia
1.500 lire, 128 pagine
- Jaca Book

MINERVA

perché accontentarsi di meno?

Bilancio di una settimana densa di avvenimenti

Il Consiglio militare etiopico ha rafforzato le sue posizioni

L'entrata in funzione di un Comitato consultivo composto di civili e i « segna- li » rivolti alla Somalia sono due indicazioni positive — Stasi in Eritrea

Rimangiandosi gli impegni presi
Annunziati dalla Ford di Colonia settemila licenziamenti

Nostro servizio
COLONIA, 7. La direzione della Ford ha comunicato alle commissioni interne dei suoi tre stabilimenti di Colonia, Wulfrath e Duren che intende procedere al più presto al licenziamento di circa settemila dipendenti. In queste tre fabbriche sono impiegati oltre sessantamila lavoratori, di cui più della metà è costituita da lavoratori stranieri (2.200 italiani), percentuale che, per quanto riguarda direttamente la produzione, arriva a punte del 70-80%. E saranno proprio i lavoratori stranieri i primi ad essere colpiti dai licenziamenti, mentre sulla stampa tedesca sta iniziando una campagna xenofoba che addossa a loro tutte le difficoltà dell'economia della Repubblica federale: questo quando la Germania, e in particolare le grosse industrie come la Ford, dallo sfruttamento della manodopera immigrata hanno tratto immensi profitti.

Il provvedimento di licenziamento segue i lunghi periodi di sospensione dal lavoro e messa in cassa integrazione, imposti per sei volte agli operai negli ultimi mesi, con gravi ripercussioni sui salari, e che ancora all'ultima assemblea di fabbrica di lunedì 2 dicembre a Colonia, erano stati presentati dall'azienda come il « male minore » di fronte alla possibilità di licenziamenti di massa, per costringere la commissione interna ad accettarli per il mese di dicembre e gennaio prossimi. Quindi ora l'azienda si rimangia gli impegni presi, dopo aver fatto pagare ai lavoratori un prezzo già alto con la riduzione di oltre il 20% del salario. La forma che la Ford pare intenda adottare per mettere in pratica la sua manovra, è quella dei famigerati « premi di autoliquidazione », con cui la direzione offre ai lavoratori che lasciano volontariamente la fabbrica, una somma aggirantesi sui 4.000-5.000 marchi: questo « premio » però, corrisponde più o meno alla liquidazione che la fabbrica deve versare in caso di licenziamenti di massa, e viene inoltre detratto dall'ufficio del lavoro dal sussidio mensile al lavoratore disoccupato; infine il lavoratore che si autoliquidazione perde tutti i diritti assicurativi di cui godeva.

Questa subdola manovra è già stata messa in atto dalla Volkswagen di Wolfsburg e supponiamo accettata dalla commissione interna con un grave danno per tutti quei lavoratori che, adescati dalla possibilità di ottenere subito il denaro, hanno accettato. Purtroppo anche le commissioni interne dei tre stabilimenti Ford pare siano orientate ad accettare la proposta della direzione. E' questa una tendenza da combattere, bisogna mobilitare tutti i lavoratori per imporre alla azienda che si assuma tutta la responsabilità di eventuali licenziamenti, e non cerchi di scaricare interamente sugli operai il costo di gestione dell'impresa. E' necessario, in questa occasione un deciso intervento del sindacato unitario tedesco DGB per respingere il ricatto padronale, messo in opera proprio poco prima delle trattative per il rinnovo del contratto tariffario dei metallurgici, per fiaccare la volontà rivendicativa degli operai.

Valerio Baldan

Perù: iniziate le celebrazioni dell'indipendenza sudamericana

LIMA, 7. Sono iniziate oggi in Perù le manifestazioni celebrative per il 150° anniversario della battaglia di Ayacucho che segnò la definitiva sconfitta delle truppe coloniali spagnole e la proclamazione dell'indipendenza latino-americana. Le celebrazioni dovevano costituire innanzitutto una riaffermazione della volontà di indipendenza, di autonomia e sovranità nazionale dei popoli latino-americani rispetto al neo-colonialismo e alla dominazione nord-americana subentrata nel continente dopo la cacciata degli spagnoli. In questo spirito e con questi intendimenti il presidente del governo oscurviano gen. Velasco Alvarado, aveva convocato un vertice dei capi di Stato e di governo degli otto paesi bolivariani e sanmartiniani, quelli cioè che presero

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA, 7

Il giuramento e l'entrata in funzione del Comitato consultivo composto da cinquantacinque consiglieri civili, l'ingresso nel governo di nuovi ministri e le nomine di ufficiali a posti di alta responsabilità militare vengono unanimemente interpretati come un sintomo di rafforzamento del nuovo gruppo dirigente. Es infatti significano: 1) che dopo quasi due settimane di difficoltà e di incertezza, dovute sia al tragico conflitto con il generale Aman Andom, sia alle esecuzioni dei massimi esponenti della nobiltà e del vecchio regime, sia alla conseguente ondata di critiche e attacchi esterni, sia infine ai tre gravi attentati, il Consiglio militare ha superato la drammatica crisi e si è sentito abbastanza fiducioso in se stesso da tendere la mano ad alte personalità, chiamandole a dare il loro contributo alla costruzione di una nuova Etiopia; 2) che fra gli strati politicizzati del popolo etiopico, a tutti i livelli, compresi quelli dotati di cultura e di esperienza tecnica, amministrativa e diplomatica, si è diffusa la convinzione che il nuovo gruppo dirigente è solidamente e stabilmente installato nel potere.

Con ciò non si vuol dire affatto, si badi bene, che allo interno del Consiglio militare non sussistano punti di vista diversi, sul futuro assetto da dare al paese, né che nuove crisi, anche drammatiche, non siano più nell'ordine delle cose possibili. Si vuol dire semplicemente che, nel suo complesso, il Consiglio è capace di esprimere una linea politica omogenea di prendere misure concrete e intelligenti, insomma di agire con l'energia e il prestigio di una forza politica egemone.

Le misure prese sono evidentemente avvedute, e si può pensare alla scelta di un ministro degli esteri che conosce bene gli Stati Uniti e che quindi è in grado di riprendere con Washington quel dialogo che il ritiro dell'ambasciatore ad Addis Abeba ha reso difficile e che gli avvenimenti drastici del 27 novembre hanno addirittura — a quanto si dice — interrotto; e di un ministro della difesa, ex ambasciatore a Mogadiscio, che è stimato dai somali. E' un chiaro messaggio, questo, al vicino paese africano con cui esistono da decenni motivi di frizione e a causa della presenza di una forte minoranza somala nelle province meridionali in cui è divisa la regione storica dell'Ogaden; motivi di frizione, sui quali, non bisogna dimenticare, ha lavorato perfidamente il colonialismo. Addis Abeba dice a Mogadiscio: vogliamo essere amici, mettete da parte ogni diffidenza, guardate con comprensione e con simpatia al nostro movimento rinnovatore.

Al Consiglio militare si attribuisce anche una altra iniziativa, che sarebbe già in corso o in rapida preparazione, destinata anche essa a sbarazzare la strada da una delle più delicate problemi interni del paese: il dialogo, ancora discreto e segreto, con gli eritrei, allo scopo di dare una soluzione politica all'annoso e difficile problema del timore che prevalesse nel Consiglio militare l'opinione dei fautori di una guerra ad oltranza, di una repressione implacabile, se sono dimostrati per fortuna infondati. Non risulta che in Eritrea vi sia stato un inasprimento del conflitto. Al contrario, nonostante lo invio di rinforzi o piuttosto di rimpiazzi alla seconda divisione stanziata nella ex colonia italiana si ha l'impressione che vi sia stata una certa stasi nelle operazioni militari.

Tutti gli etiopici con i quali abbiamo oggi parlato ci sono sembrati comunque più fiduciosi e sereni. L'ansia di concreti segni di stabilizzazione del processo rivoluzionario, chiaramente avvertibile nell'opinione pubblica di

parte alla battaglia decisiva di Ayacucho, da tenersi nel quadro delle attuali celebrazioni. Visti però gli obiettivi che l'iniziativa si proponeva, è comprensibile come il capo della giunta fascista cilena gen. Pinochet abbia rifiutato, così come anche l'assenza di Banzer appare comprensibile. Non prenderanno parte al « summit » nemmeno i presidenti argentino, ecuadoriano e colombiano, a causa della situazione interna dei rispettivi paesi. Sono invece giunti i presidenti di Panama, Omar Torrijos, e del Venezuela, Carlos Peres. Presenti i ministri degli esteri di tutti i paesi invitati, compresa Cuba. Il ministro degli esteri peruviano ritiene, comunque, che l'iniziativa avrà una « portata storica ».

Addis Abeba nei giorni scorsi, è stata o comincia ad essere, soddisfatta. Occorre aggiungere che sulla necessità di profonde trasformazioni rivoluzionarie non sembrano sussistere dubbi in nessuno. Lo studente e l'autista di taxi, il funzionario ministeriale e il professore universitario, la segretaria di questo o quell'ufficio, il cameriere, il fotografo ambulante: tutti esprimono sostegno al nuovo corso. E lo fanno, occorre sottolinearlo, senza alcuna enfasi, in modo razionale, spesso con grande eloquenza, lucidità e acume, sforzandosi di spiegare, quando ne sono in grado, i motivi profondi di tale sostegno e di giustificare agli occhi dello straniero, dell'Europa, le ragioni della asprezza del processo rivoluzionario, il suo carattere necessariamente — essi dicono — severo e anche implacabile.

Nuovi processi sono in corso. Altri imminenti. Chi sia-

no gli imputati non si sa. Sembra si tratti di funzionari di minor rango, colpevoli di corruzione e abusi, ma all'ombra di delitti più gravi. Si attende sempre che i superstiti membri della aristocrazia — e lo stesso ex-imperatore — siano tradotti davanti alle Corti marziali. E lo stesso Derg che ha lasciato aperta tale prospettiva, nella lettera a Waldheim. Ma è un aspetto del problema, questo, dove permane una incertezza che forse è anche voluta. Se è vero che il Consiglio militare si sente oggi più forte e sicuro di sé, opinione sulla quale convergono tutti gli osservatori, è anche logico che non abbia più timore di tenere in vita, in prigione, i rappresentanti di una classe rovesciata, sconfitta, decimata, privata ormai di ogni residuo prestigio: pallide ombre di un tempo che fu.

Arminio Savio

Un contributo alla battaglia per la riforma

Documentario prodotto dall'Unitelefilm sulle leggi per la famiglia

« Futuro Insieme » dimostra la necessità delle nuove norme legislative attraverso l'illustrazione di casi reali - Uno strumento di informazione e di dibattito

Un documentario cinematografico per testimoniare quanto siano profondamente invecchiate le leggi che regolano il diritto di famiglia e, dunque, quanto sia urgente l'approvazione da parte del Parlamento del nuovo codice che nel 1971 ha già avuto il voto favorevole della Camera ed è oggi in discussione al Senato. Questo è il contenuto del cortometraggio « FUTURO INSIEME, PER UN NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA » prodotto dalla Unitelefilm con la regia di Giuseppe Ferrara, su testo e sceneggiatura di Giuliana Dal Pozzo.

La documentazione è svolta attraverso il racconto di alcuni casi reali, esemplificativi della complessa materia. « FUTURO INSIEME » prende in esame, in modo particolare, le questioni della comunione dei beni, del riconoscimento dei figli nati fuori del matrimonio, del

concetto di colpa, dell'età del matrimonio, del capofamiglia. Viene anche ricostruito l'iter politico della battaglia condotta, sia in Parlamento sia nel Paese, da un ampio schieramento politico riformatore.

Nel suo insieme il documentario si propone dunque come strumento di informazione sul contenuto della riforma in discussione, sulle forze che la sostengono e su quelle che vi si oppongono; e vuol essere anche strumento per sollecitare la discussione.

« FUTURO INSIEME » (che dura circa 30 minuti) è in distribuzione presso la stessa Unitelefilm (Via Sprovieri, 14 - Roma) che ha deciso di contribuire alla battaglia riformatrice praticando un prezzo eccezionale: 30.000 lire per l'acquisto di una copia in 16 mm. - 20.000 per l'edizione in Super8.

Allo scopo di conoscere le decisioni governative

Le Società di Mutuo Soccorso chiedono chiarimenti per la casa

Una nota del ministero che si basa su una sentenza che non riguarda le SMS - Urge una risposta anche sul progetto di regolamentazione della commissione Potenza.

Mentre le grosse compagnie di assicurazioni continuano ad alimentare una vera e propria guerra contro le società di mutuo soccorso e, contemporaneamente, pensano a tagliare il cittadino avanzando una nuova pretesa di aumento per l'assicurazione delle auto del 37 per cento, si assiste al fatto che le società di mutuo soccorso sono ancora in attesa di un chiarimento da parte del ministro del lavoro, espressamente sollecitato, tempo fa, dalla loro associazione nazionale.

Il chiarimento viene richiesto sul merito di una nota inviata alle società di mutuo soccorso, con la quale il ministero consigliava queste ultime ad astenersi dall'operare nel campo delle assicurazioni auto. E ciò senza altra motivazione se non che ci sarebbe un orientamento della magistratura in tale senso.

La nota sorprese non poco gli interessati che si ritenevano e si ritengono legalmente autorizzati ad esercitare le assicurazioni di RC auto per cui avevano chiesto un riesame della questione, anche alla luce delle recenti proposte di regolamentazione avanzate dalla

commissione Potenza, appositamente nominata e che le SMS nel complesso accolgono. A questo punto appare utile chiarire cosa intende il ministero per « orientamento della magistratura » a cui fa riferimento la nota.

In effetti la nota del ministero si basa su una sentenza della Cassazione che ha fatto divieto ad una società di mutuo soccorso a responsabilità limitata di svolgere attività nel campo delle assicurazioni auto. La nota, cioè, generalizza la sentenza che riguarda una società a responsabilità limitata a tutte le società di mutuo soccorso.

Questa confusione non dovrebbe essere fatta dato che esistono precise disposizioni.

Infatti, la legge n. 990 che introduce l'assicurazione RCA afferma che possono esercitare questa assicurazione le società di cui al testo unico della legge n. 449 sull'esercizio delle assicurazioni private.

Se si dà un'occhiata a questo testo unico, all'art. 2 tra i vari tipi di società elencate cui la legge consente di esercitare la RCA, alla lettera « E » si trova-

no gli enti e società di mutuo soccorso, le quali, dall'art. 64 vengono poste sotto la vigilanza del ministro del lavoro. D'altra parte, lo stesso testo precisa che le società alle quali è fatto divieto di esercitare nel campo della RCA sono quelle a nome collettivo, in accomandita, a responsabilità limitata, le persone singole.

Giustamente quindi la sentenza della cassazione ha posto il veto ad una società a responsabilità limitata, che è tra quelle non abilitate dal testo unico. Ma francamente non si capisce come questo possa essere interpretato quale orientamento della magistratura e proibire alle SMS in genere questa attività a cui sono legalmente autorizzate.

D'altra parte, come già abbiamo accennato all'inizio, nel prendere iniziative in questa materia sarebbe opportuno non ignorare le proposte di regolamentazione della Commissione Potenza che suggerisce la riasicurazione del portafoglio RCA auto delle SMS presso l'INA, per garanzia, e sulla quale il ministero dovrebbe pronunciarsi al più presto.

vale anche vuota



Perché gettare via la bottiglia?
Non sprecare l'energia e le materie prime che sono servite a fabbricarla.
Non aumentare la massa di rifiuti.
Questa bottiglia serve ancora.
Ecco perché ti si chiede un deposito.
Perché dunque gettare via del denaro?

rendi la bottiglia risparmiata.



Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola".

Convegno promosso dal PCI sull'intervento pubblico nel cinema

Promosso dalla Sezione culturale e dalla Commissione cinema della Direzione del PCI, avrà luogo a Roma il 13 e il 14 dicembre, presso la sede dell'Associazione della stampa romana (piazza San Lorenzo in Lucina n. 26) un convegno sul tema: «Il gruppo cinematografico pubblico: esigenze di un rinnovamento radicale».

Un dibattito sulla musica oggi a Roma

Oggi, alle ore 10, a Roma, nell'Auditorium di Via della Conciliazione, si terrà un dibattito sul tema «La riforma delle istituzioni musicali e il loro decentramento democratico».

I funerali di Pietro Germi

Nella parrocchia di Santa Croce al Flaminio, in via Guido Reni a Roma, si sono svolti ieri mattina i funerali del regista Pietro Germi, morto giovedì mattina, all'età di sessant'anni.

le prime

Musica Amedeo Baldovino a Santa Cecilia

Amedeo Baldovino ha impostato l'intera serata (via dei Greci), in un concerto dedicato a tre delle sei Suites di Bach (ne fu un interprete geniale Pablo Casals), lo stile e la sapienza di un violinista da considerare tra i massimi del nostro tempo.

Cinema Il trafficone

«Il trafficone», o meglio «l'eroticità» questo era, in un primo tempo, il titolo del film — è un naturo mariuolo napoletano che ha sempre vissuto di espedienti, nella capitale, smerciando orrendi cappotti di autentica pelle finta o, oppure, signorile, di contrabbando. Un bel giorno, contrui incontra una ricca signora che lo introduce negli ambienti «bene», ove gentilmente afflitte da problemi sessuali si servono di Vincenzo come fosse un farmaco miracoloso.

Si chiude il Festival dei Popoli Firenze: alla ribalta Cina e America nera

Da domani la rassegna in sei città della Toscana

Da lunedì, a conclusione della rassegna del Festival dei Popoli in Firenze, prende avvio il programma di decentramento organizzato dalla Giunta regionale toscana insieme con enti locali, associazioni culturali e facoltà universitarie. Gli elementi che definiscono l'iniziativa sono un'ampia diffusione dei film di documentazione sociale, politica e culturale, la promozione di un dibattito di massa, l'avvio di una gestione nuova e diversa degli istituti culturali pubblici.

Un dibattito sulla musica oggi a Roma

Oggi, alle ore 10, a Roma, nell'Auditorium di Via della Conciliazione, si terrà un dibattito sul tema «La riforma delle istituzioni musicali e il loro decentramento democratico».

I funerali di Pietro Germi

Nella parrocchia di Santa Croce al Flaminio, in via Guido Reni a Roma, si sono svolti ieri mattina i funerali del regista Pietro Germi, morto giovedì mattina, all'età di sessant'anni.

le prime

Musica Amedeo Baldovino a Santa Cecilia

Amedeo Baldovino ha impostato l'intera serata (via dei Greci), in un concerto dedicato a tre delle sei Suites di Bach (ne fu un interprete geniale Pablo Casals), lo stile e la sapienza di un violinista da considerare tra i massimi del nostro tempo.

Cinema Il trafficone

«Il trafficone», o meglio «l'eroticità» questo era, in un primo tempo, il titolo del film — è un naturo mariuolo napoletano che ha sempre vissuto di espedienti, nella capitale, smerciando orrendi cappotti di autentica pelle finta o, oppure, signorile, di contrabbando. Un bel giorno, contrui incontra una ricca signora che lo introduce negli ambienti «bene», ove gentilmente afflitte da problemi sessuali si servono di Vincenzo come fosse un farmaco miracoloso.

Attesa non delusa - Un documentarismo dalla precisa fisionomia espressiva

Dalla nostra redazione FIRENZE, 7. La scuola documentaristica della Repubblica Popolare Cinese è stata oggi la grande protagonista del XV Festival dei Popoli, che si concluderà a Firenze domani sera dopo sette giorni ininterrotti di proiezioni. C'era molta attesa per questo avvenimento ancora una volta la rassegna cinematografica fiorentina si è confermata un importante osservatorio delle varie esperienze cinematografiche condotte avanti nel mondo e l'attesa non è andata delusa. Sono stati presentati quattro documentari (Nuove scoperte archeologiche: scava una tomba di 2100 anni fa. L'onestà dell'agopuntura. Canale di Sogangto a Shaoshan. La popolazione del distretto di Huisien) che hanno mostrato come il documentarismo cinese abbia raggiunto un alto grado di fisionomia espressiva, caratterizzata (fatta eccezione per certe immagini eccessivamente letterarie e per i commenti in lingua cinese) dal linguaggio essenziale nella forma e rigoroso nell'approccio e nell'analisi della realtà. Fra i quattro documentari un cenno particolare meritano Canale di Sogangto a Shaoshan, che tratta di un grandissimo canale, costruito circa dieci anni fa, utilizzato per l'irrigazione di un vasto territorio, prima di un restauro, e per la navigazione; e La popolazione del distretto di Huisien (descrive la dura, difficile opera di conquista allo sfruttamento agricolo di una zona montagnosa e ostile da parte degli abitanti della zona).

Aperta la stagione a Reggio

Un sobrio «Fidelio» per la nuova orchestra emiliana. Il capolavoro di Beethoven presentato in una nuova veste, di tipo sinfonico, che tende a far prevalere il significato ideale dell'opera - L'attenta direzione di Jan H. Tichy e la regia di Kaslik.

I funerali di Pietro Germi

Nella parrocchia di Santa Croce al Flaminio, in via Guido Reni a Roma, si sono svolti ieri mattina i funerali del regista Pietro Germi, morto giovedì mattina, all'età di sessant'anni.

le prime

Musica Amedeo Baldovino a Santa Cecilia

Amedeo Baldovino ha impostato l'intera serata (via dei Greci), in un concerto dedicato a tre delle sei Suites di Bach (ne fu un interprete geniale Pablo Casals), lo stile e la sapienza di un violinista da considerare tra i massimi del nostro tempo.

Cinema Il trafficone

«Il trafficone», o meglio «l'eroticità» questo era, in un primo tempo, il titolo del film — è un naturo mariuolo napoletano che ha sempre vissuto di espedienti, nella capitale, smerciando orrendi cappotti di autentica pelle finta o, oppure, signorile, di contrabbando. Un bel giorno, contrui incontra una ricca signora che lo introduce negli ambienti «bene», ove gentilmente afflitte da problemi sessuali si servono di Vincenzo come fosse un farmaco miracoloso.

All'insegna di una mondanità in tono minore APERTURA ALLA SCALA

Dalla nostra redazione MILANO, 7.

Il Sant'Ambrogio Scalligero, la gran serata d'apertura della stagione scalligera milanese (che si è aperta con la rappresentazione del Fidelio di Beethoven), ha riscoperto anche quell'altro fatto della tradizione. Nella sala adorna dei garofani di San Remo (dimenticati in passato in omaggio all'austerità) si sono visti i soliti personaggi che ogni anno si dan da fare per comparire in questa gran fiera della vanità milanese. Qualcuno per la verità ha osservato che il fasto era temperato da una qual certa prudenza. Gli appassionati di matematica assicurano che i gioielli erano pochi ma buoni, e per lo meno non erano scelti a caso lo smoking, ma in compenso altri si sono parati del frack dei nostri nonni, quasi volentieri ostentando una certa restaurazione. Non parliamo del giovanotto barbuto che è arrivato con un completo bianco come il latte. Il poveraccio in fondo si

limitava ad esercitare il demotrativo diritto di farsi notare.

Quanto alle signore, sono tornate allegramente agli abiti da gran sera, tra soltane lunghe, casacche di perline, pettegole fantasiose. Se, nonostante tutto, questa ostentazione di eleganza non faceva gran colpo, ciò si deve soprattutto, a una certa pacchianeria che contraddistingue questo nuovo pubblico da Sant'Ambrogio. Un pubblico che ha perso l'autentico lustro aristocratico per contentarsi dell'apparenza sfarzosa. Che spende sessantamila lire per una poltrona e vuole farlo vedere. E farsi vedere, s'intende.

demostrano il livello autentico della cultura musicale.

Tuttavia non vogliamo essere ingiusti. Qualcosa si è fatto per ristabilire la parità sociale. Le macchine, questo anno non sono potute entrare sotto il portico ostruito da una doppia fila di vasi verdi. Così le signore in strascico e i signori con farfallino bianco o nero (per non parlare di quello col cappotto «arabo») han dovuto fare almeno una dozzina di passi per infilare la porta. Segnalate le ovazioni a Karl Böhm e i lanci di fiori in orchestra la cronaca della serata si conclude con la cerimonia durante la quale il ministro dello spettacolo sen. Adolfo Sarli, in rappresentanza del governo, ha consegnato al maestro Karl Böhm e al basso Nicola Ghiurro le alte onorificenze concesse e motu proprio dal presidente della Repubblica. Al maestro Böhm sono state consegnate le insegne di grand'ufficiale della Repubblica e al noto cantante bulgaro le insegne di commendatore della Repubblica.

Renato Garavaglia

Aperta la stagione a Reggio

Un sobrio «Fidelio» per la nuova orchestra emiliana

Il capolavoro di Beethoven presentato in una nuova veste, di tipo sinfonico, che tende a far prevalere il significato ideale dell'opera - L'attenta direzione di Jan H. Tichy e la regia di Kaslik.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 7. Il Fidelio, unico capolavoro teatrale di Beethoven, non rivive frequentemente sulle scene italiane. Ora, per una involontaria coincidenza, esso inaugura nel giro di ventiquattrore due importanti stagioni liriche: quella dei teatri emiliani e quella della Scala.

Aperta la stagione a Reggio

Un sobrio «Fidelio» per la nuova orchestra emiliana

Il capolavoro di Beethoven presentato in una nuova veste, di tipo sinfonico, che tende a far prevalere il significato ideale dell'opera - L'attenta direzione di Jan H. Tichy e la regia di Kaslik.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 7. Il Fidelio, unico capolavoro teatrale di Beethoven, non rivive frequentemente sulle scene italiane. Ora, per una involontaria coincidenza, esso inaugura nel giro di ventiquattrore due importanti stagioni liriche: quella dei teatri emiliani e quella della Scala.

Aperta la stagione a Reggio

Un sobrio «Fidelio» per la nuova orchestra emiliana

Il capolavoro di Beethoven presentato in una nuova veste, di tipo sinfonico, che tende a far prevalere il significato ideale dell'opera - L'attenta direzione di Jan H. Tichy e la regia di Kaslik.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 7. Il Fidelio, unico capolavoro teatrale di Beethoven, non rivive frequentemente sulle scene italiane. Ora, per una involontaria coincidenza, esso inaugura nel giro di ventiquattrore due importanti stagioni liriche: quella dei teatri emiliani e quella della Scala.

RAI oggi vedremo

ANNA KARENINA (1°, ore 20,30)

Va in onda stasera la quinta puntata dello sceneggiato televisivo di Renato Mainardi e Sandro Bolchi tratto dall'omonimo celebre romanzo di Leone Tolstoj. Ne sono interpreti Lea Massari, Pino Colizzi, Sergio Fantoni, Valeria Cangotini, Giancarlo Sbragia, Nora Ricci, Sergio Graziani, Miranda Campa, Mario Valgò e Mario Valdemarin, con la regia dello stesso Bolchi.

AUDITORIO (2°, ore 21)

La seconda puntata del programma musicale ideato da Giorgio Calabrese e condotto da Giorgio Albertazzi, nella serata di sviluppare un discorso sull'esotismo musicale. Alcuni esempi presi in esame sono il flamenco e i ritmi afro-cubani, illustrati da una tra le più autorevoli voci del continente nero: Miriam Makeba.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica di attualità culturali curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale presenta oggi un servizio dedicato al convegno che si è tenuto di recente a Ferrara, nel corso del quale autori e critici cinematografici hanno aperto un dibattito per discutere insieme quale è e quale deve essere il ruolo della critica. Un problema che è stato esaminato non senza controversie: in studio il discorso verrà ripreso dal regista Luigi Comencini e dal critico Giovanni Grazzini.

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3° columns and program details.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 8: Spazio ai giornali di stamane; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Sante, ragazzi; 11: Bella Italia; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Mikage; 14: L'altro suono; 14,30: Brail; 15,15: Vetrina di Hit Parade; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Sirentamente musicale; 18: Una vita per la musica; R. Teatrali; 19,20: Batio quattro; 20,20: Andata e ritorno; 21: Sera sport; 21,15: Le voci di Simon e Garfunkel; 21,30: Fatale in musica; 22: Festival di Salisburgo '74; 22,30: Noi duri.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Il mangiadischi; 9,35:

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissione speciale; 10,35: Scena d'opera; 11,40: Concerto di G. Zanaboni; 12,25: Musiche di danza; 13,05: Intermzzo; 14,05: Folklore; 14,15: Concerto del sestetto d'archi Chigiano; 15,35: Un nido sicuro; 17,05: Concerto di R. Adulescu e A. Gutman; 17,45: Fogli d'albume; 18: Ci-clic letterari; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Posta nel mondo; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,40: Musica fuori schema.

LIVORNO OLBIA

Advertisement for Livorno Olbia featuring a 50% discount on return and details about the service.

Informazioni, prenotazioni e biglietti presso tutte le principali agenzie di viaggi. TRANS TIRRENO EXPRESS S.p.A. Direzione Commerciale Via G. D'Annunzio, 2 - GENOVA Tel. (010) 5490 - Telex 28057-27378

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Beteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

STRENNE 1974 EDITORI L'UNITA'

Gramsci Per la verità

a cura di Renzo Martinelli Nuova biblioteca di cultura - pp. 400 - L. 3.500. Articoli e scritti inediti di Antonio Gramsci, ritrovati con un approfondito lavoro di ricerca sui giornali e negli archivi, sono qui raccolti in un libro che rappresenta un momento essenziale nella conoscenza dell'opera gramsciana.

Storia del socialismo

a cura di Jacques Droz Vol. II (1875-1918)

prefazione di Gian Mario Bravo Grandi opere - pp. 800 - 48 tavole f.t. - L. 12.000. Il secondo volume di un'opera di vasto respiro che rimarrà per anni un punto di riferimento per la conoscenza del movimento socialista nel mondo. Alcuni tra i più qualificati specialisti internazionali studiano nei vari paesi il complesso e drammatico periodo che va dal declino della Prima Internazionale alla fine della guerra mondiale.

Alberti Picasso il raggio ininterrotto



traduzione di Ignazio Delogu Grandi opere - pp. 160 - 201 tavole a colori - L. 38.000. Le ultime opere del grande pittore in una serie di splendide riproduzioni a colori presentate dal massimo poeta spagnolo vivente.

Dobb Storia del pensiero economico

Nuova biblioteca di cultura - pp. 304 - L. 3.000. Un originale profilo storico del pensiero economico moderno di Adam Smith. Graffi alla luce del dibattito sulla teoria del valore-lavoro, nell'ultima e fondamentale opera del grande economista inglese.

Gigli Dalla calamita al motore elettrico

Libri per ragazzi - 64 pagine illustrate - L. 1.500. Giocando con le calamite, osservando lo strano comportamento dell'ago di una bussola e scoprendo le proprietà magnetiche di un filo elettrico si può capire come funziona un motore e costruirlo: basteranno quattro chiodi, due bulloni, due rocchetti e una penna a sfera.

Gigli I segreti del volo

Libri per ragazzi - 64 pagine illustrate - L. 1.500. Attraverso una serie di giochi e di esperimenti con i materiali più semplici e accessibili i ragazzi arriveranno a scoprire da sé come un aereo pesante centinaia di tonnellate possa sfrecciare nel cielo come una rondine.

Un documento del direttivo della Federazione del PCI

Battere e superare il monocolorismo d.c.

La grave scelta della DC apre un'ipoteca di destra e acuisce la minaccia di una gestione commissariale — L'iniziativa del Partito comunista per un più alto grado di unità a sinistra delle forze democratiche

Il Direttivo della Federazione comunista romana ha esaminato la situazione al Comune e alla Provincia ed ha reso noto il seguente documento:

La formazione di una giunta monocolorista di minoranza al Comune di Roma rappresenta una grave scelta della Democrazia cristiana.

Essa, infatti, nasce come rifiuto di prendere atto dell'esaurimento del centro sinistra e della necessità di operare scelte precise in direzione di nuove intese democratiche.

Il monocolorismo di minoranza, quindi, rivela la volontà della DC di scaricare sulla città e sul Consiglio la propria crisi, e con la sua fragilità e precarietà indebolisce, in questo momento di grave crisi, nella capitale d'Italia, il valore e il peso dell'autonomia locale, acuisce la minaccia di una gestione commissariale.

Grave è inoltre che tale scelta — pur con differenze non secondarie — venga operata anche alla Provincia.

Si apre così una fase nuova della lotta, nella quale l'alternativa è più che mai un netto passo avanti verso nuove intese democratiche o una pericolosa involuzione politica.

La giunta monocolorista va messa alla prova, battuta, superata. Pesante è la minaccia del commissario prefettizio, ma la città non subirà questo ricatto: nuove elezioni sarebbero l'occasione per una grande battaglia tesa a liquidare ogni ipotesi di centro e di destra, e a far avanzare la prospettiva di una nuova direzione politica.

L'iniziativa del PCI sarà quindi più che mai tesa a stabilire nuovi collegamenti e nuove intese unitarie col PSI e con tutte le forze di sinistra democratiche, a determinare una crisi rinnovatrice nella Democrazia cristiana, a promuovere la più vasta azione di lotta

sui problemi più gravi e più urgenti.

I contenuti fondamentali della nostra azione sono:

1) determinazione, accentuazione e qualificazione del ruolo antifascista e democratico del Comune e della Provincia, sia come difesa e sviluppo del ruolo delle autonomie locali, sia come impegno a stroncare le violenze fasciste e a difendere un clima di convivenza civile e democratica sia come sviluppo della partecipazione democratica dei cittadini;

2) coordinamento dell'azione del Comune, della Provincia e della Regione, in un confronto immediato col governo per risolvere i problemi della ripresa edilizia e dell'occupazione, per la difesa dei redditi, per un nuovo sviluppo economico a Roma e nel Lazio;

3) impegno e decisione nel risolvere i pressanti problemi relativi alla politica della casa e dei servizi, dando risposta alle richieste dei baraccati, degli edili, degli affittuari, dei cooperatori, dei cittadini che domandano case e scuole, scuole, asili nido, funzionamento dell'assistenza, trasporti, verde, eccetera;

4) un diverso impegno del Comune e della Provincia per dare soluzione alla drammatica situazione dell'Università di Roma e per difendere e sostenere le scelte operate dal Consiglio regionale in merito all'Università del Lazio, scelte minacciate o messe in mora;

5) una nuova vita delle istituzioni culturali, fondata su diversi indirizzi e su un modo radicalmente nuovo di gestione, a cominciare dal rinnovo dei consigli di amministrazione per giungere a porre fine all'inaccettabile metodo delle società di direzione operate puramente con il criterio della ripartizione del potere.

Su questa linea il Comitato direttivo chiama tutte le sezioni ad approfondire l'analisi della situazione nuova creata a Roma ed impegnare tutte le proprie energie nello sviluppo di un vasto movimento di lotta a promuovere tutte le necessarie iniziative unitarie.

Un ordine di cattura e 6 avvisi di reato per l'agguato allo studente dell'« Augusto »

Latitante lo squadrista che ha sparato È ricercato per tentativo di omicidio

Il feritore di Luciano Panzarino è Sergio Mariani, dello « il legionario », famigerato mazzette missino - In casa sua la polizia ha sequestrato armi da guerra e munizioni - Sarebbero già irreperibili molti degli altri fascisti indiziati - Migliorano le condizioni del giovane: fra qualche giorno gli verranno estratti i due proiettili



I due studenti feriti dai fascisti: Luciano Panzarino e (a destra) Luigi Schepisi

Un ordine di cattura e sette avvisi di reato: questi i provvedimenti presi dalla magistratura dopo tre giorni di indagini sul criminale agguato fascista allo studente dell'« Augusto » Luciano Panzarino, gravemente ferito a colpi di pistola giovedì sera in via Appia. L'ordine di cattura (non ancora eseguito) riguarda il famigerato picchiatore missino Sergio Mariani, detto « il legionario », un sanaballino trapiantato da alcuni anni a Roma, dove si è distinto in episodi di violenza squadrista molto gravi. Il neofascista si è reso irreperibile. L'ordine di cattura a suo carico è per delinquenza di armi da guerra e tentativo di omicidio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Nicolò Amato per gli altri sei fascisti finora si è limitato a firmare sette « avvisi di reato » sempre per tentativo di omicidio, che colpiscono noti frequentatori del covo missino di via Noto. Sono Antonio Moi, Giorgio Venturini, Gianluigi Lilli, Alessandro Simoni, Walter Cacciatore e Sandro Baldelli. Molti di loro, lasciati liberi dalla mancanza di un provvedimento giudiziario « restrittivo », sarebbero già latitanti.

E' stato arrestato ieri, inoltre, il teppista fascista Benito Franco, per l'aggressione del 26 novembre scorso in piazza Scudalpe contro lo studente Romolo Patrizi.

Le condizioni di Luciano Panzarino, intanto, sono sensibilmente migliorate. Il giovane sta lentamente uscendo dal suo grave stato di choc e i sanitari, anche se per il momento non sciolgono la riserva sulla prognosi, lo considerano ormai fuori pericolo. Due proiettili, com'è noto, lo hanno colpito al femore e al bacino. L'intervento chirurgico per l'estrazione verrà eseguito tra qualche giorno, quando le condizioni generali del paziente saranno ulteriormente migliorate. Anche le condizioni di Francesco De Fichy, l'altro studente dell'« Augusto » ferito a colpi di pistola dai fascisti quindici giorni fa, migliorano lentamente, pur restando alcune preoccupazioni per un pericolo di infezione delle ferite. Il giovane — che ha subito un agguato del tutto simile a quello teso a Panzarino — è ricoverato nel Centro Traumatologico della Garbatella. Al « cranioleso » dell'ospedale San Giovanni, invece, giace ancora in gravi condizioni il giovane Luigi Schepisi, massacrato a colpi di spranga di ferro il mese scorso in piazza Armetina da una banda di squadristi fascisti. Il ferito, comunque, fortunatamente è uscito dallo stato di coma cerebrale.

Il criminale agguato a Luciano Panzarino, come si ricorderà, è avvenuto alle 21.30 di giovedì scorso. Il giovane, che ha 17 anni, frequenta il primo liceo all'istituto « Augusto », ed è un simpaticante del PDUP. Recentemente Panzarino è stato intervistato e ha collaborato con i giornalisti della Rai alla realizzazione della prima puntata di una inchiesta televisiva sulle violenze fasciste all'« Augusto ».

La seconda puntata, andata in onda il 29 novembre scorso, nell'inchiesta risultava evidente il ruolo del covo missino di via Noto (prospiciente all'istituto) da dove partono tutte le canagliesche e spedizioni punitive contro gli studenti. Il giorno dopo la trasmissione i giornalisti televisivi, una profusione del liceo ed alcuni studenti sono stati minacciati di morte dai fascisti, per telefono e con lettere. Tre giorni fa, infine, c'è stato il tentativo di omicidio di Panzarino. Il giovane passeggiava in via Appia con un ragazzo quando è stato sorpreso da due fascisti che gli sono accostati a bordo di una Vespa Primavera, sparandogli tre colpi di pistola.

Dopo le prime indagini la polizia ha accertato che l'aggressione è stata materialmente compiuta da due persone, ma preparata a freddo da altri squadristi, allo scopo di creare una situazione di estrema tensione tra gli studenti dell'« Augusto ». Gli inquirenti hanno compiuto in tutto quindici perquisizioni, nelle abitazioni di altrettanti neofascisti. In casa di Sergio Mariani la polizia ha sequestrato armi da guerra, cento proiettili, tra i quali dieci calibro 9 (come quelli che hanno ferito Panzarino e De Fichy), un nastro per mitragliatrice, tre caricatori, proiettili irradianti, due pugnali e vari strumenti militari. Il mazzette attualmente presta servizio di leva a Merano, ma negli ultimi tempi è stato notato a Roma. La sua licenza era regolarmente autorizzata? Le armi che aveva in casa (che secondo gli accertamenti della polizia sono di provenienza furtiva) in quale camera sono state sottratte? E' certo, comunque, che « il legionario » è iscritto da tempo

po all'organizzazione missina « Fronte della gioventù »; ne ha dato conferma, infatti, lo stesso partito neofascista nell'ambito di una penosa smentita.

Due delle quindici perquisizioni sono state compiute dagli agenti dell'ufficio politico Nord Italia; una in Trentino-Alto Adige, l'altra in Lombardia.

Gli altri sei neofascisti colpiti dall'avviso di reato per tentativo di omicidio sono per la maggior parte noti picchiatori. Nei prossimi giorni il magistrato organizzerà un confronto (in termini giuridici una « ricognizione ») tra i testimoni del criminale agguato a Luciano Panzarino e i sei fascisti indiziati. Lascia più perplessi, tuttavia, il comportamento del sostituto procuratore Nicolò Amato, che di fronte ad un reato così grave ha lasciato in libertà sei dei sette squadristi, firmando soltanto degli avvisi di reato che serviranno oggettivamente a mettere sul chi va là i colpevoli e farli fuggire prima del meritato arresto.

Sergio Criscuoli

Curriculum di agguati

Tra i sette fascisti indiziati di reato per tentativo di omicidio ve ne sono due — Sergio Mariani e Antonio Moi — che sono famigerati. Decine e decine di volte durante le più violente azioni di squadristi, hanno agguato, visti, riconosciuti e denunciati. I loro nomi sono finiti più di una volta sulle cronache dei giornali in occasione di violenze fasciste. La loro appartenenza al « Fronte della gioventù » non è casuale. Sono frequentatori, infatti, di un covo (quello di via Noto) dove — ormai lo sanno anche i sassi — sono state organizzate tutte le aggressioni subite dagli studenti del liceo « Augusto ». Tutto ciò, però, finora non era bastato a fare vedere, per il dovuto tempo, a questi come ad altri delinquenti fascisti, la galera. Ora per Mariani c'è l'ordine di cattura; gli hanno trovato un arsenale in casa. Ma il provvedimento è stato intempestivo, come ormai lo saranno gli altri che si spera vengano adottati per chi ha collaborato al tentativo di omicidio di Luciano Panzarino.

Vediamo il « curriculum » di questi due squadristi, per quanto riguarda soltanto gli episodi durante i quali sono stati successivamente riconosciuti tra gli aggressori dello studente dell'« Augusto » Carlo Grechi, di 18 anni, colpito al volto con un colpo di pistola il 31 gennaio del 1973 viene visto partecipare all'agguato allo stesso studente (atteso sotto casa) che subisce ferite guaribili in giorni. E' presente il 5 maggio seguente all'assalto contro gli studenti del liceo XXII.

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

ANTONIO MOI — Il 23 febbraio viene riconosciuto tra gli aggressori del liceo Giuseppe Patrizi, ferito all'interno dell'« Augusto ». Il 6 ottobre successivo viene nuovamente individuato (con Mariani) durante il pestaggio dello studente Carlo Grechi. E' ancora il 31 gennaio del '73 (sempre con Mariani) è visto tra gli squadristi che picchiano sotto casa lo stesso studente. Il 26 marzo successivo tra i mazzette che aggrediscono sotto casa lo studente Paolo Balzella di 19 anni. Il 5 maggio partecipa all'assalto davanti al XXIII. Il 16 marzo successivo viene riconosciuto durante il brutale pestaggio dentro lo « Augusto » dello studente sedicenne Daniele Fronti,

Di fronte alle inadempienze della giunta regionale

Fermo impegno del PCI per pubblicizzare i trasporti

Denunciate le responsabilità del governo che non riconosce la priorità del settore Sollecitata l'elaborazione democratica del regolamento aziendale della STEFER

La discussione che si è svolta ieri in consiglio regionale — da tempo richiesta dal PCI — sul problema dei trasporti è sicuramente arrivata tardi dopo che la giunta già si era resa inadempiente del rispetto degli impegni presi nei mesi scorsi.

A questo proposito, la pratica dilatoria della maggioranza di centrosinistra alla Regione, la situazione del trasporto pubblico nel Lazio si rende sempre più

difficile per quanto riguarda il problema dei servizi, dei dipendenti, e dell'attuazione del consorzio regionale.

Ad aggravare ulteriormente questo stato di cose sono intervenute le decisioni governative che hanno fermato le anticipazioni dovute dallo stato per l'integrazione salariale dei dipendenti dei privati — e del commissario di governo — che con pretestuose e inaccettabili motivazioni ha bloccato il decreto del consorzio regionale.

La discussione di venerdì mattina in consiglio regionale — svoltasi in presenza di centinaia di lavoratori delle autolinee private — ha messo in evidenza le gravi responsabilità che pesano sulla giunta e sui singoli assessori su tutta la materia dei trasporti.

In un suo ordine del giorno il PCI ha denunciato le gravi responsabilità del governo centrale, che non riconosce la priorità al trasporto pubblico rifiutando i finanziamenti alle giunte, non promuovendo la ristrutturazione dell'industria automobilistica, anche con la richiesta dei 30.000 autobus in 5 anni. In questa situazione il gruppo comunista ha ribadito la sua ferma denuncia delle responsabilità delle maggioranze che governano la Regione, il Comune di Roma e la Provincia del Lazio per aver ritardato l'iniziativa riformatrice del trasporto pubblico, imprimendo tempi lunghi ed esasperanti alla azione per la pubblicizzazione.

Solo grazie alla forte pressione comunista la maggioranza ha accolto in un suo o.d.g. una parte delle richieste formulate dal nostro partito (e che sono state già in parte accolte in una precedente mozione) tra queste la decisione di convocare entro gennaio la conferenza regionale dei trasporti.

E' inutile sottolineare l'importanza della iniziativa della conferenza, utile per discutere coordinatamente questioni decisive come quella del piano regionale dei trasporti, del riordino delle linee, dell'efficienza dei mezzi, dei rapporti con i concessionari privati, del raccordo con le ferrovie, del funzionamento e rinnovamento della azienda STEFER.

A questo proposito nell'ordine del giorno presentato in consiglio dal PCI figura — non accolta da quello presentato dalla maggioranza — la richiesta di convocare immediatamente la commissione speciale (Regione, Provincia, Comune di Roma, STEFER, Roma nord, sindacati) anche con il compito di elaborare un regolamento aziendale idoneo al funzionamento corretto e democratico della pubblica azienda dei trasporti, impegnando STEFER e Roma nord ad applicare sin d'ora i principi.

E' questo un punto sul cui il nostro partito ha insistito particolarmente, perché la riforma dei trasporti ha un senso non solo se si ottengono servizi efficienti, ma anche se si crea un nuovo modo di governare nel settore, estirpando la mala pianta del clientelismo e del sottogoverno.

Nel combattere energicamente le manovre delle forze politiche antiregionalistiche e conservatrici, che puntano sullo scandalismo, occorre avviare un

profondo processo di moralizzazione che veda impegnati come protagonisti le masse degli autofortranvieri — che vedono oggi l'impegno del consiglio regionale in loro favore — nonché degli altri lavoratori, dei sindacati e degli enti locali.

Gli imprenditori privati delle autolinee, trattando come testate le obiettive inadempienze e i ritardi della giunta, hanno risposto ai lavoratori in lotta con una serrata, lanciando una nuova sfida alla Regione per tutelare i loro interessi a discapito di quelli delle popolazioni laziali, di centinaia di famiglie gettate nel disagio più completo per la carenza del servizio.

Nei loro confronti il PCI ha sollecitato un intervento deciso in un quadro di iniziative da programmare urgentemente nei mesi successivi; nella seduta consiliare di ieri la maggioranza ha accolto le richieste del gruppo comunista fissando nel 31 marzo la data massima per la costituzione del consorzio e del consorzio e nel 30 giugno il termine ultimo per perfezionare i tempi della pubblicizzazione di intesa con i sindacati, gli enti locali, le rappresentanze democratiche degli utenti.

Acquista quindi rilievo la proposta del gruppo comunista — accolta dal consiglio regionale — di delegare ad una apposita commissione il compito di seguire l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Fianco a fianco teppisti e deputati del Msi



In alto: lo squadrista ricercato Sergio Mariani (indicato dalla freccia); nei cerchi: i dirigenti missini Rauli (a destra) e Marchio. In basso: l'altro fascista indiziato, Antonio Moi (indicato dalla freccia); nel cerchio: il parlamentare del MSI Turchi. Le foto sono state riprese l'anno scorso durante un'azione squadrista davanti al liceo « Augusto », all'Appio

Alla 17,30 manifestazione indetta dalle forze democratiche della IX circoscrizione

Domani all'Alberone contro il fascismo

Una interrogazione parlamentare del PCI per la chiusura del covo missino di via Noto - Assemblee nelle scuole e odg dalle fabbriche e dalle organizzazioni democratiche - Bloccato il secondo servizio in TV sulle violenze all'Augusto

I democratici, i giovani, i cittadini manifesteranno domani alle 17.30 a piazza dell'Alberone, il loro sdegno e la loro condanna contro la nuova criminale impresa dei teppisti fascisti che tre giorni fa hanno tentato di uccidere a colpi di pistola un giovane studente dell'« Augusto ». Alla dimostrazione, hanno aderito le forze democratiche, l'ANPI e le organizzazioni sindacali.

Lo sdegno e la protesta popolare hanno già provocato la rimozione del presidente del liceo Augusto, noto per le sue simpatie di destra, e che con la sua inerzia ha permesso che nella scuola i teppisti del covo di via Noto instaurassero un clima di continua provocazione e aggressione. Il professor Conte, come si ricorderà, aveva addirittura ricevuto nella scuola i deputati fascisti Sacchi e Rauli, che pochi minuti prima si

erano resi responsabili di una aggressione contro i giovani democratici dell'« Augusto ». Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Precise richieste per aver riordinato l'attività della giunta per far rispettare tempi e modi della pubblicizzazione, e per seguire l'attuazione dei piani di interventi urgenti relativi alle aree industriali di Cassino e dell'Agro Pontino.

Gli studenti, i genitori e gli insegnanti dell'« Augusto » hanno dato vita ieri mattina ad un'assemblea nell'istituto in cui è stata ribadita la necessità di colpire i responsabili delle aggressioni e delle azioni criminose troppo a lungo rimasti impuniti e di ripristinare il diritto allo studio e al dibattito democratico nella scuola. L'assemblea ha anche richiesto l'immediata chiusura della sede missina di via Noto. Altre iniziative si sono tenute in diverse scuole della città. Nel pomeriggio alcune centinaia di giovani hanno sfilato in corteo dal liceo Augusto fino a piazza Cantù.

Ordini del giorno antifascisti sono stati espressi dai lavoratori della STEFER, che in più di una occasione avevano rintuzzato le aggressioni fasciste contro gli studenti dell'« Augusto », dal OGIDAS (l'organizzazione dei genitori) e degli studenti democratici, e dall'assemblea dell'Istituto Newton, e da numerose altre organizzazioni democratiche di massa.

Di fronte a una così ferma risposta democratica appare ancor più incomprensibile e grave la decisione presa dalla Rai-TV che ha bloccato la seconda parte della trasmissione televisiva sulle violenze fasciste nella nostra città. Il programma, che doveva andare in onda l'altro ieri nella rubrica « Cronaca », è saltato all'ultimo momento. I dirigenti dell'ente televisivo hanno cercato di coprire il loro provvedimento attraverso giustificazioni tecniche.

Dopo la prima puntata in cui venivano documentate le violenze fasciste all'« Augusto » (che era costata agli autori una lunga serie di lettere e telefonate minatorie) la trasmissione doveva continuare con un servizio sull'iniziativa della Regione di aprire una inchiesta di massa sulle attività dei gruppi neofascisti nel Lazio.

Di fronte a una così ferma risposta democratica appare ancor più incomprensibile e grave la decisione presa dalla Rai-TV che ha bloccato la seconda parte della trasmissione televisiva sulle violenze fasciste nella nostra città. Il programma, che doveva andare in onda l'altro ieri nella rubrica « Cronaca », è saltato all'ultimo momento. I dirigenti dell'ente televisivo hanno cercato di coprire il loro provvedimento attraverso giustificazioni tecniche.

Dopo la prima puntata in cui venivano documentate le violenze fasciste all'« Augusto » (che era costata agli autori una lunga serie di lettere e telefonate minatorie) la trasmissione doveva continuare con un servizio sull'iniziativa della Regione di aprire una inchiesta di massa sulle attività dei gruppi neofascisti nel Lazio.

in breve

ACILIA — Oggi ad Acilia, alle ore 10, si svolgerà una manifestazione unitaria sui problemi della scuola, con la partecipazione del PCI, del PSI, la DC e il PSDI. GENZANO — Domani, alle ore 10, si svolgerà l'assemblea dei sindaci dei Comuni Romani nei problemi dell'occupazione. Parteciperà il sindaco di Genzano, on. Gina Cesaroni. X CIRCOSCRIZIONE — Questa mattina proseguirà nel cinema Atlantic (via Tuscolana, 743) il convegno sanitario indetto dalla X circoscrizione. ULTRA — Domani alle 21 presso il teatro Abaco (Lungotevere Mellini, 33-A) si svolgerà un dibattito sul tema « Dal teatro tradizionale al teatro telematico ». Interverranno Dacia Maraini e Luciano Colognato. L'attrice Carolina Banti leggerà tra i suoi lavori. L'iniziativa è indetta dall'Unione Donne Italiane.

Forte e combattiva manifestazione promossa dai comitati unitari degli studenti

Migliaia a Santi Apostoli per rinnovare la scuola

Al centro delle rivendicazioni giovanili il voto a 18 anni nelle elezioni politiche e a 14 anni in quelle scolastiche - «Devono essere mantenuti subito gli impegni assunti per modificare i decreti delegati»



I giovani a piazza SS. Apostoli per il voto a 14 anni nelle elezioni per i decreti delegati

«Votare per cambiare»: questa la scritta che campeggiava ieri pomeriggio sul palco eretto in piazza Santi Apostoli, affollata da migliaia di studenti provenienti da tutte le scuole della città, e dai delegati di tutt'Italia, che avevano partecipato nella mattinata alla seconda assemblea nazionale degli organismi studenteschi autonomi. Il luogo dell'appuntamento era stato indetto dai comitati unitari in un primo momento a piazza del Parlamento ed è stato quindi cambiato per non snaturare il significato della manifestazione, dal momento che ieri sera alla Camera era in corso il dibattito sul voto di fiducia al governo Moro.

Sugli striscioni inalberati e negli slogan rimati dagli studenti ritornavano le parole d'ordine e gli obiettivi della vertenza aperta dai Comitati Unitari, per il voto a 18 anni nelle elezioni politiche, per la estensione del diritto di voto ai quattordicenni in quelle scolastiche, e per altre sostanziali modifiche ai decreti delegati che vadano nel senso di un profondo rinnovamento della democrazia.

Le richieste degli studenti - raccolte in una «carta rivendicativa» - erano state presentate l'altra sera ad esponenti dei gruppi parlamentari dei partiti democratici, al termine di una intensa mobilitazione nella città e nelle scuole, che ha visto i giovani dare vita a numerose assemblee e a combattivi picchettaggi di massa - proseguiti per tre giorni - davanti al ministero della pubblica istruzione.

I risultati degli incontri in Parlamento sono stati riferiti nel corso della manifestazione di ieri da Salvatore Finnicchia, uno studente del C.U., che ha ricordato le proposte di legge presentate dal Pci e dal Psi alla Camera e al Senato, per far approvare le rivendicazioni giovanili. Subito dopo ha preso la parola Carlo Leoni, a nome del coordinamento dei comitati unitari, che ha ribadito l'impegno e la volontà di lotta degli studenti per modificare i decreti delegati in Parlamento e al Ministero - ha detto Leoni - si sono dichiarati d'accordo con le richieste fatte proprie da centinaia di migliaia di studenti di tutt'Italia. Ma è necessario che gli impegni assunti siano mantenuti immediatamente. Leoni si è quindi soffermato sul valore che acquistano i nuovi organi collegiali di governo della scuola, e sulle possibilità che offrono alla battaglia per la estensione e il rafforzamento della democrazia nella scuola.

Vanno quindi combattute a fondo le posizioni di chi, come alcuni gruppi extraparlamentari, predica l'astensione o addirittura il boicottaggio. Ha poi preso la parola, a nome del coordinamento nazionale degli organismi studenteschi autonomi, Stefano Bassi, che ha sottolineato la necessità di raggiungere il più alto livello di unità possibile con tutti gli studenti, con i partiti democratici, con le organizzazioni sindacali. Solo collegandosi con queste forze è possibile procedere sulla strada della riforma e del rinnovamento della scuola per un effettivo diritto allo studio, per nuovi contenuti didattici, che facciano della scuola un centro di cultura viva, democratica e antifascista.

Prosegue intanto nella città la mobilitazione unitaria delle forze democratiche in vista dell'attuazione dei decreti delegati. I cittadini dei quartieri Salaria, Parioli, Trieste e Nomentano hanno dato vita a un comitato di iniziativa democratica nella scuola, aperto ai docenti, agli studenti, alle forze politiche e alle organizzazioni di massa. Il comitato si propone di organizzare un vasto dibattito sull'elezione dei nuovi organi collegiali.

A colloquio con sei compagni per la prima volta iscritti al partito

«Entriamo nel Pci per la difesa e lo sviluppo della democrazia»

Sono un insegnante, un lavoratore studente, due universitari e una ragazza - Le ragioni dell'impegno antifascista - Scelta maturata dopo una fallimentare esperienza nei «gruppi»

A poco più di un mese dal lancio della campagna di proselitismo i nuovi compagni - per la prima volta con la tessera del partito in tasca - sono già più di mille. Abbiamo avuto un breve colloquio con alcuni di loro, nei giorni scorsi in federazione. Abbiamo cercato di comprendere anche se questo può sembrare impresa ardua nel corso di un dialogo durato poco più di un'ora - quali ragioni hanno fatto maturare nella loro coscienza la scelta di entrare a far parte del Pci. Un insegnante, un lavoratore studente, due universitari, una ragazza, un impiegato di fabbrica: sei persone, la cui decisione di diventare militanti comunisti ha implicato motivazioni di ordine politico, morale, ideale, originate da condizioni sociali e da storie personali molto diverse.

Il 1974 è stato un anno duro, l'anno delle provocazioni fasciste e degli attentati terroristici contro le istituzioni repubblicane; ma è stato anche l'anno della vittoria civile dei referendum, della risposta di massa di milioni di cittadini italiani per fare avanzare il nostro paese sulla strada delle riforme e della democrazia.

Così ci ha detto Antonio Mautini, 40 anni, insegnante, iscritto alla sezione Cello Monti: «Sono sempre stato antifascista; non ho mai fino ad oggi preso in considerazione la necessità di un mio impegno attivo nella lotta politica. Le correnti stragi fasciste di Brescia, dell'Italia, gli attentati, i tentativi di far ritornare un passato sepolto dalla guerra partigiana, mi hanno definitivamente convinto a partecipare in prima persona nella vita del Pci».

Rafforzare il partito comunista con la propria adesione, di quella forza, cioè, che riconoscono come quella decisiva per la lotta contro il pericolo fascista: dello stesso avviso dell'insegnante è lo studente lavoratore Giuseppe Pungitore, di 22 anni, della sezione di San Basilio, di origine calabrese. Suo padre è stato emigrante: è un assegnatario delle case dell'IACP

contese tragicamente al senza tetto che l'avevano occupate nel settembre scorso.

Pungitore lavora in una ditta di tralicci, studia nel tempo libero; la sua occupazione è precaria: è il figlio tipico dello sviluppo distorto della nostra città, delle profonde lacerazioni prodotte nel paese dalla politica delle classi dominanti. Anche lui è diventato comunista per difendere e fare più forte la democrazia, rinnovare la vita civile e amministrativa della capitale in cui vive, nella qua-

le ha appreso la amara lezione della miseria, della mancanza di un tetto e di un lavoro.

Diversa l'esperienza di Walter Tucci, anche lui 22 anni, perito industriale, impiegato alla Selenia. Viene dalle lotte sindacali di fabbrica: «L'impegno nel sindacato non mi sembrava più sufficiente. Qualche sbocco politico dare alla lotta? Solo il Pci mi è sembrato il partito capace di saldare le ragioni delle rivendicazioni dei lavoratori a quelle della trasformazione della società».

Tucci viene dai «gruppi» ha fatto la sua prima esperienza politica con quella che, con impropria consuetudine, chiama ancora «sinistra di classe»; ma lì ha abbandonato - dice lui - proprio perché ne ha riconosciuto la profonda estraneità alle battaglie reali dei lavoratori.

Analoghe motivazioni hanno avvicinato al partito due studenti diciannovesenni universitari: una ragazza, identificata nella politica del Pci l'attuazione storica del pensiero di Gramsci.

Ultima, ma non meno importante, è la testimonianza che ci fornisce una ragazza, Luisa Mazzullo, di 20 anni, iscritta per la prima volta al partito nella sezione Cello Monti. La sua adesione al partito nasce prima di tutto dalla esigenza - dice lei - di «fare qualcosa» per cambiare la società; è stata anche lei vicina ai gruppi, alla folla di architettura dove attualmente studia, ma si è resa conto della sterilità delle loro posizioni, della loro estraneità ad una coerente scelta di classe. Il colloquio con i sei nuovi compagni è stato ricco, interessante, pieno di significato: la loro esperienza è certamente particolare, ma non può non essere considerata anche come sintomatica del carattere che oggi ha - per gran parte delle giovani generazioni - l'adesione alla militanza comunista.

E anche dalla maturità dimostrata e dalla solida coscienza democratica con cui migliaia di cittadini oggi entrano nel partito, che è possibile misurare il prestigio conquistato dal Pci a Roma, il suo ruolo determinante di forza di rinnovamento cittadino.

Importanti manifestazioni sono in programma anche per oggi: tra le altre, quella organizzata a Marino dalla zona Castelli con

Tesseramento '75: positivi risultati

Deciso impulso al proselitismo

Prosegue con grande slancio in tutta la città e nella provincia la campagna per il tesseramento e il proselitismo. Le sezioni, le organizzazioni del partito e della FGCI sono impegnate in una serie di iniziative che hanno già consentito di raggiungere significativi risultati. Centinaia di compagni hanno rinnovato la loro tessera in questi giorni, mentre cresce il numero dei lavoratori, delle donne, dei giovani che chiedono per la prima volta di entrare nel Pci.

Numerose sono pure le manifestazioni preparate dai compagni per sviluppare l'azione di tesseramento e proselitismo. E nuovi risultati giungono a confermare l'impegno e il successo ottenuto dall'attività del partito mentre sta per aprirsi, domani, il comitato centrale.

Importanti manifestazioni sono in programma anche per oggi: tra le altre, quella organizzata a Marino dalla zona Castelli con

la partecipazione del compagno Dario Valori, della direzione. Al cinema «L'osso», si terrà inoltre la festa del tesseramento dei circoli FGCI della zona Centro, a cui prenderanno parte Gianni Borghese, segretario della FGCI romana, e Maurizio Ferrara, del Comitato centrale.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti, occorre anzitutto segnalare quello della zona Nord, che, in testa alle altre zone, ha già superato il 50 per cento degli iscritti al '74. La sezione di Civitella S. Paolo, da parte sua, ha già superato il numero complessivo dei tesserati dello scorso anno. Questi i dati del reclutamento: 15 i reclutati alla cellula Poligrafico Salaria (che ha così raggiunto i 134 iscritti), 13 alla cellula Panettiere, 11 (tutte donne) alla sezione Villanova di Guidonia, 23 alla cellula SIP. Una nuova cellula è stata infine costituita tra i lavoratori dipendenti dell'Opera universitaria e della Casa dello Studente.

Nel Comune di Guidonia

Teppismo nero a difesa della speculazione

Indetta dalla FGCI

Giovedì alle 17 manifestazione antifascista all'Università

Stroncare le trame eversive, per una politica nazionale di impegno antifascista: intorno a queste parole d'ordine la FGCI ha indetto per giovedì 12 dicembre, quinto anniversario della strage di piazza Fontana, una manifestazione antifascista, che si terrà, alle 17 all'Università. L'incontro è stato promosso per ricordare il bestiale attentato fascista - nel quale persero la vita 13 persone - che dette il via in Italia alla strategia della tensione, ai tentativi reazionari, ai rigurgiti di violenza squadrista. Nella mattina, per preparare la manifestazione, gli studenti daranno vita ad assemblee in alcune scuole.

In questi giorni l'amministrazione comunale di Guidonia sta vivendo una significativa esperienza. L'elemento di maggior interesse è che, di fronte alla pressione che esercita la speculazione edilizia sul territorio comunale, tutte le forze democratiche si sono trovate d'accordo di lottare per il pieno rispetto delle leggi urbanistiche, nazionali e regionali, e per una politica di difesa del piano regolatore. La particolare situazione di Guidonia dove l'intervento pubblico non ha potuto ancora soddisfare tutte le esigenze sorte dal rapido sviluppo della cittadina, ha peraltro dato un segno preciso a tale decisione.

Seguendo questa linea, rispettosa della legge, estremamente giusta e condivisa da tutte le forze democratiche, il Comune, di fronte ad alcune violazioni ed ai tentativi di lottizzare 300 ettari di terreno nella zona attraversata dalla strada provinciale n. 48, ha adottato adeguate misure di intervento.

Il sindaco, agendo sul terreno della perfetta legalità, ha disposto l'abbattimento delle opere eseguite abusivamente ed in contrasto con le destinazioni del piano regolatore. All'esecuzione dell'ordinanza sono state interzionate le forze dell'ordine che sono intervenute.

Si è poi saputo che i consiglieri provinciali missini Baldoni e Casalema, con una interrogazione, si interessano vivamente della lottizzazione e dalle voci che circolano a Guidonia si è anche appreso che le forze di destra pagano i teppisti che montano la guardia per impedire l'attuazione dell'ordinanza del sindaco.

A questo punto il cittadino si pone spontaneamente la domanda di cosa stiano facendo le autorità che hanno il compito di far rispettare le leggi.

Ci risulta infatti che presso la magistratura da molto tempo giacciono inavese le denunce presentate dal Comune per violazioni delle leggi urbanistiche.

Ci risulta che la Regione, in altre occasioni molto attenta e pronta su questa vicenda di Guidonia, malgrado la presenza di un noio ed autorevole cittadino del luogo, è tuttora molto distratta.

Tutto questo suscita perplessità ed interrogativi. La opinione pubblica si chiede: come si è comportata la Regione? Per avere un chiarimento domani, una delegazione di forze democratiche, prenderà contatto con le autorità ed compirà un'indagine sul terreno delle libere, giuste e legittime decisioni del consiglio comunale di Guidonia.

Ma sia per la lottizzazione che per le ville, il personale incaricato di eseguire la ordinanza del sindaco si è trovato di fronte a squadre prezzolate di teppisti che, in un caso con l'uso di armi da fuoco a scopo intimidatorio, e nell'altro, con veri e propri sbarramenti di tipo militare, hanno impedito l'esecuzione dell'ordinanza.

Una maggiore presenza delle forze dell'ordine e, quindi, un loro più deciso intervento, sia in direzione dell'accertamento dell'identità di quanti si oppongono fisicamente sia di chi ha fatto uso delle armi da fuoco certamente avrebbe sortito effetti positivi.

A questo punto però il gioco è diventato scoperto. La giunta comunale infatti ha informato dell'accaduto le forze politiche presenti in consiglio e quelle dell'arco costituzionale hanno deciso unitariamente di esporre in un pubblico manifesto la propria confermata adesione all'ordinanza del sindaco e la protesta per quanto è accaduto.

La popolazione, che si rende ben conto come le iniziative abusive inevitabilmente si risolvano in un ulteriore danno per la città, è schierata a fianco dell'amministrazione comunale. Intanto il giornale della destra fascista ha attaccato il sindaco e la sua ordinanza, raccontando un sacco di bugie nel tentativo di far credere che la lottizzazione destinata, si dice, a fini «agricoli», siano necessarie per raccogliere le acque piovane, opere di urbanizzazione di elevato costo come le strade asfaltate e le maderi.

Duccio Trombadori

Italo Madgerchi



Si Dipende anche da voi. Dipende anche da te che leggi questo avviso Roma pulita dipende dall'impegno di tutti.

Ogni giorno settemila persone sono addette alla pulizia del suolo urbano e al prelievo dei rifiuti domestici. Mille automezzi modernamente attrezzati trasportano a quattro centri di smaltimento i due milioni di chili di spazzatura raccolti. Ma settemila persone e mille automezzi non sono sufficienti.

Per mantenere Roma pulita occorre la collaborazione di tutti i cittadini. Serve anche il tuo aiuto.

Roma è la tua casa più grande. Non sporcarla e rispettarla come rispetti la tua abitazione.

ROMA PULITA dipende anche da te

A CURA DELL'ASSESSORATO ALLA NETTEZZA URBANA E DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI ROMA

fatti ispirare dal mondo

VIENI A VISITARE LA 15ª MOSTRA INTERNAZIONALE

NATALE OGGI

sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica promossa dal Servizio Sociale Internazionale

ROMA-EUR PALAZZO DEI CONGRESSI dal 7 al 22 dicembre '74

ORARIO: feriali 15,30 - 23, sabato e festivi 10,30 - 23
PER UNA VISITA PIU' COMODA E MENO AFFRETTATA SI CONSIGLIANO LE ORE SERALI.
DIREZIONE: VIA ISONZO, 25 - ROMA - TEL. 868.748 - 859.394 - PALAZZO DEI CONGRESSI: TEL. 596.457.

i soldi stanno bene in tasca. per pagare c'è tempo...

... per pagare c'è tempo 24 mesi.

Solo per 30 giorni la Soc. RADIOVITTORIA attua una particolare vendita rateale in tutti i suoi reparti. Tale rateizzazione è eccezionalmente articolata in 24 mesi (due anni), senza anticipo e senza cambiali. La prima rata si paga un mese dopo l'acquisto.

QUALCHE ESEMPIO
Spesa lire 306.000 pagabili in 24 rate da lire 16.000
Spesa » 401.000 » in 24 » da » 21.000
Spesa » 500.000 » in 24 » da » 26.000
Spesa » 610.000 » in 24 » da » 32.000

RADIO - AUTORADIO - FONO - DISCHI - TV - VIDEOREGISTRATORI STEREOFONIA - ALTA FEDELTA' - FIDELIFUSIONE - ELETTRODOMESTICI - CONDIZIONAMENTO D'ARIA - ARREDAMENTI PER CUCINA

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
AR - Autovox - Aeg - Akai - Brion Vega - Braun - Candy - Constructa Drake - Delchi - Emerson - Garrard - Galactron - Grundig - Gasfire Ignis - Kelvinator - Lesa - Miele - Metz - Maranz - Magnadine National - Nivico - Pace - Philips - Revox - Rex - S. Giorgio - Sansui Saba - Telefunken - Thorens - Uher - Voxson - Zoppas, ecc.

Radiovittoria

● centro p.le Flaminio: VIA LUISA DI SAVOIA, 12 ● parioli-flaminio: VIA F. G.A.I. 8
● montesacro-talenti: VIA UGO OJETTI, 139 ● nomentano: VIA ALESSANDRIA, 220
● elettromercato A2: VIA ANDREA DORIA, 34

VIA FRANCESCO LEMMI, 8 TEL. 787373

LEMMI

MAGAZZINI INGROSSO MOBILI ELETTRODOMESTICI TV ARREDAMENTI

TV 24 POLLICI GRAN MARCA L. 89.000
TV 12 POLLICI GRAN MARCA L. 72.000
CUCINE GAS GRAN MARCA L. 35.000
FRIGO 170 LITRI GRAN FRIZ L. 68.000
LAVATRICI 5 KG. SUPER AUTOMATICHE BIO L. 88.000
LAVASTOVIGLIE PER 8 COPERTI ACCIAIO L. 104.000
SETTORE ARREDAMENTI DIVANI CON BREVETTO LETTO L. 59.000
SOGGIORNI 5 ELEMENTI L. 330.000
CAMERA RINASCIMENTO NOCE ARMADIO 12 ANTE L. 490.000

ALTRE CENTINAIA DI ARTICOLI

VENITA SOLO PER CONTANTI

Gli edili si fermano per quattro ore, l'industria per due

Sciopero e manifestazione martedì per casa e tariffe

In corteo alle 15 dal Colosseo in piazza del Campidoglio — Al centro della lotta la requisizione degli alloggi per l'emergenza, il rilascio delle licenze edilizie — Concluso il primo congresso regionale della FILLEA-CGIL

Martedì pomeriggio in Campidoglio risuoneranno ancora una volta gli slogan dei lavoratori che chiedono la requisizione delle case, la ristrutturazione delle tariffe elettriche, lo sblocco delle licenze edilizie per le cooperative e i piani di zona della 167. La manifestazione, indetta dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, sarà il momento culminante di una giornata di lotta proclamata nel settore dell'industria: le ultime due ore si fermano gli edili, le ultime due ore, gli operai degli altri settori. Lo sciopero rientra nel « pacchetto » di opere programmate a livello nazionale per la vertenza sulla contingenza.

I lavoratori si sono dati appuntamento per le 15 al Colosseo, da dove in corteo raggiungeranno piazza del Campidoglio; dopo le iniziative del senato letto e del SUNIA per ricordare dal Comune di Roma il rispetto degli impegni per quanto riguarda i 2.000 appartamenti, necessari a risolvere il problema dell'emergenza, sarà la volta del movimento operaio nel suo complesso a lottare per questi obiettivi.

I lavoratori che andranno a manifestare in Campidoglio chiedono anche l'immediato rilascio delle licenze edilizie necessarie per avviare i lavori dei piani di zona della 167, già approvati, e quelli per le cooperative.

Requisizione degli alloggi, unità organica edilizia economica e popolare forme di lotta sono stati, anche al centro del dibattito del 1° congresso regionale della FILLEA, svolti ieri e l'altro ieri alla scuola sindacale di Ardea con la partecipazione di trecento delegati. Già nella relazione di Mimmo Piccioni (segretario del nuovo organismo costituitosi) tale problematica era stata sviluppata in un'ampia analisi; è stata sottolineata l'importanza delle forme di lotta articolate nei quartieri, sui luoghi di lavoro, nei mercatini rionali e nella provincia.

ziative prese dal sindacato a livello di zona, e un punto di riferimento costante per una visione complessiva dei problemi della regione.

Gli edili della zona EUR hanno indetto per domani alle 16 al cinema parrocchiale in via dell'accademia dei Cenci un convegno.

IFA — Hanno già effettuato 24 ore di sciopero e continueranno ad astenersi dal lavoro per tre ore al giorno i 60 dipendenti dell'Istituto finanziario automobilistico (a totale capitale FIAT) dove la direzione sta portando avanti un pesante attacco antisindacale e al tenore di vita dei dipendenti. Attualmente i lavoratori dell'IFA sono inquadrati con il contratto dei bancari e la società fa parte dell'Assicredito, l'associazione nazionale che riunisce gli istituti di credito.

Adesso si vorrebbe far tornare indietro i lavoratori, stracciando il contratto dei bancari e applicandone un altro a discrezione dell'Istituto. A questo scopo l'Istituto ha già chiesto di usare dall'Assicredito. La

manovra è grave non solo perché colpisce i lavoratori, ma anche perché va in senso completamente opposto alla lotta che il sindacato dei bancari sta conducendo per omogeneizzare i contratti degli addetti al settore del credito.

MAC QUEEN — Un incontro al ministero del lavoro si è svolto nei giorni scorsi per discutere la situazione della fabbrica d'abbigliamento di Pomezia dove da due mesi i 900 lavoratori non percepiscono lo stipendio e dove l'azienda ha chiesto la cassa integrazione a zero ore per tutti i dipendenti e l'amministrazione controllata, accusando un deficit di sei miliardi. Il problema interessa lo intero gruppo, che ha in tutto 2.000 operai. Al termine dell'incontro con le organizzazioni sindacali i rappresentanti governativi, Anselmi e Caremini, si sono impegnati a dare una risposta concreta sulla possibilità di interventi pubblici (ENI e Partecipazioni Statali) in un incontro che dovrà avvenire entro il 16 dicembre.



Pietro Farelli (a sinistra) e Carlo Mardocchia (a destra), due dei fascisti condannati ieri



Pene tra i 10 e i 12 mesi

Condannati i fascisti scoperti con armi e passamontagna al Corso

Fanno parte di Avanguardia Nazionale e del Fronte della gioventù — Il processo per direttissima — Trovato a bordo della loro auto l'occorrente per un rapimento

Tre dei quattro neofascisti presi una settimana fa in via del Corso su una «Flavia» carica di armi e di attrezzature adatte a un rapimento sono stati condannati ieri a pene detentive variabili da dieci mesi a un anno. I quattro neofascisti che, secondo quanto risulta dall'ufficio politico della questura, fanno parte dei gruppi fascisti di «avanguardia nazionale» e del «fronte della gioventù», sono stati giudicati dalla 8ª sezione penale del tribunale. Queste le pene: 1 anno per Roberto Farelli; 1 anno per Pietro Giglio; 10 mesi per Carlo Mardocchia. Mauro Galanti ha invece ottenuto, come minor pena, il «perdono giudiziale».

La sentenza pronunciata dal presidente del collegio giudicante è stata più severa della richiesta del rappresentante della pubblica accusa dottor Santoloci. Il PM aveva infatti chiesto il perdono per due imputati, il Galanti e il Mardocchia, e otto mesi di reclusione ciascuno per Farelli e Giglio. L'accusa di cui tutti erano chiamati a rispondere era di detenzione abusiva di armi da fuoco e detenzione «di oggetti atti a compiere reati». Questo capo di accusa fa evidentemente riferimento al passamontagna, alle corde e ai rotoli di nastro adesivo trovati dalla polizia a bordo della «Flavia».

Su questa attrezzatura sono state avanzate numerose ipotesi: la più consistente sembra comunque essere quella secondo cui il «comando» di neofascisti si apprestava a compiere qualche rapimento. È noto, del resto che non pochi inquirenti, anche di altre città, ritengono che i rapimenti costituiscono una delle fonti di finanziamento della banda nera.

I quattro furono arrestati il 30 novembre da una «volante» della polizia che era riuscita a bloccare a largo Chigi dopo un velocissimo inseguimento lungo le strade del centro.

Ecco Natale!!!

Regalate e regalatevi OGGETTI UTILI

delle più prestigiose case nazionali ed estere

NOI VI OFFRIAMO:
Televisioni portatili corrente e batteria da L. 78.000 - Televisori 24" L. 89.000 - Radio da L. 3.000 - Radioregistratori da L. 45.000 - Registratori da L. 19.900 - Radiosveglie, Giranastri da L. 14.000 - Giradischi mono e stereo componenti stereo alta fedeltà - Calcolatrici elettroniche da L. 27.000 - Rasoi elettrici da L. 12.000 - Lavatrici da L. 85.000 - Lavastoviglie da L. 97.000 - Frigoriferi - Lucidatrici da L. 15.900 - Battitappeto da L. 34.900 - Aspirapolvere - Spremiagrumi - Ferri da stiro - Tostapane

e tanti altri articoli sempre a prezzi veramente eccezionali che praticheremo solo fino a NATALE.

DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - int. 3
DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59



LIQUORI • CHAMPAGNE • VINI • DOLCIUMI

CONFEZIONI REGALO

00154 Roma
Via Ostiense, 34
Tel. 5740561 - 576788

00185 Roma
Viale Manzoni, 26/b
Tel. 734288 - 757875

SPEDIZIONI CONSEGNE A DOMICILIO

TROVATE DI PUBBLICITÀ

Quante trovate per reclamizzare il proprio prodotto? Quante trovate per reclutare il pubblico all'attenzione a fine di scegliere in definizione quel prodotto che interessa smerciare.

Nudi di donna sono per attirare come vetrina di esposizione sempre in aperitiva posizione stimolar il desiderio di acquistare.

Oggi siamo al turno delle bambine ce le fanno vedere sul vasetto; un di viste solo dalle mammine Vedremo la donna nel boschetto «previdente», ha carta igienica fine nettarsi con posizione mai detto.

ROMOLO VELOCCIA

VELOCCIA

ANTICA FABBRICA
LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scivoli, giostre, altalene, ariele a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e carrozine per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti rientranti. Reti letto su creazione per ben riposare contro l'artrite.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA
ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina 512-B
Tel. 433.955 - 435.141 - Via Labicana 118 - tel. 750.882

Amaro LICCARO

L'amaro che state cercando
È una antica specialità naturale della

PAOLUCCI liquori

SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

Nuove delegazioni di cittadini si recheranno giovedì al ministero dell'Industria

Vastissima adesione alla petizione per la revisione delle bollette ENEL

Decine di migliaia di firme in calce al documento del nostro partito — Si sviluppano le iniziative nei quartieri, sui luoghi di lavoro, nei mercatini rionali e nella provincia

Alle 10,30

Assemblea con Petroselli a Nuova Alessandrina

Questa mattina alle 10,30 nella sezione di Nuova Alessandrina si svolgerà un'assemblea sulla situazione politica, nel corso della quale sarà ricordata la figura del compagno Ugo De Feo, recentemente scomparso e al quale verrà intesa la sezione. Interverrà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e membro della direzione.

Alle 10

A Marino manifestazione con Valori

Oggi alle 10 a Marino nel cinema Colosseo si svolgerà una manifestazione popolare sulla situazione politica nel Paese. Interverrà il compagno Dario Valori, segretario della sezione di Marino e direttore del giornale «Il Lavoro». Introdurrà il compagno Tramonico, presiede il compagno Ottaviano, segretario della zona Castelli.

Alle 16

Assemblea a Villaggio Breda delle donne comuniste

Oggi alle 16 nella sezione del Villaggio Breda avrà luogo un incontro delle donne comuniste delle sezioni della VIII circoscrizione. Interverrà il compagno Franco Prisco della sezione della Federazione che parlerà sul tema «La condizione della donna nel lavoro, nella famiglia e nella società e il suo contributo per rinnovare il Paese».

Alle 10

Al cinema Colosseo festa del tesseramento della FCGI

Questa mattina alle 10 nel cinema Colosseo si svolgerà la festa del tesseramento dei circoli della zona centro. Interverrà il compagno Gianni Borgna segretario della FCGI romana e Maurizio Ferrara, del CC del PCI. Cantino popolare e di lotta saranno eseguiti dal Canzoniere Internazionale.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO — Domani alle 9,30 nella Federazione riunione del CD della Federazione con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) Tesseramento (relatore Ragnoli); 2) Analisi risultati elettorali (relatore Quattrucci); 3) Varie.

COMMISSIONE CETI MEDI — Domani alle 20 Fiumicino riunione dirigenti comunisti Federesercenti (Granoce).

COMIZI — Oggi a Torrevicchia (Lago Donagio) alle 10,30 situazione politica (Marroni). Oggi a Valmontone ore 10 situazione politica (Marroni-Piccoli).

ASSEMBLEE (OGGI) — A Tiburtino III ore 10 Festa del tesseramento (Vetere); T. Gramsci ore 10 sulla situazione politica; S. Saba ore 10 sui decreti delegati; Bravetta ore 10 sui decreti delegati; Monteverde Vecchio ore 16,30 sulla situazione politica (D.M.A.N.); Tragliata Orsiva ore 20,30 sil. pol. (Paluzzi); S. Angelo ore 19 sui trasporti.

CC.DD. (OGGI) — Porto Fluviale ore 10,30 Mario Magliana ore 10. (DOMANI) Mario Cianca ore 18 (Speranza); Cesano ore 20 C.D.; Orsiva sui trasporti (N. Lombardi).

UNIVERSITARIA — (DOMANI) Cellula Medicina ore 17 C.D. in Federazione; ore 20,30 assemblea alla Casa dello Studente; Cellula di Scienze ore 19 ass. alla Casa dello Studente.

CELLULE AZIENDALI — (DOMANI) Ospedali 5. Camillo ore 13 ass. nell'aula Magna (Ragnoli); ATAC Torsipienza ore 17,30 a Quarciole; ass. sil. pol. (Nannuzzi-Tesi); ATAC (stipendiati) ore 17,30 a Maccò Stalati (Bartolotti).

CORSO TOGLIATTI (OGGI) — Nottone ore 10,30 dibattito Il partito (Caputo).

ZONE — «SUD» AVVISO, le riunioni di domani delle Sezioni della Zona Sud sono rinviate per consentire ai compagni di partecipare alla manifestazione antifascista di Aviano (D'Alessio).

«PALOMBA» riunione di mandamento sulla scuola (Cavallo-Filabozzi); «CIVITAVECCHIA» (domani) a Montorio ore 20,30 riunione di mandamento (Bacchelli-Guadagnoli); «OVEST» Martedì alle 18,30 alla sezione Monteverde Nuovo (Via Tarquinio Vignola, 3) riunione su: «Iniziativa dei comunisti sui problemi sanitari». Debbono partecipare alla riunione i CC.DD. delle Cellule del Forlani, S. Camillo, Spallanzani e i Segretari delle Sezioni Monteverde Nuovo, Portuense Villini, Nuova Magliana, Porto Fluviale, Portuense Trullo e capigruppo e consiglieri della XV e XVI Circ. (Marletta e C. Marino).

VITA DI PARTITO NELLA REGIONE — Grotte S. Stefano (VT) ore 10,30 Comizio (Angela La Bella); Latina ore 10 in federazione riunione del gruppo inchiesta sul fascismo (D'Alessio); Caprocce (LT) ore 11 Corso ideologico (Ciccarilli); Veroli (FR) ore 10 C.D. (Pizzuti).

COMMISSIONE AGRARIA REGIONALE — È convocata per il 10 dicembre alle ore 9,30 al Comitato regionale la riunione della Commissione agraria regionale per discutere «Progetto di legge: interventi per la zootecnia».

F.C.I. — (OGGI) Centro (Colosseo) ore 10 Festa tesseramento (Borgna); (DOMANI) Tivoli ore 17 assemblea circolo iniziativa antifascista (Impicciatore - Venditti); Portuense Villini ore 18,30 Direttivo circoscrizione portuense (Comani).

L'attivo degli studenti comunisti della zona Roma-Sud, che doveva tenersi lunedì 9 dicembre alle ore 17 a Torpignattara, è rinviato per permettere a tutti i compagni di partecipare alla manifestazione antifascista che si svolgerà sempre nella giornata di lunedì 9 in Piazza dell'Alberone alle ore 17,30.

Con decine di iniziative nei quartieri, sui luoghi di lavoro, nei mercatini rionali e nella provincia, si sta sviluppando la raccolta delle firme in calce alla petizione del PCI per una profonda revisione delle tariffe elettriche. Già migliaia di firme sono state consegnate nei giorni scorsi al ministero dell'Industria, in Via Veneto, da delegazioni di cittadini: nuove delegazioni si recheranno ancora in Via Veneto giovedì prossimo.

Tra le iniziative in corso per raggiungere nuovi imponenti risultati vanno segnalate le mostre organizzate sui temi del costo dell'elettricità dalle sezioni Vescovio, M. Allipata e Ludovico. Giornali purtanti sono stati realizzati o sono in programma ad opera delle sezioni Nomentano, Morano, Valmeiana, Monte Sacro e S. Basilio. Le sezioni di Casal Bertone, Tufello, San Lorenzo e Italia sono state impegnate nella raccolta di firme nei mercatini rionali. Ecco alcuni risultati raggiunti grazie all'attività di queste sezioni: Italia: 1300 firme, Morano: 1200, Portuense: 1100. Non meno significativi i risultati del Poligrafico Salarino (540), del Poligrafico di piazza Verdi (1000), dell'Autovox (700), dell'ospeda-

le Eastman (190), e quelli ottenuti ieri a Testaccio nel corso della mostra organizzata al mercato, dalle 9 alle 13, dai compagni della sezione.

Non mancheranno anche oggi le iniziative indette dalle zone del partito. La zona Nord ha programmato per oggi a largo Donagio (Torrevecchia), un comizio con il compagno Marroni; ad Ostia sono invece già state raccolte nel corso della settimana oltre 700 firme. La zona sud per parte sua ha già consegnato attraverso varie delegazioni recatesi al ministero dell'Industria, 15 mila firme, raccolte a Centocelle, Cinecittà, Torre Maura, Alberone, Quarciole, Prenestino, Torbellamonica, Capannelle. La raccolta è proceduta e tutta continua attraverso mostre e giornali parlanti.

La petizione viene inoltre sottoposta all'attenzione dei cittadini attraverso un lavoro capillare quartiere per quartiere, al Tuscolano, a piazza S. Giovanni, al nuovo Tuscolano, al Quarto Miglio, a Torre Schiavi, a Tor Sapienza, a Torre Spaccata e a villa Gordiani. A villaggio Breda la petizione è stata fatta propria dal comitato di quartiere (PCI-PSI-DC).

Risposta popolare ad una provocazione a Campitelli

Fermezza respinta ieri a Campitelli una provocazione messa in atto da un gruppo di aderenti al cosiddetto «collettivo di fisica».

Costoro hanno cercato di diffondere un ignobile volantino pieno di insulti nei confronti del nostro partito e nel quale i militanti comunisti venivano definiti «squadrismi». Il foglio faceva riferimento alla ferma e responsabile reazione con la quale studenti e lavoratori avevano respinto l'altra mattina un'aggressione compiuta allo istituto di matematica dagli aderenti al «collettivo».

Al rifiuto dei cittadini di accettare il volantino i tepisti hanno fatto ricorso alla violenza, ma sono stati messi in fuga dalla risposta popolare.



IAZZONI presenta

i comforts in più della «nuova» Simca 1100



150 Km. h.
4 porte
5 posti
da
14 Km.Lt.

L. 1.560.000

(I.V.A. COMPRESA)
consegna immediata
senza anticipo.
36 rate senza cambiali

SEDE CENTRALE ROMA:
● Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941

FILIALI DI ROMA:
● Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095
● Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022

SEDE UNICA A RIETI
● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315

ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:
● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

SABATO APERTO

CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER (I.V.A. e trasporto compresi)

Concessionaria AUTOCOLOSSEO

Vendita - Diagnostica - Assistenza - Ricambi - Carrozzeria
SEDE: Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391-5260700
FILIALI: Via Labicana, 88-90 - Tel. 7579440 - Circon.v. Ostiense, 126-128 - Tel. 5139740
42 MESI SENZA CAMBIALI
P. Via Guido De Ruggero, 76-84 (Montagnola) - Tel. 5403813

appunti

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Gino Bergamini e Claudia Cisternino. Alla giovane coppia le vive felicitazioni dell'Unità.

Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Silvana Toderò e Riccardo Basile. Agli sposi giungono gli affettuosi auguri delle sezioni Tuscolane e Porta San Giovanni, della zona sud e dell'Unità.

Vigili urbani

Martedì alle 19 nel salone di rappresentanza del Grand Hotel sarà presentato il volume «Rapporti tra pubblico e funzionari della circoscrizione» del generale Francesco Andreotti, comandante del corpo dei vigili urbani.

Lutti

Si è spento ieri, all'età di soli 23 anni, Giancarlo Pera, figlio del compagno Lorenzo, segretario della sezione Romanina. Ai familiari, così dolerosamente colpiti, giungono le fraterne condoglianze dei compagni della sezione, della zona sud e dell'Unità.

E' deceduto nei giorni scorsi all'età di 75 anni il compagno Maurizio Babin, della sezione Vescovo vecchio militante antifascista iscritto al Partito fin dal 1921 ex ferroviere, contadino politico. Alla moglie compagna Maria le condoglianze della Sezione, della Zona Est, della Federazione e dell'Unità.

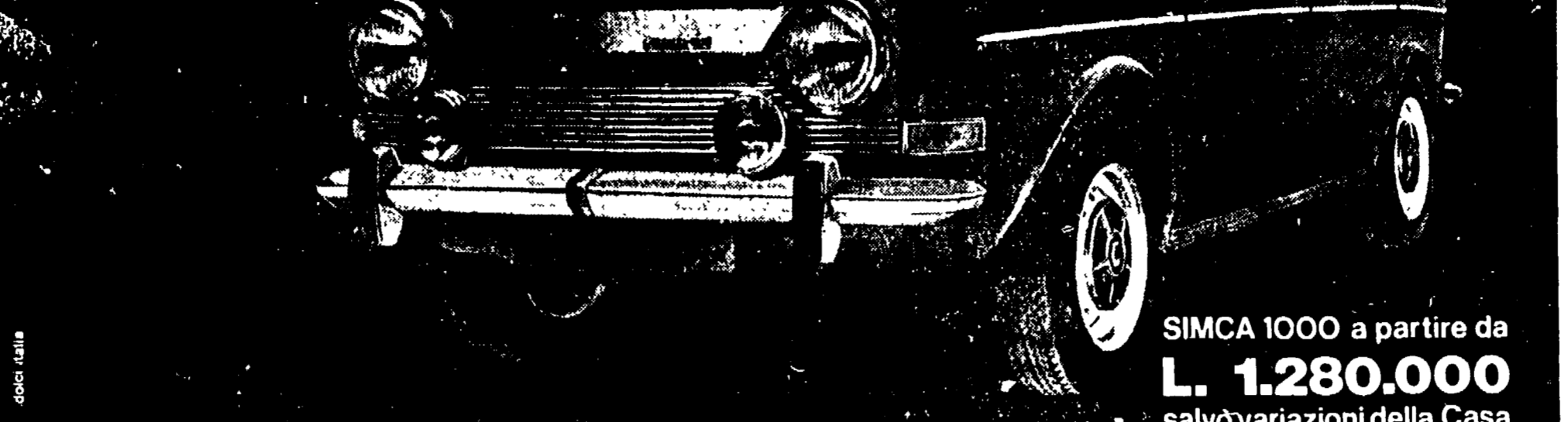
E' morto il compagno Angelo Cambiali Soviet, iscritto al Partito dal 1945. Ai familiari le condoglianze della sezione Centocelle e dei compagni dell'Unità.

Farmacie

Acilia: via Gino Bonichi 117. Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 60. Boccara: via Monti di Creta 2; via della Madonna del Riposo 123/125. Borgo-Aurelio: piazza Pio XI 30; piazza del Catalone 7; via Boggio Pio 45. Casalbertone: v. Baldissera 1/c. Celio: via S. Giovanni in Laterano 112. Centocelle-Prestino Alto: via dei Platani 142; largo Iripina 40; via Bresadola 19/21; via Tor dei Schiavi 147/b.c.; via Collatina 29; via della Bella Villa 62/a-b. Collatina: via Trivento 12. Della Vittoria: via Oslavia 66/68; via Saint Bon 91. Esquilino: via Gioberti 79; via E. Filiberto 28/30; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; Galleria di testa Stazione Termini. EUR-Cecchignola: via Luigi Lillo 29; via dell'Esercito 62. Fiumicino: via Torre Clementina 122. Flaminio: viale Pinturicchio 19/a; via Flami-

ni 196 (Gliele Arti). Giancolanese: via Donna Olimpia 194/196; via Colli Portuensi 157; via C. Seratini 20; via della Pisana 270. Magliana 927; via del Trullo 290. Medaglia d'Oro: via P. Nicolai 105 (ang. piazza A. Friggeri). Monte Mario: p.zza Monte Gaudio 25/26/27. Monte Sacro: via Gargano 98; viale Dono 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. Monte Sacro Alto: via F. Sacchetti 5. Monte Verde Vecchio: via Carini 41. Monti: via Nazionale 72; via Torino 132. Nomentano: via Lorenzini il Magnifico 60; via D. Mucchini 26; via Alessandro Torlonia 1/b; via Costantino Mares 32/34/36. Ostia Lido: via Stelha Polare 59/61; via Vasco da Gama 42. Ostiense: v. Leonardo da Vinci 116/116-a; via G. B. Ga 10; via Caffaro 9. Parioli: viale Parioli 78; via T. Salvini 47. Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19. Portonaccio: via Tiburtina 437; via Michelotti 31. Portuense: piazza della Radice 33; via Stella 68/70 (largo Nummulari 4); piazza Doria Pamphili 15/16. Prati-Trionfale: viale Giulio Cesare 211; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Cirosciano 55. Prenestino - Labicano - Torpignattara: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Cassia 474. Primavalle: largo Donagiovanni 8/9; via Cardinal Garimbi 172; via della Pineta Sacchetti 526. Quadraro-Cinecchia: via Tuscolana 809; via S. Maria 10; via S. Giovanni Bosco 91/93; via Tuscolana 1044. Quarticciolo: via Ugento 41. Regola-Campitelli-Colonna: piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243/244. Salaria: via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacini 15. Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovisi: via Vittorio Emanuele Orlando 92; via XX Settembre 129. S. Basilio-Ponte Mammolo: via Ripa Teatina 10; via Martirelli 30. S. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36. Testaccio-S. Sabaz: via Giovanni Brancaccio 70; via Piramide Cesta 45. Tiburtino: p.zza Immacolata 21; via Tiburtina 1. Tor di Quinto-Vigna Clara: corso Francia 176; via Flaminia Vecchia 794. Torre Spaccata e Torre Galata: via Casilina (ang. Tor Vergata); via dei Fagnani 13. Borgata Tor Sapienza-La Rustica: via degli Armenti 57 c. Trastevere: via Roma Libera 53; p.zza Sonnino 18. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 13; piazza in Lucina 27. Trionfale: piazza Verbania 14; via Gorizia 56; via Migiurtina 43/45; viale Somalia 84 (ang. via di Villa Chigi). Tuscolano-Appio Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 169; via Galia 89; via Tuscolana 462; via Tommaso da Celano 27; via Mario Menghini 13; via Nocera Umbra (ang. via Guido Tadino). Tomba di Nerone - La Storta: via Cassia, 942; via S. Godenzo, 68.

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi



SIMCA 1000 a partire da L. 1.280.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER (IVA e trasporto compresi)

Concessionari: Simca - Chrysler - Sunbeam - Matra

IN ROMA

- AUTOCOLOSSEO: Via della Magliana, 224 tel. 526.23.91...
IAZZONI: Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41...
MUCCI: Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79...
AUTOMAR: Via delle Antille 1/9 tel. 669.09.17...
NELL'AZIO: ISOLA LIRI - F.lli Cerrone tel. 850.61...
LATINA - Guido Guagliumi tel. 402.14...
RIET - Iazzoni tel. 433.15...
TIVOLI - C.A.M.A. tel. 441.43...
VELLETRI - Veliterna Automobili tel. 96.18.66...
VITERBO - Auto Cassia di N. Cencioni tel. 301.67...

ANAGNI - Cellitti Auto tel. 772.51...
CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel tel. 535.23...
CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco tel. 242.05...
FORMIA - Virgilio Cenatiempo tel. 225.40...
FROSINONE - Sardelliotti tel. 233.05...

Schermi e ribalte

IGOR MARKEVITCH: ALL'AUDITORIUM. Alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) all'Auditorio di Via della Conciliazione...

ANIMAZIONE ALL'ISTITUTO SAN MICHELE. Il Collettivo Gioiosfera dà vita, questa mattina, ad un intervento sulle tecniche di animazione...

SPERIMENTALI. ABACO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 3604705). Alle 16.30 ultimo giorno il Gruppo di Sperimentazione Teatrale...

CONCERTI. ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione, 4). Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) concerti di Igor Markevitch...

BELLI (Via Sant'Appollonia, 11a - Tel. 5594875). Domani per lunedì musicali del T. Belli il Gruppo musica insieme con Ite Strazzo, A. Zimma...

ISTIT. UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Francesco I, 46 - Tel. 3964777 - 4957234). Domani alle 21.15 all'Auditorium Unives di Caltanissetta (Via della Pineta Sacchetti 644) concerto del pianista Bruno Canino...

PROSA - RIVISTA. BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 8452674). Oggi alle 16.30 la Compagnia D'Origlia-Palmi presenta «Rose per la zizella» commedia in 3 atti...

DEI DIOSCURI (F.I.T.A.) (Via Piacenza, 1). Alle 17 ultimo giorno il GAD Piccola Ribalta presenta «Giulietta e Romeo» di W. Shakespeare con E. Siravo, S. Cigliano, C. Frosi...

DELL'ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478598). Alle 16 e 21.15 la Comp. Italiana di prosa diretta da Aldo Giuffrè pres. e La sera del sabato di Guglielmo Giannini con: A. Bulli Landi, G. Gallo, C. Olmi, L. Troughé, G. Farinon, Regia A. Giuffrè...

DE' SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130). Alle 17.30 la Compagnia diretta da Franco Ambroglino presenta «Il signor Ottino» di M.A. Ronchia con: Altieri, De Meris, Novella, Platone, Gussio, Regia dell'Autore...

DELLE MUSE (Via Fori, 43 - Tel. 862.948). Alle 18 i Gatti di Vicolo Miracoli presentano «Quando nuovi occhi» 2 tempi e 1 Gatti di Vicolo Miracoli ed Arturo Corso da una idea di Maurizio Costanzo, Regia Corso, Musiche G. Gazzola e U. Smalita...

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114). Alle 17.30 la Comp. Morelli-Stoppa pres. E.M. Salerno, R. Morelli, P. Stoppa, I. Occhini con C. Simoni, M. Martino «Le rose del lago» di Franco Brusati, Scene e costumi G. Parricelli...

FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688569). Alle 17 «Alta Austria (la corle delle stelle)» di M.A. Ronchia con: Altieri, De Meris, Novella, Platone, Gussio, Regia V. Valoriani. Prenotazioni e vendita al botteghino...

GOLDONI (Vicolo dei Soldati - Tel. 561.156). Alle 17.30 «I Goldony Repertory Players» in «Holidayland» (il paese delle vacanze) di G. Belli, con: F. Reilly, C. McClelland, V. Caracciolo, M. H.I., R. Ross, P. McGhie, Traduzione e regia F. Reilly...

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 - Tel. 6569424). Alle 17.30 «La donna perfetta» di Dacia Maraini regia D. Maraini e A. Cerlini con: M. Caruso, L. Dal Fabro, C. De Angelis, G. Elner, O. Grassi, Y. Maraini, S. Poggiali, S. Ricatti...

PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 803523). Alle 17 Renato Rascel presenta Giuditta Saltarini in «Nel mio piccolo non saprei» spettacolo musicale di Costanzo Terrilli e Vajme. Musiche di Renato Rascel. Coreografia Greco, Scene Lucertini. Costumi Monteverde...

PORTA PORTESE (Via N. Beilino 7 - Tel. 5810342). Domani alle 18 e 21.30 «Roma opus» di Elio Filipponi Accrocca, Siro Angeli, Piero Banchi, Cesare Vivaldi, con M. Colonna, D. Gibson, P. Letta, Y. Maraini, S. Morato, Regia Gianfranco Carcano. Scene e costumi Salvatore Vanditelli. Novità assoluta...

CAFFE' SPORT BORGHETTI. Logo featuring stylized figures. Text: Allo stadio chiedete SPORTINO BORGHETTI. La caffeina attiva, contenuta nel CAFFE' SPORT BORGHETTI, liquore puro caffè, sostiene il cuore e procura riflessi pronti.

ia.g. MOBILI. MARCHIO DEPOSITATO. ribassa i prezzi del 30% iva compresa. I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di ROMA - via P. Aretino 11-13 - tel. 82.71.706... ROMA - via Furio Camillo 111-113-115 (Quartiere Appio) - tel. 78.42.39... ROMA - viale Trastevere 133-135-137-139 tel. 58.94.817... ROMA - largo Agostino Galamini (Gregorio VII) - tel. 63.78.395. FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

CABARET. AL MERLO BIANCO (Via Panisperna, 247 - Tel. 487008) Riposo. AL PAPPAGALLO (Via del Leopardo, 33 - Tel. 588512) Riposo. ALLE 18 «Giallo cabaret» di Leone Mancini e Scussallita» di Oreste Lionello con E. Grassi, R. Licary, G. Pagnani, M. Furguetele, Al piano P. Roccon. CANTASTORIE (Via dei Panieri 57 - Tel. 585.605) Riposo. IL CARLINO (Via XX Settembre 90-92 - Tel. 4955977) Riposo. ALLE 17.30 e 22.30 Ric e Gian Anna Mozzamuro in «Girotondo fino in fondo» di Castaldo e Faletto con Rosaria Ralla, al piano Franco Di Gennaro. IL CENTRO (Via del Moro, 33) Riposo. IL PUFF (Via Zanazzo, 4 - Telefono 581072-5800989) Riposo. ALLE 22.30 spettacolo di Amendola e Corbucci «Non faccia onore» con L. Fiorini, R. Luca, O. Caracciolo, F. Poggi, O. Di Nardo, All'organo Ennio Chiti. INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 581712) Riposo. ALLE 17.30 e 22.15 Achè Nank, Maurizio Reti, Marcello Monti pres. «Ce l'hanno santo» di D. Vitali. LA CLEF (Via Marche, 13 - Telefono 4756049) Riposo. DALLE 22 Bruno Martino e José Marchese. MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini n. 3 - Tel. 6544934) Riposo. DOMANI alle 21.30 Quintetto Marcello Rossi. PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 354459) Riposo. ALLE 16 e 21 scotele: 22.30 e 0.30 fantasia di notte n. 2 «Giancarlo Borgniga con due diversi spettacoli di attrazioni e ventate interattive: 23.30 e 1.30 Gianni Davoli e il suo complesso. RIPA KABARET (V.le San Francesco a Ripa, 183) Riposo. ALLE 17.30 «Romaccia» omaggio ai Belli di G. Sanagura, Canta Nannarella. SUBURRA KABARET (Via dei Capocci 14 - Tel. 474818) Riposo. ALLE 22 «Il cabaret questo fantasia» di Silvano Spadocchini con A. Barana, P. Fina, M. Biloti, D'Amario. ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI. BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Morosini, 16 - Tel. 582049) Riposo. ALLE 16.30 «Mario e il drago» di Aldo Giovannetti con Bruno Gnoia, A. Cipriano, A. Rossi, E. Peres e la partecipazione dei bambini.

BURATTINI ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni 82 - T. 6568711) Alle 16 la Compagnia dei Burattini fa Scatole presenta « L'arca di Noè » di S. Agosti e M.L. Volpicelli con la partecipazione dei bambini.

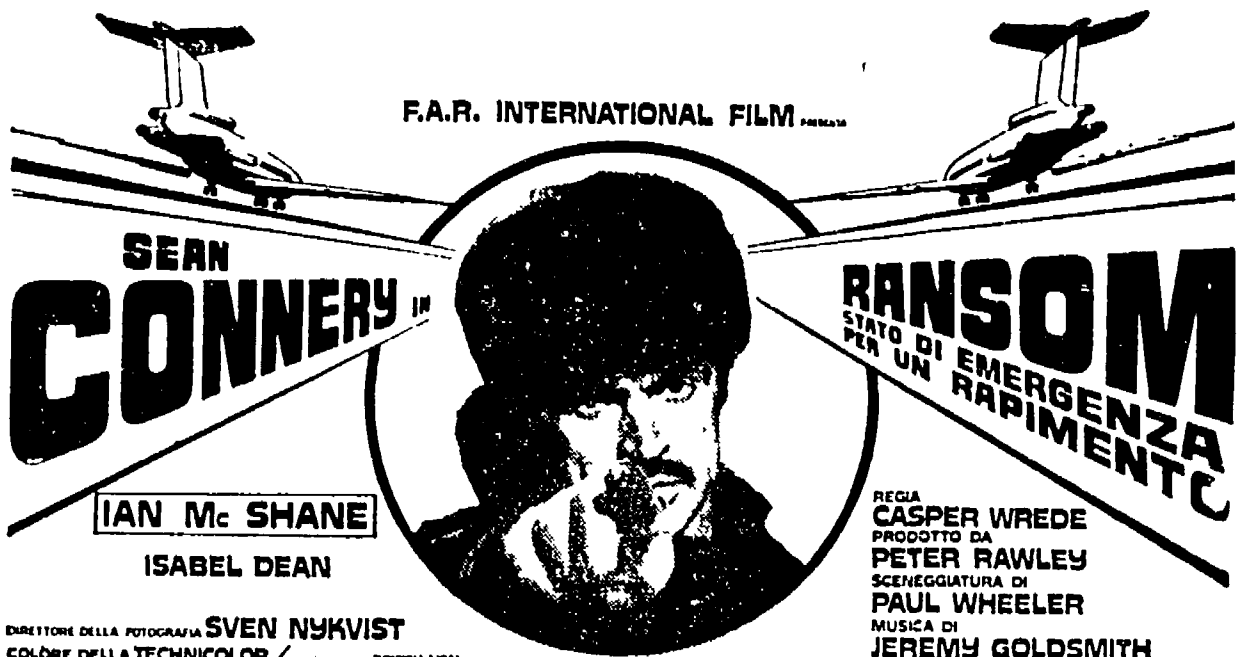
CINE-CLUB CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) Dalle 16,30 « Sussurri e grida » (di J. Bergamini)

CINEMA TEATRI AMBRA JOVINELLI Il fiore delle mille e una notte, di P. Pasolini (VM 18) DR * e rivista di spogliarello

La R.C.R. presenta i grandi successi del momento

all'ADRIANO - RITZ PALAZZO-NUOVO STAR

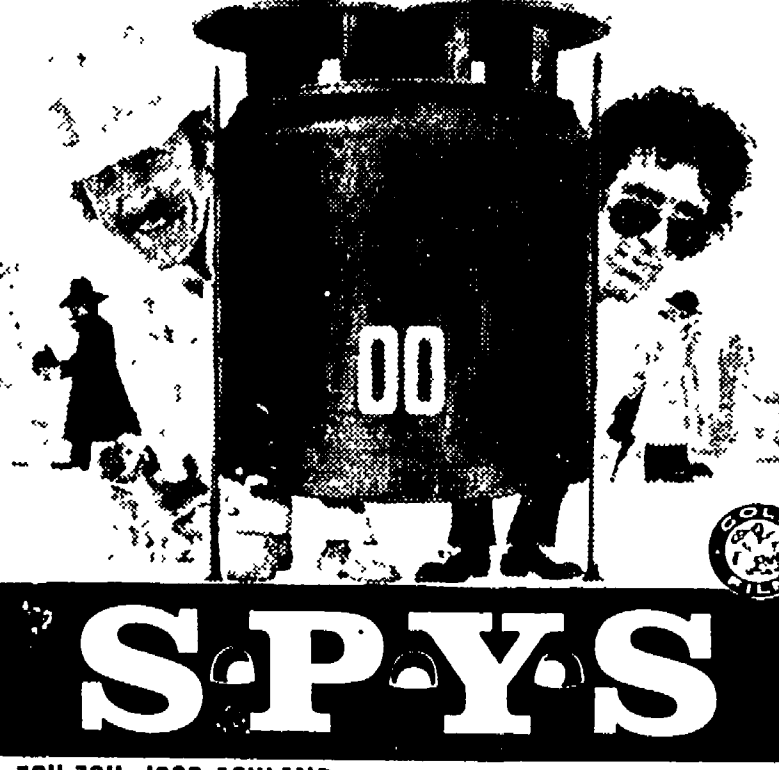
UN UOMO ORDINA «ALT» AL TERRORISMO!



UN FILM PER TUTTI

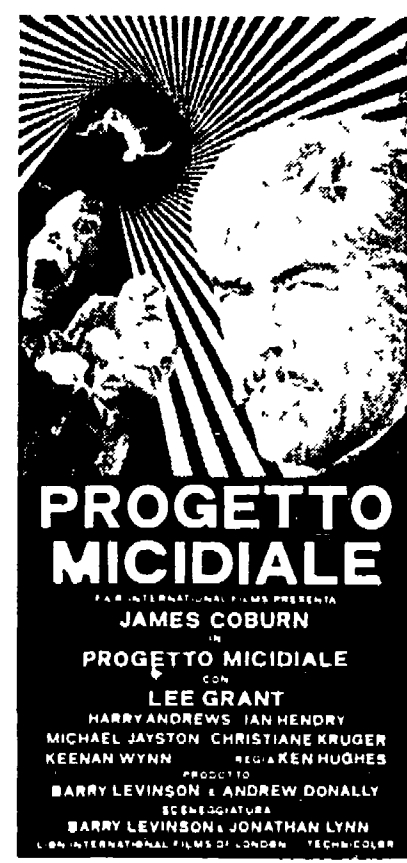
all'EMPIRE - AMERICA PARIS

DONALD SUTHERLAND/ELLIOTT GOULD



Chi vede SPYS esce dal cinema ridendo da solo

SMERALDO ANTARES BROADWAY



AQUILA - VERBANO



UN FILM PER TUTTI

al GIOIELLO



EASTMANCOLOR

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Ransom stato di emergenza per un rapimento, con S. Connery DR *

CAPITOL L'uomo del Klan, con L. Marvin DR ** CAPRANICA (Tel. 67.92.465) Esecutore oltre la legge, con A. Delon DR *

2ª SETTIMANA di strepitoso successo AI CINEMA

UNIVERSAL INDUNO



Il film che avvince, commuove e diverte le platee di tutto il mondo

GREGORY (Via Gregorio VII, 185 Tel. 63.80.600) L'uomo del Klan, con L. Marvin DR **

AMBRA JOVINELLI: Il fiore delle mille e una notte, di P. Pasolini (VM 18) DR **

SALE DIOCESANE ACCADEMIA: Palroco e il soldato Camillo... con P. Franco C *

DELLE PROVINCE: Sette spose per 7 fratelli, con J. Powell M **

NATIVITA': FBI operazione Gallo, con H. Fondi C **

STATUARIO: Agguato sul grande fiume, con T. Hill A *

5ª SETTIMANA DI SUCCESSO AL RIVOLI

«... alle 6 in punto di quel pomeriggio di dramma. Moro aveva sconcertato la cassiera e il direttore del cinema RIVOLI, presentandosi a chiedere un biglietto per il film il «SAPROFITA», in proiezione quel giorno...»

dall'ESPRESSO N. 48 del 1 dicembre del '74



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

INDUNO Il cucciolo, con G. Peck 5 * LE GINESTRE Il fiore delle mille e una notte, di P. Pasolini (VM 18) DR **

LUXOR La signora gioca bene a scopa? con C. Giulfrè (VM 18) SA *

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012) Slavisky il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR **

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Gli aristogatti, con T. Hill DA **

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

Anche a ROMA è esploso il film del momento! Sul grande schermo del SUPERCINEMA ed al KING

NELLO SPLENORE DEL 70 M/M E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO A 6 PISTE MAGNETICHE



ANTICRISTO CARLA GRAVINA MEL FERRER non nascerà!

5ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM CHE IL PUBBLICO APPLAUDE LUNGAMENTE A SCENA APERTA

AI CINEMA METROPOLITAN-ASTORIA BOLOGNA - MAESTOSO

Con l'appassionante storia d'amore di GIULIO e VINCENZINA vi farete le più belle risate dell'anno



al CAPRANICA «IN ESCLUSIVA» ESECUTORE OLTRE LA LEGGE ALAIN DELON

COMUNICATO DEL PRODUTTORE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2236 C.C. E 42-43 C.P.

A CAUSA DEI RIPETUTI MALESSERI verificatisi a persone non in perfette condizioni di salute durante la proiezione del film «CHI SEI?» al cinema ROYAL per «L'EFFETTO SUSSULTORIO» che speciali generatori creano DIRETTAMENTE IN SALA la Produzione del film e la Direzione del Cinema ROYAL SCONSIGLIANO vivamente la visione del film medesimo A TUTTI COLORO che sono IN UNO STATO PSICHICO E FISICO NON INTEGRATO.

Mentre tutta l'attenzione è accentrata su Juve-Torino e Milan-Napoli

LA LAZIO CERCA IL RISCATTO COL BOLOGNA

Vincendo i biancoazzurri oltre a riappacificarsi coi sostenitori sanerebbero tutti i dissidi interni - La Roma a Cagliari con la speranza di confermare la bella prova fornita nel derby

Due big match su tutti nel programma della nona giornata: Juve-Torino, il derby della Mole, e Milan-Napoli...

antichi (il n. 83 di campionato, il n. 136 nel bilancio complessivo), dei più «cattivi» (dato il tradizionale agonismo delle squadre torinesi)...

MILAN (10)-NAPOLI (11) - Riserva il Napoli, unica squadra di serie A ancora irrobustita, a mantenere tale prerogativa anche a S. Siro?

brava sicuro dopo il «chiari» passaggio della fascia di capitano da Wilson a Chinaglia. Ma poi come si sa c'è stato il gesto d'ira di Martini nell'abbandono di panchina...

LAZIO (10)-BOLOGNA (10) - La Lazio ancora con il debito avvelenato per la sconfitta nel derby con il Toro...

ROMA (10)-CAGLIARI (10) - La Roma «rigenerata» dalla vittoria sulla Lazio tenterà di offrire una conferma anche al San'Elia...

CESENA (6)-INTER (8) - Il campo del Cesena è difficile per tutti d'accordo: ma oggi potrebbe anche essere «violato» tenendo conto che i romagnoli saranno privi di Festa ed Ammoniaci...

VARESE (6)-ASCOLI (3) - L'Ascoli già troppo staccato in classifica farà sicuramente le «barricate» per non perdere anche il campionato...

TERNANA (5)-SAMPDORIA (6) - Questi incontri diretti tra «provincioli» spesso finiscono in parità: potrebbe accadere così anche oggi a Li Bernati...

Gli arbitri oggi (14,30)

Cagliari-Roma: Reggiani; Cesena-Inter: Giallusi; Fiorentina-Lazio: Menicucci; Lazio-Bologna: Mascali; Milan-Napoli: Mastrelli; Torino-Sampdoria: Mengali; Varese-Ascoli: Panzino.

Le risultanze del convegno della XI circoscrizione

Attuare subito i Centri sportivi circoscrizionali

Un profondo impegno unitario dei genitori, dei giovani e delle ragazze per sconfiggere ulteriori rinvii - «Corri per il verde» all'insugherata

Il convegno sui centri sportivi circoscrizionali, promosso dalla XI circoscrizione, ha offerto la possibilità di misurare concretamente la richiesta di pratica sportiva e l'impegno dei gruppi sportivi popolari nei quartieri e delle assemblee elettive.

interventi che i giovani, le stesse società sportive non sono più disponibili ad accettare la politica del «vedremo».

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

La proposta quindi del centro sportivo circoscrizionale rappresenta un passo avanti per lo sviluppo dell'iniziativa nei quartieri e tra i giovani, in un rapporto attivo e permanente con le circoscrizioni.

Al campo delle Tre Fontane

La Roma primavera affronta oggi il Pescara (ore 10,30)

Archiviato con successo il derby di domenica scorsa, la Roma primavera torna al campo Tre Fontane per incontrare il Pescara (ore 10,30) per l'ultima gara del girone d'andata.

la capollista non deve perdere altro terreno se vuol restare in vetta. Carosi ha convocato i seguenti ragazzi: Carli, Sambucini, Gromaschini, Amato, Di Chiara, Rosati, Giordano, Ceccarelli, Coletta, Manfredini, Mestrelli, Bonetti, Tarallo, Agostinelli, Gaspari, e Colaprote.

LA CLASSIFICA Lazio 8 6 1 1 20 413 Roma 8 6 0 2 21 612 Arezzo 8 5 0 3 11 9 10 Cagliari 8 4 2 2 10 10 10 Fiorentina 8 3 3 2 11 6 9 Ascoli 7 2 2 2 7 11 6 Ternana 8 1 4 3 4 8 6 Perugia 8 2 1 5 12 5 Sambeneddetti 8 1 2 5 4 10 3 Pescara 7 1 2 5 4 10 3

Nello slalom gigante di Val d'Isere

Torna al successo Anne Marie Proell

Oggi la «libera» maschile: si spera in Plank - In gara anche Thoeni e Gros per far pratica nella specialità

VAL D'ISERE. 7 Sconfitta nella prima discesa libera della stagione, Anne Marie Proell, dimagrita e quindi meno potente, ma retta dalla solida classe, s'è rifatta oggi nello slalom gigante del «Criterium di Val d'Isere».

VAL D'ISERE. 8 Daniele Debernard (Fr) 1'24'32; 9 Marie Lise Morerod (Svi) 1'24'39; 10 Wilfried Drexler (Au) 1'24'40; 11 Hannu Wenzel (Liech) 1'24'42; 12 Patricia Emonet (Fr) 1'24'53; 13 Nicola Spieß (Au) 1'24'56; 14 Christina Tisot (It) 1'24'62

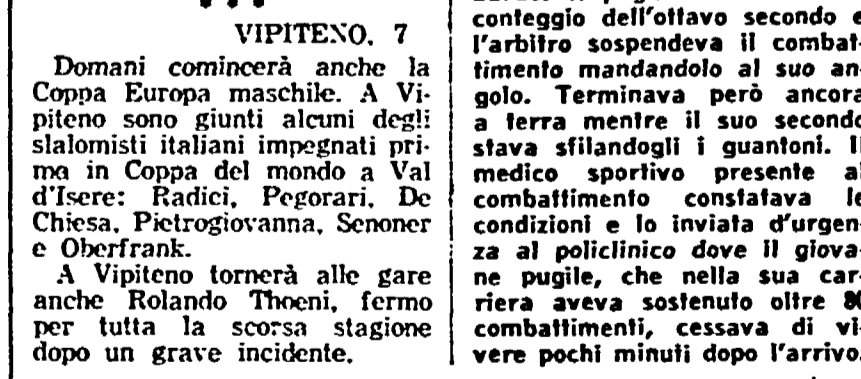
Muore un pugile dopo il match

PAVIA. 7 Uno dei migliori pugili dilettanti lombardi, Paolo Garioni, di 19 anni, campione regionale dei mediomassimi, è morto la scorsa notte all'ospedale di Pavia dopo aver sostenuto un match con un pugile dilettante nel corso del quale aveva subito un atterramento. Il medico parla di arresto cardiocircolatorio.

CERVINIA. 7 Rivincita austriaca in Coppa. Nella seconda discesa libera di Cervinia il successo è andato ad Anneliese Petaschnig, che ha preceduto ben quattro italiani: nell'ordine la Elzenbauer e la Breccia (rispettivamente seconda e prima nella libera di ieri), la Galvagni e la Fasoli.

VIPITENO. 7 Domani comincerà anche la Coppa Europa maschile. A Vipiteno sono giunti alcuni degli slalomisti italiani impegnati prima in Coppa del mondo a Val d'Isere: Radici, Pegorari, De Chiesa, Pietrogiovanna, Senoner e Oberfrank.

A Vipiteno tornerà alle gare anche Rolando Thoeni, fermo per tutta la scorsa stagione dopo un grave incidente.



Roberto Frosi

per la sua record di vittorie aggiudicandosi lo slalom gigante femminile del criterium «Prima neve» a Val d'Isere

Oggi si conclude il campionato italiano di trotto

IL TITOLO A TIMOTHY T.?

Sulla pista di San Siro si disputa la finale del campionato d'Italia, la manifestazione che l'attuale fuoriclasse del trotto mondiale, Timothy T. ha dimostrato nell'arco delle prove valevoli per la qualificazione alla finalissima, di avere ampiamente meritato di vincere.

L'ultimo atto sarebbe con il vecchio regolamento del campionato una pura formalità per il figlio di Ayres, invece da quest'anno il titolo viene assegnato al cavallo che vince la finalissima al di fuori e al di sopra del punteggio che ha saputo conquistare in precedenza. Pertanto al campionato di Trotto, attualmente in corso, giungerà questa nuova fulgida gara alla lunga collana del

successi conquistati nell'annata sulle piste di Svevia e Francia oltretutto in Italia. Data l'indisponibilità di Lightfoot, attualmente al tenimento lontano dalla migliore forma, sei, anziché sette, saranno i cavalli che si presenteranno in pista alle 15,15 con trasmissione in diretta in TV. Su tutti senza possibilità di equivoci e di incertezze emergerà appunto Timothy T. il cui successo può dirsi scontato. Il medico sportivo presente al combattimento constatava le condizioni e lo inviava d'urgenza al policlinico dove il giovane pugile, che nella sua carriera aveva sostenuto oltre 80 combattimenti, cessava di vivere pochi minuti dopo il arrivo.

ver e Sharif di Iesolo e gli americani Latest Record, Flush e Udet Hanover, compagno di colori quest'ultimo di Top Hanover. A Tor di Valle al centro del programma figura il premio Serino, sul miglio, che offre l'ordito sulla pista romana della quattro anni americana Florida della scuderia Reda. Per la figlia di Floridan Averardi tenaci e pericolosi saranno la connazionale Witch of Endor, ormai giunta agli spiccioli dell'attività e gli indigeni Texana e Salemi. Alle Mulina di Firenze nel premio monte Falterona confronto aperto tra Venerdi, molto ben comportatosi venerdì nella Tris, Sansovino, Gland e Geroldi.

dolori reumatici la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore. POMATA THERMOGENE

L'ADDENTÒ EVA e ci rimise il Paradiso. Ma ormai si può addentare impunemente se la dentiera è a posto con la super-polvere orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Advertisement for INNOCENTI BASKET. Includes logo, text 'PRESENTA la tredicesima giornala del campionato di pallacanestro', and details for Serie A and Serie A-2 groups.

Advertisement for 'GIORNI in edicola oggi' with a large 'C' logo and text 'VIENUOVE'.

- Erano già frange nere gli attentati del 1962-64 in Alto Adige
I comunisti e il governo Moro: intervista con l'on. Alessandro Natta
A mezzadria fra DC e servizi di informazione
Bologna: qui anche allo scolaro hanno dato le chiavi della città
Ad Addis Abeba lo scontro è sulla pelle dell'Eritrea
Sostituendo le patate al filetto la casalinga dovrebbe salvare il Paese
I forzati del sesso alla rovescia

Advertisement for 'AZIENDA COMMERCIALE ricerca LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO anche privo di esperienza commerciale'.

Advertisement for 'CALLI' featuring a portrait of a man and text about 'ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO' and 'NOXACORN'.

Advertisement for 'dolori reumatici' featuring 'POMATA THERMOGENE' and 'orasiv'.

L'arcivescovo è tornato a Cipro accolto da una folla di 200 mila persone

MAKARIOS IN TRIONFO A NICOSIA: «NON ACCETTERÒ LA SPARTIZIONE»

Egli ha peraltro ribadito la piena disponibilità a trattare con i turco-ciprioti «per salvaguardare i diritti reciproci nella coesistenza pacifica»
Il presidente è tornato nell'isola dopo 146 giorni di esilio - Stamani in Grecia gli elettori vanno alle urne per scegliere tra monarchia e repubblica

NICOSIA, 7

«Mi avevano dato per morto, ed eccomi fra i vivi». Con queste parole, l'arcivescovo Makarios, presidente costituzionale della Repubblica di Cipro, si è rivolto stamani ad una folla dell'isola di quasi 200 mila persone, subito dopo il suo ritorno in patria dopo 146 giorni di esilio. Makarios, infatti, aveva dovuto abbandonare Cipro il 16 luglio, a 24 ore dal colpo di stato ordito dai generali fascisti di Atene per spazzare via il governo di Nicosia.

Il presidente è tornato nell'isola dopo 146 giorni di esilio. Stamani in Grecia gli elettori vanno alle urne per scegliere tra monarchia e repubblica

I nove alla ricerca di un compromesso

Domani a Parigi il «vertice» CEE

In mattinata, il presidente francese riceve Moro - Il ruolo di Schmidt, reduce dai colloqui di Washington

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7

L'Eliseo mette a punto attivamente, in queste ore, i piani del vertice europeo che si aprirà lunedì pomeriggio al Grand Orsay, alla presenza degli otto capi di governo. Gran Bretagna, Germania federale, Irlanda, Olanda, Italia, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, del capo dello Stato francese, del presidente della commissione europea, Ortoli, e dei nove ministri degli Esteri. Nella mattinata è previsto un incontro preparatorio tra Giscard d'Estaing e il presidente del Consiglio italiano Moro. Martedì i capi di governo e di Stato terranno una riunione all'Eliseo, mentre i loro ministri degli Esteri si incontreranno al centro delle conferenze internazionali dell'avenue Kleber. Nel pomeriggio dello stesso giorno il vertice si concluderà.

Come è noto, l'idea del vertice è francese. Giscard d'Estaing ha voluto marcare i sei mesi di presidenza francese del Consiglio delle Comunità con una iniziativa di grande portata. La CEE abbia mai conosciuto dalla sua fondazione e, dall'altra, a ridare prestigio e autorità internazionale alla diplomazia francese nella persona del nuovo presidente francese. Preoccupazioni europee e ambizioni personali sono dunque all'origine di questo avvenimento, che è stato intensamente preparato dai ministri degli Esteri e che ancora pochi giorni fa sembrava destinato a sfumare nell'indifferenza degli uni e per l'opposizione degli altri. E se alla fine l'Eliseo ha potuto spedire gli inviti ufficiali, che parlano della necessità di «esaminare la situazione in Europa» e di «prendere le misure necessarie», ciò non vuol dire che Giscard e il suo ministro Sauvagnargues siano riusciti a suscitare entusiasmo tra

gli altri membri della Comunità. I capi di governo, scriveva giorni fa un quotidiano belga, vanno a Parigi «col piede di piombo». Tutti sono scettici circa l'utilità di questo vertice ma nessuno oserebbe dire che fa sbagliare dell'efficacia dell'incontro è, in realtà, il fatto che i capi di governo si incontrano per cercare di trovare un compromesso su alcuni problemi urgenti scaturendo i priori l'esame delle ragioni che sono alla base della situazione di crisi in cui si dibatte l'Europa comunitaria. Nell'ordine, il primo giorno di lavoro del vertice, ha spinto i suoi organizzatori a trascurare le questioni di fondo. Allora tutti i dubbi sono leciti sulla utilità di questo vertice così come è stato concepito, preparato e finalmente realizzato. Vogliamo dire, in altre parole, che non è possibile sperare di ridare slancio all'Europa senza definire una volta per tutte la sua personalità, e dunque una politica europea nei confronti degli Stati Uniti, che hanno esportato per anni le loro intenzioni sul vecchio continente, che hanno fatto esplodere il sistema monetario per difendere il dollaro, che hanno insomma gettato a piene mani il seme della crisi attuale che l'aumento del prezzo del petrolio ha semplicemente aggravato.

L'ordine del giorno dei lavori del vertice contempla infatti quattro punti: istituzioni europee, inflazione, energia, fondo di sviluppo regionale. Su questi problemi i ministri degli Esteri sono riusciti ad avvicinare i rispettivi punti di vista senza tuttavia trovare soluzioni comuni o comunemente accettate. Così, toccherà ai capi di governo trovare o no un accordo sulla creazione del fondo regionale che, accettato in linea di principio, non è mai stato realizzato per l'opposizione della Germania federale che si rifiuta di «continuare ad essere munita» (l'espressione poco elegante è del cancelliere Schmidt) dai paesi europei più bisognosi di aiuto; e toccherà ai capi di governo trovare un compromesso su una politica energetica comune, poiché da una parte un folto gruppo di paesi europei, con alla testa la Germania federale, preme per trascinare l'Europa nell'agenzia internazionale per l'energia creata dagli Stati Uniti e dall'altra la Francia è favorevole ad un incontro a tre che comprenda i paesi consumatori, i paesi produttori e i paesi terzi non produttori di petrolio e che eviti l'affronto diretto e pericoloso tra occidentale e mondo arabo; e nei confronti dell'inflazione i ministri degli Esteri sono riusciti soltanto a presentare ai capi di governo qualche consiglio.

Da qui appare che questo vertice può diventare la palestra di uno scontro tra Schmidt e Giscard d'Estaing, tra l'atlantismo e l'americanismo del cancelliere tedesco e ciò che resta di gollismo nelle posizioni meno taglienti ma ancora sufficientemente autonome della Francia e della sua concezione europea.

Del resto, che senso hanno avuto in questi giorni gli aspri attacchi della stampa tedesca contro il «nazionalismo francese» se non quello di colpire la linea di maggiore resistenza ai disegni americani di riprendere la tutela politica dell'Europa? D'altro canto, se Giscard d'Estaing si presenta agli europei col successo pratico degli accordi stipulati in questi giorni con l'Unione Sovietica, l'Irak e l'Algeria proprio sul piano energetico, Schmidt arriva a Parigi da Washington dove Ford lo ha coronato «leader del paese economicamente più potente del mondo».

Il cancelliere tedesco-occidentale si è posto, come compito, tra gli altri, di fare da mediatore tra la Francia e gli Stati Uniti alla vigilia dell'incontro Giscard d'Estaing-Ford alla Martinica. Il cancelliere tedesco ha dietro di sé il paese economicamente più forte e l'appoggio degli atlantici europei.

Augusto Pancaldi

Mentre continuano in Cile le sanguinose repressioni

Chiesto l'intervento dell'ONU per salvare Laura Allende

SANTIAGO, 7

Confuse «precisioni» della Giunta fascista sulla sparatoria, ieri l'altro, della polizia contro tre giovani che in un primo momento aveva annunciato di appartenere tutti al MIR. In un comunicato si afferma ora che una delle vittime, Jorge Cerda Espinoza, morto ieri all'ospedale in seguito alle ferite riportate, non apparteneva al MIR ma era un tecnico civile dell'esercito. Sarebbe, sempre secondo la polizia, un esponente del MIR un'altra delle vittime, José Bardaz, rimasto gravemente ferito, così come al MIR appartenebbe Maria Isabel Ezaguirre, anch'essa coinvolta nella sparatoria, arrestata, ma, dicono ora quelli della polizia, incolore e non ferita come in un primo momento era stato annunciato.

I tre sarebbero stati bloccati da una pattuglia della polizia mentre transitavano in una via periferica della capitale che di fronte al loro tentativo di fuga ha aperto il fuoco.

Intanto sulla Gazzetta ufficiale è stato pubblicato un decreto secondo cui 16 detenuti politici tutti appartenenti ai partiti dell'Unità Popolare in carcere dai giorni del golpe verrebbero messi in libertà «per la sicurezza dello Stato».

Da New York si apprende che il presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Buteflika ha reso nota la lettera di 15 capi delegazione con la quale si chiede alle Nazioni Unite un energico intervento per «l'immediato rilascio» da parte della giunta fascista cilena di Laura Allende, sorella del defunto presidente costituzionale, arrestata due mesi fa, gravemente ammalata e in pericolo di vita.

Per il ritorno di Makarios, il governo ha proclamato il 7 dicembre giornata festiva. Il presidente ad interim Cleverides (che da oggi esercita le funzioni di vice-presidente) ha invitato il popolo a stringersi intorno a Makarios per risolvere con la democrazia le attuali difficoltà del Paese. Anche il Comitato centrale del partito progressista del popolo lavoratore (AKEL) ha sottolineato la necessità dell'unità delle forze democratiche del popolo cipriota e della elaborazione di una linea unitaria per uscire dalla crisi.

«Vogliamo trattare con i turco-ciprioti», ha detto l'arcivescovo-presidente per appianare le nostre divergenze. E' possibile trovare una via per salvaguardare i diritti dei greci e dei turchi, la loro coesistenza pacifica, la cooperazione e il loro beneficio reciproco e benessere comune».

Makarios ha peraltro — come era da attendersi — fermamente respinto un «uso turco» della crisi.

«Non riconosceremo giammai — egli ha detto — i fatti compiuti determinati da operazioni militari. Non accetteremo mai una soluzione che preveda un trasferimento di popolazione e si risolva nella spartizione dell'isola». Sul modo, però, di superare il profondo contrasto esistente con la comunità turco-cipriota, Makarios non ha fornito indicazioni, affermando che «non è questo il momento di esporre le mie vedute su come il problema deve essere risolto».

«Sono lieto di essere tra voi — ha detto ancora Makarios — ma sono triste perché Cipro non è più la bella e prospera isola che era fino al criminale colpo del 15 luglio». Il discorso è stato trasmesso in diretta dalla radio di Nicosia.

ATENE, 7

Domani mattina sei milioni di elettori greci si receranno alle urne per il referendum istituzionale. Ciascun elettore riceverà due foglietti bianchi, uno con scritto in verde «repubblica» e uno con scritto in grigio «democrazia coronata»; in cabina, l'elettore chiederà una delle due schede in una busta sigillata e getterà via o terrà per sé l'altra. A tarda sera, si potrà già avere una indicazione abbastanza precisa dei risultati del referendum.

Oggi l'esplosione di una bomba ha danneggiato la sede di un'organizzazione monarchica situata nel centro di Atene. Un portavoce dell'«comitato di coordinamento della lotta repubblicana» ha attribuito l'attentato ad una provocazione degli stessi monarchici.

Venezuela: nazionalizzate le miniere di ferro

CARACAS, 7

L'industria mineraria del ferro venezuelana è stata nazionalizzata. L'annuncio l'ha dato il presidente della repubblica Carlos Andres Peres poco prima di partire per la capitale peruviana dove assisterà alle celebrazioni per l'anniversario della battaglia di Ayacucho che segnò la fine della dominazione spagnola in America Latina.

Tutto il settore, fino ad ora dominato da società nord-americane e in particolare dalla U.S. Steel and Bethlehem steel, passerà in proprietà e in gestione dello stato a partire dal 1 gennaio prossimo. Quella mineraria ferrosa è la più importante industria del Venezuela dopo quella petrolifera per la quale, d'altra parte, è in fase di perfezionamento il decreto di nazionalizzazione.

Perugia: a conclusione della «Settimana della cultura cilena»

Grande manifestazione di solidarietà col Cile

Migliaia di persone al corteo che si è formato dopo l'appassionata assemblea in un teatro della città
Positivo bilancio dell'iniziativa che è stata promossa dalla Regione Umbria e dall'Associazione Italia-Cile

Dal nostro inviato

PERUGIA, 7

Con due manifestazioni e la partecipazione di migliaia di persone si è conclusa oggi a Perugia la «Settimana della cultura cilena» organizzata da Italia-Cile e dalla Regione Umbria con la collaborazione di Comuni e Province nei centri ove le molteplici iniziative hanno avuto luogo. I tremila posti del teatro Turreno non sono stati sufficienti a contenere la massa di studenti medi affluiti stamani all'incontro con gli esuli cileni. Tra questi erano socialisti, rappresentanti del MAPU, il comunista Luis Guastavino, Casillo Valesco, già rettore dell'Università cattolica di Santiago del Cile ed esponente della democrazia cristiana cilena.

Dopo l'assemblea si è formato un corteo capeggiato dai cileni che ha attraversato la città per recare una corona di fiori alla lapide dei caduti per la Resistenza. Nel pomeriggio si è avuto l'atto conclusivo nella sala dei notari nel corso del quale hanno parlato Luis Guastavino a nome degli antifascisti cileni, il presidente della Regione Pietro Conti e il segretario dell'Associazione Italia-Cile, Ignazio Delogu.

Guastavino in un appassionato discorso ha sottolineato il carattere di massa, di larga unione antifascista che ha assunto il movimento contro la giunta e le durissime condizioni di clandestinità e repressione in cui deve agire e come con mille e mille azioni si va creando un fronte di lotta che esercita una reale pressione sulla dittatura.

Il presidente della Regione ha espresso la solidarietà attiva dei democratici italiani per la resistenza cilena e si è soffermato in un bilancio positivo della realizzazione della «Settimana». E' questa una iniziativa, egli ha detto, che può essere ripresa da altre regioni italiane.

Il segretario di Italia-Cile ha detto fra l'altro che oggi con la formazione del nuovo governo, il primo obiettivo è che l'Italia continui a non riconoscere la giunta fascista e ha sottolineato la necessità che le autorità si impegnino urgentemente in una organica azione di solidarietà con i rifugiati cileni in Italia. Il numero delle vittime del fascismo cileno che hanno trovato rifugio in Italia si è accresciuto, è necessario passare da un intervento puramente assistenziale, alla definizione del loro status giuridico e a un inserimento nella vita produttiva del paese. Fino a questo momento l'iniziativa e la solidarietà delle organizzazioni democratiche ha permesso a non meno di 200 famiglie di trovare una sistemazione, ma ciò non basta e il governo non può esi-

mersi dalle sue responsabilità. Come si è detto la «Settimana» è decantata un po' in tutta l'Umbria con incontri dedicati a questioni politiche ed economiche, alla musica, alla letteratura e al cinema cileno.

Ad Assisi si è svolto un seminario composto di due tavole rotonde sull'opera di Pablo Neruda. Erano presenti i maggiori specialisti cileni e italiani. Gli scrittori Dorfman e Schoepf, Alvaro Bustier già segretario generale dell'Università statale del Cile, il professor Brunner, Gonzalo Rojas, poeta. E' da segnalare inoltre la partecipazione al seminario di Raphael Alberti.

Per gli italiani erano presenti Carmelo Samonà, Dario Puccini, Antonio Mellis, Ignazio Delogu, Vanni Blengino, Renzo Rosso, Maria Lanetta. Il seminario si è svolto alla presenza di un migliaio di giovani che ascoltavano e partecipavano con domande e brevi interventi. Tra le altre proiezioni cinematografiche, in prima assoluta, si sono potute vedere alcuni episodi dell'autobiografia cinematografica realizzata da Pablo Neruda con il regista Hugo Arevalo. Delegazioni di intellettuali cileni hanno avuto incontri nei quartieri di Assisi con i lavoratori della città.

A Città di Castello nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra artisti italiani e cileni sulla canzone popolare e la mu-

sica colta cilena. Hanno partecipato Leoncarlo Settlemilli e il Canzoniere internazionale, dirigenti dell'ARCI cantanti e studiosi di folk italiani. Da parte cilena i complessi Inti Illimani, Tiempos Nuevos e Tribunche. Il direttore dell'Orchestra filarmónica nazionale cilena, il musicologo Barattini, attori, coreografi e solisti.

A Perugia ieri sera all'università per stranieri il rettore ha ricevuto Castillo Velasco e numerosi professori universitari cileni.

Guido Vicario

Ordigno esplose nella stazione di Brema: 5 feriti

BREMA, 7. Un ordigno esplosivo è scoppiato oggi in un vano del deposito bagagli ferroviario di Brema provocando il ferimento di cinque persone, due delle quali sono in gravi condizioni, e danni per 15 mila marchi (circa cinque milioni di lire). Nessun indizio, per il momento, né sul movente dell'attentato né sugli

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 7 DICEMBRE 1974

BARI	83 79 64 38 60	2
CAGLIARI	50 69 7 81 75	x
FIRENZE	8 61 57 83 33	1
GENOVA	50 13 82 9 58	x
MILANO	37 43 85 66 8	x
NAPOLI	72 59 78 55 47	2
PALERMO	39 38 15 54 69	x
ROMA	8 41 57 52 53	1
TORINO	89 18 78 74 12	2
VENEZIA	20 67 31 40 2	1
NAPOLI (2° estratto)		x
ROMA (2° estratto)		x

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA FAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4355
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Piazza del Tesoro, 15
Telefon centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (permanente) 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO (permanente) 48.500, semestrale 25.500, trimestrale 12.800. ABBONAMENTO A 7 NUMERI, ITALIA (permanente) 48.500, semestrale 25.500, trimestrale 12.800. COPPIE RETRATA L. 300. PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza del Tesoro, 15. Tel. 4950351, 4950352, 4950353, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. Edizione giornaliera lunedì L. 600, martedì L. 600, mercoledì L. 600, giovedì L. 600, venerdì L. 600, sabato L. 600, domenica L. 500 per servizio + 300 d.i.
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Tesoro, 15

attenzione!

Questa volta lo "sconto 10%" è su tutti gli articoli in vendita nei nostri magazzini, esclusi gli alimentari.

martedì 10 dicembre alla

STANDA

10%

di sconto

su tutto l'abbigliamento, i giocattoli, la casa, l'arredamento, le strenne, gli articoli natalizi, ecc, esclusi gli alimentari.

Così Standa combatte il caro-vita: ti dà appuntamento, per gli acquisti di Natale, con la convenienza autentica.

MONTEDISON

STANDA
ti conviene sempre

SETTIMANA NEL MONDO

Il Giappone di Miki

Designato mercoledì scorso come successore di Tanaka alla testa del partito liberaldemocratico giapponese, Takeo Miki assumerà domani anche la carica di primo ministro, che spetta, secondo la consuetudine, al leader del partito di maggioranza. Miki dovrebbe annunciare l'indomani la composizione del suo governo e affrontare quindi un dibattito parlamentare straordinario sui più importanti problemi politici aperti nel paese.



TAKEO MIKI — Alternativa al «suicidio».

Il suo successore, Ohira, il ministro del commercio Nakasone e l'uscente Tanaka.

L'esordio del nuovo leader è stato contrassegnato, inoltre, da contraddizioni che la stampa giapponese e internazionale non ha mancato di rilevare. Una di esse, addirittura clamorosa, è quella tra la promessa di «dire sempre la verità al popolo, per ottenerne la fiducia, e non ingannarlo mai», fatta subito dopo la designazione, e la tesi esposta in una successiva conferenza stampa secondo la quale l'irregolarità commessa da Tanaka sarebbe «una questione personale», nella quale il primo ministro non dovrebbe intervenire. Su altre due questioni che sono state in primo piano nel dibattito politico — la sudditanza dell'esecutivo nei confronti delle correnti del partito e i finanziamenti «selettivi» dei grandi monopoli — Miki è diventato, dopo la designazione, tanto vago e prudente quanto era apparso prima netto e intransigente.

Il senso della successione



KAKUEI TANAKA — Tramonto di un'era?

In realtà, Miki è lungi dal poter aspirare al ruolo di uomo nuovo, non soltanto perché, in trentasette anni di vita politica, è stato sempre presente e attivo al vertice del suo partito e nei governi da esso formati (segretario generale nel '56 e nel '64, ministro del commercio estero nel '65 e degli esteri nel '66, candidato alla leadership nel '68 e seguente, vice-premier con Tanaka nel '72); ma anche perché la sua designazione è stata il frutto di un compromesso fra le cinque correnti della formazione di maggioranza, imbastito in extremis dal vice-presidente Eisusaburo Shiina come alternativa alla prospettiva di uno scontro aperto tra i leaders delle correnti stesse: oltre a Miki, l'ex-ministro delle finanze Fukuda e il

di Miki a Tanaka può essere colto meglio se ci si riferisce, anziché agli equilibri interni del partito conservatore, allo scontro, divenuto sempre più acuto di pari passo con le ultime consultazioni elettorali, tra esso e l'opposizione più conseguente: i comunisti e i socialisti. Sono stati questi due partiti a imporre, facendo blocco in parlamento con il Komeito e con i socialdemocratici per costringere Tanaka a dimettersi e per rivendicare nuove elezioni alla Camera, il «cambio della guardia» alla testa del partito di governo (ancora quattro settimane fa, il premier si era illuso di salvarsi con un rimpasto e perfino di partire al contrattacco). E sono i successi elettorali che hanno portato questi partiti e le altre forze progressiste al controllo di centotantatré comunità, comprese otto prefetture, con oltre quaranta milioni e mezzo di abitanti (ultima, la vittoria del 17 novembre nella prefettura di Shiga, dove il candidato progressista alla carica di governatore, Takemura, è stato eletto con una maggioranza di 250.000 voti) a consigliare ai loro avversari un rinnovamento di facciata.

Tra questo autunno e la primavera dell'anno prossimo, si voterà in ventisei prefetture, tra cui quelle di Tokio, Osaka, Fukuoka e Hokkaido, e in migliaia di città grandi e piccole. Con Tanaka, ha scritto il Sunday Times, il partito di governo si esponeva a un «suicidio elettorale». Con Miki, le cose potrebbero andar meglio, ma non è certo. In ogni modo, l'epoca d'oro del grande capitale, simboleggiata dall'affare Tanaka, «sta arrivando alla fine»: il nuovo Giappone potrebbe essere, secondo il settimanale britannico, quello delle sinistre o quello di «un autoritarismo di estrema destra».

Ennio Polito

Nella nuova situazione creata dall'avanzata dei movimenti di liberazione africani

Trattative a Lusaka per comporre il conflitto razziale in Rhodesia

I presidenti Kaunda e Nyerere e i capi della guerriglia prospettano la fine delle ostilità se viene riconosciuto il principio di un governo della maggioranza — Il Sud Africa, in difficoltà, incoraggia Smith a fare concessioni, ma il premier razzista punta i piedi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 7. I negoziati in corso a Lusaka sul futuro della Rhodesia sono al centro dell'attenzione dei commentatori londinesi i quali azzardano l'ipotesi di un possibile accordo che apra la via alle necessarie modifiche costituzionali e allo stabilimento, di qui ad un anno, di una «maggioranza africana» nel Parlamento di Salisbury. Al momento può solo trattarsi di una congettura per quanto grande sia lo schieramento di forze che lavorano verso un'eventuale soluzione di compromesso. Per il quarto giorno consecutivo i due leaders nazionalisti Zimbabwesi, Joshua Nkomo e Ndabaningi Sithole (provvisoriamente rilasciati dal campo di concentramento rhodesiano designato del Mozambico, Seretse Khama. Nkomo è il capo del partito ZAPU (Unione del popolo africano Zimbabwese) e Sithole è alla testa del ZANU (Unione nazionale africana Zimbabwese).

Nkomo e Sithole sono stati accompagnati a Lusaka dal vescovo Abel Muzorewa, presidente dell'ANC (Consiglio nazionale africano) che era stato formato nel 1972 ed è l'unica formazione africana riconosciuta dal regime Smith. Assiste ai colloqui anche Samora Machel, premier designato del Mozambico quando l'ex colonia portoghese raggiungerà l'indipendenza l'anno prossimo. L'obiettivo della trattativa «segreta» di Lusaka (rivelata quattro giorni fa con un sorprendente annuncio sulla stampa inglese) è il ravvicinamento dei punti di vista dei due partiti nazionalisti Zimbabwesi: lo ZAPU (che era stato dichiarato illegale nel 1962) ha un atteggiamento più conciliante e parrebbe disposto all'accordo con i coloni di Salisbury; lo ZANU (che aveva preso il posto dello ZAPU ma era stato a sua volta messo al bando nel 1964) pone l'accento sulla continuazione della lotta.

Se una piattaforma rivendicativa comune potrà essere

reperita, verrà così ad essere spianato il terreno a quella conferenza costituzionale sul futuro della Rhodesia che la Gran Bretagna, dal canto suo, è in attesa di poter patrocinare. Il ministro degli esteri laburista James Callaghan è atteso a Lusaka per la fine del mese. Secondo alcune voci (al momento senza conferma) anche il premier sud africano, Vorster, e addirittura il capo rhodesiano Smith potrebbero arrivare nella capitale dello Zambia. La Rhodesia «bianca» è arroccata in una logorante e controproducente autodifesa ormai da nove anni, da quando cioè l'allora colonia mise in atto la sua «ribellione» al volere della Gran Bretagna, sfidando la condanna dell'ONU, proclamò l'indipendenza unilaterale (UDI) pur non concedendo alla maggioranza africana (cinque milioni di persone contro i duecentocinquanta milioni europei) il diritto alla rappresentanza politica e civile. Una serie di aiuti illegali e di omertà internazionale ha permesso a Smith di sopravvivere.

Ma adesso il cerchio dell'isolamento sta stringendosi attorno al suo regime. In particolare tre fattori lo hanno costretto a cedere e ad accettare il sondaggio dei leaders nazionali africani con la mediazione di Kaunda: 1) le linee di comunicazione attraverso il Mozambico, che avevano assicurato i rifornimenti e gli sbocchi al com-

mercio rhodesiano, stanno per esaurirsi; 2) il Sud Africa (che cerca dal canto suo di manovrare per raggiungere un modus vivendi con i suoi vicini africani) non è più disposto a sostenere la Rhodesia molto a lungo, soprattutto nel gravoso compito di pattuglia e di controllo militare dei territori di frontiera; 3) la guerriglia Zimbabwese ha preso campo e minaccia ora direttamente il potere rhodesiano, che non ha gli uomini e i mezzi necessari a sostenere una controffensiva di lunga durata.

E' su quest'ultimo punto che la valutazione dello ZAPU diverge. Lo ZANU, infatti, è favorevole alla continuazione delle operazioni di guerriglia, temendo che un accordo di compromesso con Salisbury gli strappi di mano il frutto di quella vittoria militare che porta di avere ormai a crederci di mano. La stagione delle piogge dovrebbe assicurare infatti la ripresa delle azioni su largo raggio ed è questo rilancio di ostilità da parte delle autorità della guerriglia (la gran parte delle quali hanno le loro basi nello Zambia) che è attualmente in discussione a Lusaka.

Frattanto, a Salisbury la nuova diplomazia di Smith è caduta sotto il prevedibile attacco dei rappresentanti della supremazia razziale: il capo del partito nazionale rhodesiano Idensohn ha denunciato il cosiddetto «trattato» del premier bianco

e alcuni osservatori temono una reazione reavvicinata da parte dei settori dell'estrema destra rhodesiana.

Antonio Bronda

JOHANNESBURG, 7. I capi di Stato e i leaders nazionalisti rhodesiani riuniti da alcuni giorni a Lusaka avrebbero raggiunto un accordo: lo annunciano oggi diversi giornali governativi sud-africani tra cui il Die Transvaler, organo ufficiale del partito nazionalista del primo ministro Vorster.

In un articolo in prima pagina, su otto colonne, sotto il titolo «Riparazione rhodesiana», il Die Transvaler attribuisce un ruolo decisivo nella preparazione dell'accordo allo stesso Vorster, e scrive: «sulla base di informazioni che sostiene di aver ricevuto direttamente da Lusaka — che l'accordo verrebbe essenzialmente su questi tre punti: 1) aumento del numero dei seggi del parlamento di Salisbury attribuiti a deputati africani; 2) partecipazione di alcuni ministri africani al governo del primo ministro Ian Smith; 3) possibile evoluzione verso un sistema politico a maggioranza africana».

SALISBURY, 7. L'intransigenza di Jan Smith ha improvvisamente bloccato la trattativa in corso con i dirigenti africani della Rhodesia. Al termine di una riunione straordinaria del governo, è stato infatti diramato un comunicato nel quale respinge qualsiasi impegno per l'accettazione, in linea di principio, di un governo che sia espressione della maggioranza, e pertanto anche della popolazione africana. Il comunicato nel quale respinge qualsiasi impegno per l'accettazione, in linea di principio, di un governo che sia espressione della maggioranza, e pertanto anche della popolazione africana.

Il comunicato lascia intendere che una richiesta in tal senso era stata presentata a Lusaka, come pre-condizione per la fine delle ostilità. Al contrario, il governo Smith indica nella cessazione del fuoco la premessa indispensabile per la convocazione di una conferenza costituzionale.

Tra le categorie in sciopero quella dei bancari, che a migliaia hanno disertato il lavoro a Madrid, Barcellona, Valencia e in altre località. Le organizzazioni sindacali clandestine hanno frantumato invitato i lavoratori della capitale a prendere parte allo sciopero generale proclamato per l'11 dicembre per reclamare piena libertà di associazione e libertà di parole e per reclamare la liberazione dei detenuti politici.

Si estende in Spagna l'ondata degli scioperi

L'11 dicembre sciopero generale per le libertà politiche

MADRID, 7. Continua a estendersi l'ondata degli scioperi in Spagna. Fonti sindacali riferiscono che per il terzo giorno consecutivo si sono avute in tutta la Spagna massicce astensioni dal lavoro. Nella giornata odierna oltre 50.000 lavoratori hanno aderito a scioperi indetti, nella maggior parte dei casi, per ottenere miglioramenti salariali, ma implicanti spesso anche precise rivendicazioni politiche.

Risoluzione del Comitato politico dell'Assemblea

L'ONU denuncia i «raid» israeliani nel Sud-Libano

Il documento, votato anche dall'Italia, reclama la fine immediata degli attacchi - Ricatto degli USA

Consegnati all'OLP i dirottatori di Tunisi

BEIRUT, 7. L'agenzia Medio Oriente riferisce, citando come fonte il ministero degli interni tunisino, che i quattro palestinesi autori del dirottamento del VC-10 britannico, avvenuto il 22 novembre scorso «si sono consegnati all'OLP» insieme con i sette detenuti dei quali avevano ottenuto il rilascio da parte delle autorità egiziane e olandesi. Il «comando», aggiunge la fonte, si è consegnato «spontaneamente».

Come si ricorderà, l'OLP aveva duramente condannato l'atto di pirateria del quale i quattro si sono resi responsabili e aveva chiesto la loro consegna al governo tunisino. Quest'ultimo aveva lasciato cadere la richiesta, in considerazione dell'impegno preso con i pirati per la loro immunità.

I quattro appartengono a una organizzazione terroristica fantasma che fa capo ad Abu Nidal, espulso e condannato a morte dall'OLP.

Condizioni arabe per l'incontro con i paesi consumatori di petrolio

IL CAIRO, 7. I paesi arabi esportatori di petrolio accettano l'incontro — proposto dalla Francia — con i paesi consumatori di petrolio, a condizione che in tale sede vengano discussi non solo i prezzi del greggio, ma anche quelli dei generi alimentari, delle materie prime e dei prodotti industriali. Lo ha dichiarato oggi il ministro del Petrolio e le Finanze del Kuwait, Rahman Atiki, giunto al Cairo per trattare progetti industriali da lanciare in Egitto.

NEW YORK, 7. Con 97 voti contro 5 e diciassette astensioni, il Comitato politico dell'Assemblea dell'ONU ha chiesto a Israele di porre fine immediatamente alle incursioni contro i campi profughi palestinesi. Il voto è avvenuto su un progetto di risoluzione presentato dall'Afghanistan, dalla Malaysia, dal Pakistan, dalla Tanzania e dalla Jugoslavia. La presa di posizione deve essere ratificata dall'Assemblea.

A favore della risoluzione hanno votato i paesi anonimi, quelli socialisti e numerosi altri, tra i quali la Francia, l'Italia, la Danimarca e l'Irlanda. La Gran Bretagna, la RFT, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo sono tra gli astenuti. Israele e gli Stati Uniti hanno votato contro.

A sua volta, il Comitato economico ha approvato, con 115 voti contro sei e dieci astensioni, la Carta dei diritti e dei doveri economici degli Stati che il presidente del Messico, Echeverria, aveva proposto durante la terza sessione della Conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo, nel 1972 a Santiago del Cile. Anche in questo caso, gli Stati Uniti sono stati posti in minoranza, insieme con la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, il Giappone e l'Olanda sono fra gli astenuti.

La irritazione degli Stati Uniti per queste votazioni, che coronano una serie ormai lunga di rovesci, si è manifestata attraverso un discorso aspramente recriminatorio pronunciato dal loro delegato, Scall, in sede di dibattito sul ruolo delle Nazioni Unite nel rafforzamento della sicurezza internazionale. Scall si è scagliato, riferendosi soprattutto al voto a favore dei palestinesi e a quello contro i razzisti sudafricani, contro quella che ha definito «la tirannide della maggioranza», la quale, ha detto, rischia di portare l'organizzazione internazionale al fallimento. Il delegato americano ha anche prospettato, nei consueti termini ricattatori, la possibilità che prevaleva nell'opinione pubblica americana un «disinteresse» per l'ONU.

alla coop trovi STOCK

